Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3698 nuova serie — Fondazione: 1881

VITALITÀ FRANCESE

Che la Costituzione proposta da De Gaulle alla «Comunità Francese» dovesse essere approvata dal referendum, era cosa generalmente prevedibile. L'incertezza verteva sulla percentuale dei sì, e sulla misura del successo. Ora, con la percentuale dell'80 per cento di sì raggiunta nel territorio metropolitano, e del 97 per cento di sì nel territorio algerino, ci pare che il successo sia stato, se non travolgente, certo notevole. E a ragion veduta ci limitiamo a dire «notevole», perchè nella storia di Francia esiste il precedente di un plebiscito famoso che diede una percentuale di sì ben altrimenti forte dell'attuale; e fu il plebiscito bandito dal «Principe Presidente» Luigi Napoleone il 20-21 novembre 1852, e su cui poggiò il Secondo Impero, nel quale i sì furono 7.800.000 contro 253 mila no. Come si vede, quella, e non questa, fu un successo «stravolgente».

Circa il grado di schiettezza e spontaneità dei voti così raccolti, noi riteniamo che si debba fare una certa distinzione tra il territorio metropolitano, i territori dell'Africa Negra e l'Algeria. In Algeria, la «pressione» per ottenere il sì era senza dubbio fortissima, nell'aria: ed è certo che se questa «pressione» non ci fosse stata, i sì sarebbero molto calati. Nella Africa Negra, ci fu certo una maggiore libertà di scelta tra il sì e il no: ma con tutta la reverenza che ora è di moda tributare alle popolazioni africane — è lecito dubitare della capacità di molti elettori negri a valutare rettamente la diversa portata tra il sì e il no. Infine, sul territorio metropolitano la gente votò come volle; e quando l'«Unità» comunista italiana dice che la votazione ebbe luogo sotto l'incubo del terrore, c'è da ridere come quando parla della «libertà» delle votazioni sovietiche.

In conclusione: De Gaulle, col plebiscito così guadagnato, ed anche in buona parte certo, egli il Presidente; e la sua autorità legale forte, e una autorità morale più forte ancora.

E qui comincia la grande prova. Ora che De Gaulle è «padrone» della Francia, come tenterà egli di risolvere la questione algerina; cioè di assolvere il compito per cui è stato mandato al potere?

Non v'ha dubbio che De Gaulle può, provveduto di un mandato di fiducia come quello che la Francia gli ha rilasciato, tentare soluzioni larghissime e audacissime della questione; più che quanto non potesse fare il parlamento della povera Quarta Repubblica. E non v'ha neppure dubbio che questa sia la sua intenzione. Ma egli non può pensare di arrivare ad accogliere le richieste della indipendenza assoluta. Gliele vieta prima di tutto la presenza in Algeria dei coloni e dei militari, che non ne vogliono sapere; gliele vietano, formalmente, i risultati del voto algerino da lui sollecitato; ed infine glielo vieta, per ragioni di dignità nazionale, il terrorismo algerino, con il quale egli non può certo venire a patti. Ora, il programma politico che è stato chiesto da tempo dal movimento fellagha, e dal sedicente Governo algerino costituitosi al Cairo, è questo. C'è, a dir vero, un fatto nuovo: ed è la parola d'ordine che sicuramente è stata data dai capi di questo Governo di desistere dagli attentati terroristici sia in Algeria, sia in Francia, nei giorni del plebiscito. Vorrebbe la tentazione di sperare che questo sia il principio di una possibile distensione, di un avviamento a trattare con De Gaulle e a transigere sulla richiesta della indipendenza assoluta. Ma c'è anche il fatto che sia l'oppositore dell'indizio di una manovra tendente ad insinuare che fuorco dei sessi fellaghas a far votare il sì in Algeria per evitare il peggio: e a negare quindi ogni valore legale alla votazione algerina. E se fosse proprio così? Se domani, appena saputi ufficialmente i risultati del plebiscito, ricominciassero gli agguati nelle gole della Kabilia; e gli attentati agli angoli delle vie di Parigi?

In questo caso, a nostro avviso è sicuro che De Gaulle ordinerà, preliminarmente a qualunque altra misura, la eliminazione del terrorismo dal territorio francese; eliminazione che potrà essere raggiunta soltanto con il rastrellamento sistematico degli algerini residenti in Francia, la loro chiusura in campi di concentramento ed eventualmente la loro deportazione. Sarà questa, una misura molto grave, ma certamente realizzabile; e che potrà vibrare un forte colpo al movimento indipendentista; e dal punto di vista tattico, perchè gli toglierebbe di mano l'arma del ricatto alla paura: e dal punto di vista finanziario, perchè si sa che i fellaghas hanno sempre fior di quattrini dai loro connazionali più o meno al lavoro in Francia. Effettuata questa operazione di polizia colossale (e che avrebbe l'appoggio sicuro della grande maggioranza dei francesi, ormai stufi di sentirsi sparare per le loro strade) resterebbe a De Gaulle il ben più duro compito di imporre in tutta l'Algeria il ristabilimento dell'ordine; cioè di impegnarsi largamente in azioni militari di una envergure, di una portata ancora più vasta di quella veduta fin qui. E siccome, con tutta probabilità, sia nella operazione di polizia antiterroristica in Francia, sia durante l'azione militare a fondo in Algeria, De Gaulle si troverebbe di fronte la opposizione, e la complicità morale e materiale con gli algerini dei comunisti francesi, è estremamente probabile che egli sia trascinato dalla necessità delle cose, allo scioglimento del partito comunista: che è già stato chiesto a gran voce, che è senza dubbio in pectore della maggioranza che ha votato per il sì domenica, e che è in certo qual modo lo sbocco logico di una situazione, in cui da tempo i comunisti francesi hanno in pratica fatto alleanza, contro la Francia, con gli sgozzatori dei coloni di Algeria e con i lanciatori di bombe a Parigi.

Di fronte ai risultati del referendum francese e agli sviluppi politici che ne avranno origine, noi italiani dobbiamo essere molto modesti e molto diffidenti e severi. Abbiamo avuto già ampie e barbarissime e ridicole dimostrazioni: con le truppe di tutti i partiti politici e governi italiani, dandoci le arie di esperti in fascismo e pregiudicati dal governo francese che essi sbagliano; a un regime fascista, o quali all'a catastrofe. E dietro — parte — gira pure dirò — si sono avute una mai fredda coscienza in esaltazione di avvenimenti. Più di tutto, da noi in quel paese della dittatura; quel come se il referendum di ieri fosse una specie di rivincita della storia per la mala riuscita delle «elezioni plebiscitarie» nostrane di un tempo.

Sono due posizioni ideologiche, entrambe assurde; ed entrambe, manco a dirlo, i quali non si interessano a fare passare per «fascismo» tutto ciò che si oppone ai loro piani di penetrazione e di dominio mondiale. In realtà, ciò che accade in Francia è un fatto che si potrebbe definire fisiologicamente naturale. Il gran paese, che ha tanta parte nella storia d'Europa; non è ancora finito — nella storia d'Italia — anche se ha, la sua stessa vitalità, la sua forza, e la sua volontà di non morire. Lo ha dimostrato, la Francia, per lunga serie dei secoli, un nobile esempio vittorioso della guerra di Europa, vinta dalla sua disciplina e dalla sua fiducia, tutto la sua ribellione, e da un regime che imponeva la paralisi, governando dai quali vedevano la suprema saggezza nel calcolo dei vantaggi di partito e di parlamentarismo: poi tutte le volte dello stato ad ogni difficoltà, un uomo che fosse in grado di risolverle. L'uomo c'era, era ed è intellettuale che meritava la sua base di gloria, il rinnegamento di tutte le glorie francesi, non portava a Vittorio di terra, era destinato ad essere il grande ludibrium mundi, la patria d'ideale di tutti gli invertiti del cervello e dei sensi. Ma un paese come la Francia non può essere sempre un paese, a Dio grazie, cui la Francia è stato e dell'intellettualismo più impotente del mondo, e per ciò pensiamo di gli scossoni, dei sussulti, che la Francia stessa impone all'attenzione del mondo. Ed è perciò che noi, oggi, tutti dovremmo, più che facendo esame le riserve impotente delle nostre lezioni, vediamo nello scambio della nostra vita politica di una fallimentare quanti di francesi hanno votato in pronunziamento di vitalità e di forza. Il lusso di vita di tutto l'Occidente si riverbera: e non possiamo non mormorare tra noi il distico di qui Ronsard, il grande poeta francese del Rinascimento, salutava appunto la capacità di ripresa: scollata a suo paese, paragonandolo a un salice, che più lo si pota, e più vigoreggia: *La France est semblable au saule verdissant — plus on le coupe et plus il va croissant.*

Giovanni Ansaldo

VERSO UN COMPROMESSO NEL CONFLITTO PER FORMOSA

EISENHOWER RIPETE LE CRITICHE AI NAZIONALISTI

«Nessuna acquiescenza ma desiderio di trovare soluzioni pacifiche» - Un nuovo primato di un sommergibile atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

L'irrigidimento del Governo di Washington nei confronti di Ciang Kai-sek è stato confermato stasera da Eisenhower in persona nella sua conferenza stampa e sottolineato a distanza da quella di Dulles e precisato da una conferenza del Sottosegretario di Stato Christian Herter.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato che un cambiamento di politica da parte degli Stati Uniti come quello che le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato Foster Dulles sembrano a lasciar prevedere, non deve essere interpretato come un'intenzione da parte degli Stati Uniti di prendere la strada dell'acquiescenza nei confronti della Cina popolare.

Riferendosi al discorso del segretario della NATO Paul Henry Spaak, ricordato ieri da Dulles, Eisenhower ha sottolineato che l'attuale conflitto in Estremo Oriente non è che uno degli aspetti della partita che si sta giocando tra il mondo libero e il mondo comunista. La politica americana, ha sottolineato il Presidente, si è sempre ispirata dai tre principî:

1) Nessun ritiro davanti alla forza;

2) Condanna del ricorso alla forza, derivi tale ricorso dall'una o dall'altra parte;

3) Sforzi per trovare una soluzione pacifica ai problemi in sospeso.

Eisenhower, ricordando i termini della risoluzione su Formosa, approvata dal Congresso nel 1955, ha sottolineato che il Governo degli Stati Uniti ha sempre difeso il diritto di impiegare la forza per difendere, oltre Formosa e le isole Pescadores, le posizioni che egli ritenga necessarie.

Insistendo d'altra parte sulla esistenza, in questo momento, di una manovra di aggressione indiretta da parte dei comunisti, Eisenhower ha ricordato che il conflitto di Formosa e quelli analoghi che hanno preceduto la seconda guerra mondiale. Sarebbe una pericolosa illusione da parte dei paesi liberi, ha aggiunto il Presidente, pensare che, cedendo a una aggressione su dei punti apparentemente secondari, sarebbe possibile all'occorrenza contenere tale aggressione entro certi limiti.

Come già fece Dulles, Eisenhower ha riconosciuto che la decisione presa da Ciang Kai-sek, nei mesi scorsi, di rafforzare le guarnigioni di Quemoy e Matsu non è stata saggia.

Egli ha nondimeno insistito sul fatto che tale decisione venne presa in piena sovranità dal Governo di Taipeh. Anche se a tale proposito esiste una divergenza di punti di vista tra gli Stati Uniti e Cina nazionalista — ha proseguito — questa divergenza non riuscirà a compromettere neppure minimamente la lotta comune a fianco degli Stati Uniti e Ciang Kai-sek contro il comunismo.

Invitato a precisare se gli Stati Uniti prenderebbero in considerazione, all'occorrenza, una smilitarizzazione di Quemoy e Matsu, nel caso si giungesse ad una tregua di fatto, Eisenhower ha affermato che una soluzione del genere rimane ancora ipotetica. Egli ha ricordato che bisogna tra l'altro tenere conto dei diritti di sovranità di nazioni indipendenti agitate da passioni diverse.

Il Presidente ha però riconosciuto che una smilitarizzazione rientra nelle possibili soluzioni previste in linea teorica dalla diplomazia e dalla strategia statunitense.

Eisenhower ha quindi energicamente respinto l'idea secondo cui gli Stati Uniti potrebbero accettare l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite, considerandola come un mezzo per salvare la pace. Considerato l'atteggiamento negativo assunto da Pechino sul piano diplomatico ha affermato che un Paese il quale rifiuta all'occorrenza di ricorrere a mezzi pacifici non può essere ammesso; e ha ricordato che la Cina comunista si trova tuttora sotto la condanna formale delle Nazioni unite, a causa dell'aggressione commessa in Corea; essa inoltre ha attivamente contribuito, per un certo periodo, all'addestramento delle forze comuniste del Vietnam del Nord — ha proseguito il Presidente — si è sempre rifiutata di liberare gli ultimi prigionieri americani detenuti sul suo territorio.

Rispondendo alla domanda di un giornalista che lo aveva interrogato sulla relativa posizione degli Stati Uniti e della Russia nel campo militare e scientifico, un anno dopo il lancio del primo sputnik, Eisenhower ha dichiarato tra l'altro che le posizioni americane in Estremo Oriente la situazione militare degli Stati Uniti è eccellente.

L'Unione Sovietica, ha fatto rilevare Eisenhower, ha chiuso le prime ricerche balistiche subito dopo la fine della seconda guerra mondiale mentre gli Stati Uniti si dedicavano allo sviluppo delle armi segrete. Negli Stati Uniti non è mai esistito un vantaggio notevole comune al campo. La carenza del progresso statunitense nel settore balistico è oggi nettamente in fase ascendente, ha aggiunto il Presidente, sottolineando che per quanto riguarda i satelliti, non è possibile fare un paragone tra le realizzazioni americane e sovietiche.

Nel corso della conferenza stampa, rispondendo ad una domanda che lo invitava a commentare le più recenti decisioni del Comitato nelle quali rientravano nel quadro dell'annoso problema internazionale, la Corte Suprema, ha affermato Eisenhower, ha dato lettura di una dichiarazione in merito alla recente decisione della Corte suprema sulla incostituzionalità della segregazione razziale nelle scuole statunitensi.

«La Corte suprema — afferma la dichiarazione — nel parere espresso lunedì ha sancito ancora una volta unanimemente il principio secondo cui nelle scuole pubbliche della nazione gli studenti hanno uguali diritti all'istruzione.

«E' dovere di tutti gli americani, pubblici funzionari e privati cittadini, riconoscere l'obbligo loro spettante di uniformarsi ai verdetti della più alta magistratura del paese. Qualsiasi altro atteggiamento, come ho detto altre volte, potrebbe recare gravi conseguenze al nostro paese».

Nella medesima conferenza stampa, Eisenhower con grande sodisfazione ha dato la notizia che il sommergibile atomico «Seawolf» è rimasto in immersione 54 giorni. Il «Seawolf» era partito da Londra il primo agosto. Di tanto in tanto spinge alla superficie l'antenna della radio e comunica la posizione e i giorni in cui «è rimasto fuori contatto dalla atmosfera terrestre». Il primato precedente di immersione era trentun giorni. «Ritengo che il «Seawolf» stabilirà un primato che rimarrà tale per lunghissimo tempo» ha detto Eisenhower. Finora i sovietici non hanno dimostrato di avere in azione sommergibili atomici.

Il Presidente, nell'anniversario del lancio del primo sputnik, si è congratulato peraltro con gli scienziati sovietici.

Vice

IL DIALOGO SUL DISARMO NUCLEARE

Richiesta inattesa del Governo russo

Mosca propone che la conferenza per la cessazione degli esperimenti abbia luogo al livello dei Ministri

Mosca, 1

Il Governo sovietico ha proposto, in due identiche note diplomatiche consegnate oggi alle Ambasciate americana ed inglese a Mosca, che i colloqui anglo-russi-americani sulla sospensione delle esplosioni sperimentali nucleari abbiano luogo al livello dei Ministri degli Esteri.

«Le due note — ha detto Radio Mosca — sottolineano che la cessazione immediata e universale delle esplosioni sperimentali nucleari è un problema che non ammette indugi di sorta e incide sui vitali interessi dell'umanità intera. Per questa ragione il Governo sovietico spera che gli Stati partecipanti alla conferenza compiranno ogni sforzo per giungere ad una esatta definizione della questione ed alla firma, nel più breve tempo possibile, di un accordo adeguato all'importanza del problema».

Mosca accetta la data del 31 ottobre e la località di Ginevra rispettivamente come inizio e sede della conferenza, ma inaspettatamente chiede che a capo delle delegazioni siano i Ministri degli Esteri dei «tre Grandi nucleari».

Nei Paesi occidentali, in verità, nessun Governo aveva ritenuto che la conferenza si dovesse svolgere a livello ministeriale, tanto che gli Stati Uniti, come è noto, avevano già provveduto a nominare il loro delegato nella persona dell'Ambasciatore James Wadsworth, attualmente rappresentante americano in seno alla commissione dell'ONU per il disarmo.

Le note sovietiche sottolineano il desiderio del Cremlino di giungere, attraverso la conferenza ginevrina, alla «cessazione una volta per sempre» delle esplosioni sperimentali nucleari nonchè alla «creazione di appropriati controlli che assicurino il rispetto degli impegni assunti».

La recente conferenza ginevrina degli esperti occidentali ed orientali — osservano i documenti sovietici — ha dimostrato che qualsiasi esplosione nucleare può essere rilevata a distanza: ne consegue che «non dovrebbero esservi ostacoli di sorta alla immediata cessazione per sempre degli esperimenti con qualsiasi arma nucleare». Il Governo sovietico — sottolineano le note — esprime la speranza che i partecipanti alla conferenza «esercitino tutti gli sforzi» affinchè un accordo sia raggiunto e firmato «nel più breve tempo possibile».

Le note sovietiche aggiungono che, dopo i risultati positivi della recente conferenza ginevrina degli esperti nucleari dell'Oriente e dell'Occidente, tutto quello che in realtà resta da fare per porre fine alle esplosioni sperimentali è la firma di un accordo da parte dei Ministri degli Esteri.

Ciang Kai-scek respinge le proposte di Dulles

Taipeh, 1

La Cina nazionalista ha respinto oggi la proposta di Foster Dulles per la riduzione

(Telefoto al «Piccolo»)
In seguito a forti temporali una vasta zona della Francia sudorientale è stata devastata da alluvioni e inondazioni. Finora si sono dovute registrare purtroppo ben 34 vittime. Ad Arles, sotto l'impeto delle acque ingrossate dalle piogge torrenziali, è crollato un ponte

IL QUARTO VIAGGIO DEL GENERALE IN AFRICA

De Gaulle in Algeria con poteri dittatoriali

Questa volta egli potrà imporre ai militari la propria autorità derivata dal plebiscito - Disposizioni antiterroristiche in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Domani De Gaulle sarà in Algeria. Per la quarta volta da quando è al potere — dal primo giugno, cioè — il Generale visita quella che è stata definita la «provincia ribelle» e che fino a oggi, non ha smentito la fama che le ha fatto godere di un tale titolo. Il viaggio di De Gaulle, questa volta assume un carattere particolarmente importante, poichè avviene a qualche giorno appena di distanza dal monolitico «sì» che i francesi gli hanno voluto esprimere. Il Generale in Algeria terrà certamente conto del fatto che tutti i milioni di «sì» che sono stati dati domenica scorsa, sono «soltanto» diretti a lui, Charles de Gaulle, e a nessuna altra persona o istituzione, essendo stata la nuova Costituzione piuttosto una «causa occasionale» di tanto plebiscito che non la sola ragione (anche se De Gaulle non voleva che fosse così) del voto espresso.

Dunque, egli in Algeria va con i pieni poteri che tutti i francesi gli hanno dato va come un «dittatore» le cui disposizioni non si discutono, se non a rischio di romper con l'unità del paese. Chi potrebbe rompere con codestà unità sono i rappresentanti dell'Esercito di Francia: i generali e i colonnelli i capitani che sostengono la tesi della integrazione per la Algeria. Oggi, dopo il voto di domenica, è da credere che i colonnelli e i generali non siano più tanto inclini, come lo erano il 13 maggio, a «marciare sui Campi Elisi — come disse il generale Salan — per imporre alla Francia il rinnovamento avvenuto a Algeri».

De Gaulle, insomma, questa volta e per la prima volta, va in Algeria come «padrone», non come «scelto» da altri «padroni» per attuare la loro politica. La sua è finalmente, la posizione alla quale aspirava dal giorno della sua investitura alla Camera. Che gli uomini del la rivoluzione del 13 maggio sentano la novità creatasi e venuta a inserirsi tra loro e De Gaulle, è dimostrato da un ultimo tentativo abbastanza chiaro fatto dal comitato di Salute Pubblica dell'Algeria, per ricordare a De Gaulle che se è arrivato al potere, lo deve agli uomini di Algeria. Il comitato di Salute Pubblica, infatti, presieduto dal generale Massu, ha mandato infatti a De Gaulle questo telegramma: «Voi incarnate, generale, la speranza immensa di queste folle che hanno sete della Francia e che vi tendono le braccia. Noi vi abbiamo chiamato il 13 maggio, voi ci avete tolto dalla disperazione nella quale ci avevano gettato quattro anni di lutto e di abbandono. Noi vi abbiamo provato la nostra fedeltà il 28 settembre. Noi abbiamo fiducia in voi per la conservazione per sempre della Algeria e del Sahara alla Francia!». Come si vede, Massu ricorda, come ultima istanza a De Gaulle, che sono stati i generali e i colonnelli a «chiamarlo il 13 maggio».

Ma quel messaggio è anche un ultimo tentativo di «catturare» De Gaulle: ultimo e probabilmente vano.

De Gaulle dovrebbe annunciare a Costantina, dopodomani, le sue linee politiche verso l'Algeria: linee politiche che nessuno potrà discutere perchè egli è ormai il solo padrone del paese e le sue decisioni hanno valore di leggi. Cosa dirà De Gaulle a Costantina? Molte sono le deduzioni che si fanno a Parigi e meglio sarebbe non darne alcuna poichè, per la verità, nessuno sa cosa De Gaulle pensi della situazione in Algeria e come creda sia risolvibile il più grave e drammatico problema che mette in crisi la Francia. Tuttavia non si può tacere di una voce, la quale, venendo da certi ambienti che sovente sono bene informati sui disegni segreti del generale, può avere un fondamento di verità. De Gaulle, dunque, annuncerebbe in Algeria che la Francia è disposta a stabilire uno statuto con Algeri, ma al solo patto che siano i rappresentanti del popolo algerino a trattare con Parigi. Ora, poichè l'Algeria anche da parte dei suoi rappresentanti stabiliti in parte al Cairo e in parte a Tunisi (ma che la Francia non riconosce) si dice democratica, De Gaulle proporrebbe un cessate il fuoco per consentire «a tutti» gli algerini (nazionalisti o no) di votare per la scelta di uomini che siano l'espressione autentica della volontà popolare. Questo voto potrebbe avvenire a metà novembre, quando la Francia voterà per la scelta dei suoi deputati.

De Gaulle farà insomma l'ultima offerta al FLN per arrivare a un negoziato che non potrà non portare alla scelta autonomista per l'Algeria, se i rappresentanti del popolo saranno scelti fra i nazionalisti del Fronte di liberazione nazionale. E, purtroppo, se questa sarà l'offerta, la proposta non piacerà nè agli uni nè agli altri.

Ma, come ripeto, sono deduzioni. Non è improbabile che il Generale si limiti a parlare di progetti per il miglioramento economico e sociale dell'Algeria, preferendo aspettare le elezioni per decidere la politica per quella regione. Le elezioni politiche, insieme con la lotta contro il terrorismo, sono stati gli argomenti trattati nel primo Consiglio dei Ministri della Quinta Repubblica, tenutosi oggi all'Eliseo, residenza del Presidente della Repubblica, e presieduto, come sempre, da Coty. Le misure antiterroristiche che consistono in tre «ordinanze» (che sono i decreti di legge con i quali il Governo della Quinta Repubblica decide ciò che si deve fare nel paese). Le ordinanze stabiliscono «le misure relative alla repressione di infrazioni commesse al fine di portare un aiuto ai ribelli»; «le misure da prendere nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza pubblica»; «il regime per l'uso dei materiali di guerra, delle armi e degli esplosivi» (fino ad oggi in Francia era possibile avere a casa armi e dinamite, bastando una semplice denuncia di tale materiale alle autorità).

Le tre ordinanze stabiliscono che tutti coloro che incorrono in quanto previsto dalle ordinanze stesse sono soggetti a essere giudicati dai tribunali militari, possono essere messi in campo di concentramento (ma in realtà la formula ufficiale impiegata è «residenza sorvegliata») e possono inoltre essere condannati a pene assai rilevanti.

Queste «ordinanze» diventeranno effettive lunedì prossimo, entrando in funzione il nuovo Statuto soltanto domenica cinque ottobre. Per quanto concerne le elezioni, pare che il Governo si sia orientato verso lo scrutinio uninominale, con qualche variazione che verrà definita nei prossimi giorni. Nella seduta di Gabinetto di ieri, pare che si sia parlato anche delle «grandi date» della Quinta Repubblica.

Le «grandi date» dovrebbero segnare l'inizio delle istituzioni del nuovo Stato, nato dal referendum. Ora si dice che il Governo vorrebbe fare in modo che le elezioni politiche avvenissero tra il 23 e il 30 novembre, in modo da avere una Camera funzionante al primo di dicembre. Il sette dicembre, potrebbe essere fatta la scelta da parte dei Consigli dei 38 mila Comuni di Francia, dei delegati che insieme con i Sindaci dovrebbero rappresentare il paese nella elezione del Presidente della Repubblica. Senatori e deputati voteranno con questi rappresentanti che per la prima volta partecipano alla scelta del Capo dello Stato. Subito dopo Natale (si pensa il 28), il nuovo Presidente della Repubblica potrebbe essere designato. Non è il caso di aggiungere, credo, che esso dovrebbe essere il generale Charles De Gaulle.

Eletto il Capo dello Stato, la V Repubblica avrebbe finalmente un Governo regolare: esso potrebbe presentarsi alla Camera verso i primi dieci giorni di gennaio. E chi sarà il primo Presidente del Consiglio della Quinta? Molti sono convinti che Mollet avrà questo «premio» da De Gaulle.

Stelio Tomei

La situazione

De Gaulle non ha perduto tempo. Ha emanato una serie di provvedimenti antiterroristici, molto duri; è prevista la creazione di campi di concentramento per diecimila algerini, l'assegnazione al confino di elementi sospetti, il deferimento ai Tribunali di tutti coloro che sono sospettati di aiutare i guerriglieri. Sembra deciso a usare i pieni poteri a fondo per reprimere la offensiva del Fronte algerino nel territorio metropolitano. E' presto per poter pensare che pensi di risolvere il problema algerino solo con la forza. E' probabile che voglia mettere in difficoltà il Fronte algerino per poi costringerlo a trattare in condizioni più difficili, il che del resto corrisponde ad un principio tattico comune. Quel che pensa di fare il generale oltre a reprimere con polso fermo, lo sapremo dal suo viaggio in Algeria, dove preciserà le promesse fatte a suo tempo agli arabi. Non ha da pensare solo al problema algerino, ha anche il problema delle elezioni. Queste saranno tenute in novembre, ma oggi non c'è uno solo partito gollista, ce ne sono molti. Per questa ragione Soustelle ha radunato a Parigi i dirigenti dei gruppi gollisti per arrivare alla formazione di un solo partito al quale De Gaulle dovrebbe dare il suo avallo. Il generale però non è propenso a questo, volendo mantenersi al di sopra dei partiti, come ha fatto fino adesso.

La conferenza stampa di Dulles non aveva soddisfatto Ciang Kai-scek, che aveva accusato gli Stati Uniti di volerlo abbandonare; così Eisenhower ha fatto dichiarazioni che in definitiva vorrebbero tranquillizzare Ciang. Tra lo altro ha sottolineato che ogni decisione sul destino delle isole costiere è riservato ai cino-nazionalisti. Ma pur dando assicurazioni, Ike non ha potuto fugare l'impressione che gli americani siano più che disposti al compromesso con Mao. Il Presidente ha sottolineato come gli scontri a Formosa abbiano messo in luce una certa superiorità militare americana e per consolidare questa impressione ha dato notizia di un altro prestigioso traguardo raggiunto dalla tecnica militare USA con un sommergibile atomico che da 54 giorni naviga in immersione.

Nel Medio Oriente, in Giordania Hussein ha annunciato che gli inglesi se ne andranno a cominciare dal 20 ottobre.

LA ZONA SUDORIENTALE DEL PAESE DEVASTATA DALLE PIOGGE

Trentaquattro morti in Francia in seguito a una disastrosa alluvione

Raccolti distrutti - Si teme che il numero delle vittime aumenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Le piogge torrenziali cadute nei giorni scorsi nel Sud-Est della Francia hanno provocato l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua e l'inondazione di tutta la zona del Gard. Trentaquattro morti e 7 dispersi: questo è il primo tragico bilancio di questo flagello, senza contare naturalmente i danni arrecati a diverse centinaia di case, ai campi, alle numerosissime vetture travolte e trasportate dalla forza delle acque. Una ventina di strade sono inaccessibili ed in diversi punti completamente rovinate: anche la ferrovia Parigi-Nimes è stata tagliata per una lunghezza di alcune centinaia di metri a Sud di Arles. Questa è innondata: l'acqua ha invaso tutta al parte bassa della città dove fra l'altro si trovano officine del gas. Una casa ha preso fuoco: le acque avevano provocato un corto circuito. Un bimbo di otto mesi che si trovava solo in casa è rimasto carbonizzato. Tre ponti hanno già ceduto sotto la pressione della corrente e numerosi altri sono minacciati seriamente.

A Saint Jean du Gard e a Molieres diverse case sono state evacuate. La cittadina di Besseges, che da 50 anni non conosceva un tale disastro, è completamente isolata. Le acque hanno rotto le condutture dell'acqua potabile per cui la città ne è ora praticamente senza. Anche l'officina atomica di Marcoule è minacciata dalla inondazione. Tutti i vigili del fuoco della zona, aiutati da quelli delle città vicine e da numerosissimi volontari civili, si prodigano costantemente per mettere in salvo persone e masserizie.

Ad Anduze ha preso fuoco un deposito di benzina che ancora oggi è in fiamme: i vigili del fuoco non possono raggiungerlo per domare le fiamme in quanto tutte le strade sono bloccate. Si ha ragione di ritenere che il numero delle vittime sia incompleto e che purtroppo il loro numero debba salire nelle prossime ore.

Nei pressi di un ponte crollato sotto la pressione delle acque a Monclus, un'automobile con a bordo due donne e tre bambini è stata travolta. Una donna e un bimbo sono scomparsi. Altri automobilisti sono dati per dispersi.

Stamane le acque si sono ritirate, o sono calate di livello, ma il tempo è sempre minaccioso e si temono nuove piogge. Bagnols e altre numerose località vicine sono ancora invase in parte dalle acque che in alcuni punti raggiungono i due metri di altezza.

E' stato ieri pomeriggio, dopo le torrenziali piogge cadute nella mattinata, che la situazione è improvvisamente peggiorata in tutte le vallate che scendono a Sud e a Est della catena montagnosa della Cevenolle.

Le inondazioni costituiscono una delle più gravi catastrofi di questo genere che si siano verificate in Francia da un secolo, se non la più grave. Nel 1955 e nel 1957 nella regione parigina e in altre zone, abbastanza di recente nelle Alpi e nel Sud-Ovest, si sono verificate gravi inondazioni che hanno provocato danni per miliardi di franchi. In nessuno di tali casi vi era però stato un numero di vittime così alto.

Su una parte del dipartimento del Gard si sono abbattute vere e proprie trombe d'acqua che hanno provocato un rapidissimo ingrossamento dei corsi d'acqua: in meno di nove ore il livello di vari torrenti è passato da uno a oltre dodici metri. La massa d'acqua non ha tardato a straripare inondando terreni e città, portando via il ponte ferroviario di Ners e molti ponti stradali, isolando case e fattorie.

Migliaia di persone hanno vissuto ore di spavento ieri tra il pomeriggio e le prime ore della sera. Una vecchia contadina ha detto: «Quando l'acqua ha divelto l'immenso ponte di Ners, ha invaso la pianura ed è venuta ad abbattersi sui muri delle case, abbiamo avuto l'impressione che fosse arrivata la fine del mondo».

S. T.

TEMPESTOSA SEDUTA ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO PER L'ANONIMA BANCHIERI

I comunisti tentano di mantenere la questione sul piano scandalistico

Per l'inchiesta parlamentare è stato deciso di trasformare la proposta di Malagodi in disegno di legge di quattro articoli che sarà discusso questa mattina alla Camera

Roma, 1

Il caso Giuffrè è stato per tutta la giornata alla ribalta. La Commissione Finanze e Tesoro della Camera si è riunita in mattinata. Il Presidente on. Martinelli ha riferito che i due Presidenti delle Camere hanno riaffermato l'esigenza di un procedimento unitario per l'inchiesta sull'«Anonima Banchieri» che si concluda con un'unica relazione da presentarsi alle due assemblee. A tal fine il sen. Merzagora e l'on. Leone ritengono che la procedura più opportuna sia quella di trasformare la proposta Malagodi in una proposta di legge da approvarsi da entrambi i rami del Parlamento e che dia vita ad una commissione parlamentare d'inchiesta formata pariteticamente da senatori e deputati. L'on. Martinelli ha fatto presente a questo proposito che esiste il precedente della commissione parlamentare di inchiesta Rubinacci sulle condizioni dei lavoratori. Il Parlamento dette vita a questa commissione attraverso una proposta di legge che appunto fu esaminata e approvata da entrambi i rami del Parlamento.

I commissari delle Finanze e Tesoro di ogni gruppo politico, all'unanimità, hanno concordato sulla proposta del senatore Merzagora e dell'on. Leone pronunciandosi a favore della trasformazione della proposta Malagodi in disegno di legge. Malagodi si è detto pronto a trasformare in tal senso la sua proposta di legge. Il democristiano Marotta ha rilevato che a suo parere per tale trasformazione occorrerà ripresentare tutto ex novo. Il missino Servello, il monarchico Daniele, il socialista Pieraccini, il comunista Caprara hanno reagito a questa interpretazione vivacemente. Il socialista e il comunista hanno accusato la DC di voler praticamente insabbiare l'inchiesta. Il socialdemocratico Vizzini ha allora difeso Marotta e il dibattito si è fatto tempestoso. Finalmente si è trovata una via d'uscita.

Amatucci, democristiano, ha proposto all'on. Malagodi di presentare immediatamente alla segreteria della Camera una proposta di legge sostituente quella precedente. La proposta dell'on. Amatucci è stata approvata. L'on. Malagodi si è assentato brevemente dalla seduta ed ha depositato presso la segreteria della Camera una nuova proposta di legge di contenuto identico alla proposta di inchiesta. Il nuovo documento consta dei seguenti quattro articoli.

Art. 1. — E' istituita una commissione di inchiesta per esaminare le eventuali responsabilità degli organi politici ed amministrativi dello Stato in ordine alla «Anonima Banchieri». La commissione procede alle indagini ed agli esami occorrenti al suo compito con gli stessi poteri e con le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Art. 2. — La commissione, composta di quindici deputati e di quindici senatori designati rispettivamente dal Presidente della Camera e dal Presidente del Senato, secondo quanto previsto dai regolamenti delle Camere nei casi di inchieste parlamentari, deve accertare [illegible] organi centrali rispettivi [illegible] membri competenti del Governo. [illegible] pubblica stampa, e quali misure sono state prese in seguito.

Art. 3. — La relazione sarà presentata alla Camera entro il 31 ottobre 1958.

Art. 4. — Le spese per il funzionamento della commissione sono poste a carico per metà del bilancio della Camera dei deputati per metà di quello del Senato della Repubblica.

Nel frattempo la commissione iniziava una discussione «esplorativa» della questione e soprattutto sul problema dei limiti dell'inchiesta. L'on. Cossiga (D.C.) ha proposto di modificare l'art. 1 della proposta Malagodi sostituendo la dizione «responsabilità degli organi politici e amministrativi dello Stato» con la seguente: «comportamento degli organi amministrativi dello Stato». Questa modifica, ha detto Cossiga, è necessaria per dare alla inchiesta un carattere di maggiore oggettività eliminando qualsiasi fine di speculazione politica. Malagodi non ha fatto obiezioni.

I deputati di sinistra sono scesi nuovamente sul sentiero di guerra accusando i democristiani di non volere luce completa sulla vicenda. I commissari governativi hanno reagito. A questo punto la seduta veniva sospesa.

Accanto alla riunione della commissione si sviluppava una fitta serie di colloqui. Si incontravano gli onorevoli Merzagora e Leone. Poi il Presidente del Senato si intratteneva con il sen. Bertone, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato; contemporaneamente il Presidente della Camera Leone si intratteneva con l'on. Martinelli. In precedenza quest'ultimo si era già incontrato con alcuni dirigenti del gruppo democristiano della Camera.

A questo punto si veniva a sapere che l'on. Leone aveva avuto in mattinata a Napoli un colloquio con il sen. De Nicola sulla questione e che il parlamentare partenopeo aveva sollevato delle eccezioni per la commisisone unica ponendo il quesito: che cosa capiterà se una Camera approverà l'inchiesta e l'altra no?

Frattanto l'on. Scarlato, uno dei componenti democristiani della Commissione Finanze e Tesoro della Camera così spiegava l'atteggiamento del suo gruppo: «Nella seduta di oggi i commissari di opposizione, nel tentativo di tenere sul piano scandalistico la pubblica opinione, erano partiti sostenendo la necessità di un rapido esame degli articoli della proposta Malagodi. [illegible] l'opposizione era arrivata persino a negare ogni attenzione alla nuova situazione giuridico-costituzionale venutasi a creare a seguito dell'annuncio [illegible] del P.L.I. di aver presentato una formale proposta di legge, sostitutiva della precedente proposta di inchiesta. Come è noto, la proposta di legge contiene una nuova proposta di inchiesta parlamentare da eseguirsi da parte di una commissione comprendente membri di ambedue i rami del Parlamento. Ciò implicitamente riconosce e condivide le perplessità [illegible] durante la discussione».

Alla ripresa dei lavori della Commissione Finanze e Tesoro, nel pomeriggio, l'on. Martinelli esponeva le risultanze del colloquio Leone-De Nicola e comunicava la proposta nata dopo il colloquio avuto dal Presidente della Camera on. Leone con il sen. De Nicola, e cioè che i due rami del Parlamento deliberino separatamente e autonomamente la nomina della commissione di inchiesta, mentre i poteri, il finanziamento e l'unificazione sarebbero poi deliberati con legge ordinaria da approvarsi da parte di entrambi i rami del Parlamento. La Commissione ha ritenuto però questa procedura troppo macchinosa e ha confermato il suo parere favorevole alla decisione già precedentemente presa di trasformare la proposta di inchiesta parlamentare Malagodi in proposta di legge e di iniziare l'esame di quest'ultima.

Alla fine della riunione della Commissione il presidente Martinelli, insieme con l'on. Malagodi, ha avuto un ulteriore colloquio col Presidente della Camera, Leone. Da questo incontro è uscita la decisione: domattina la Camera prenderà in considerazione la nuova proposta Malagodi che verrà dopo esaminata dalla Commissione Finanze e Tesoro.

Tutto risolto? Da come sono andate le cose c'è da dubitarne. In serata, infatti, l'agenzia «Italia», ufficiosa, sottolineava: «Con la trasformazione della proposta d'inchiesta parlamentare sull'„Anonima Banchieri" in proposta di legge, non sono stati risolti tutti i dubbi procedurali connessi all'istituzione di un'unica commissione. Alcuni costituzionalisti e non pochi parlamentari hanno infatti avanzato riserve e proposto interrogativi sulla procedura che s'intende seguire».

La Commissione Finanze e Tesoro concluderà l'esame della nuova proposta Malagodi venerdì. Domani in commissione i deputati d.c. chiederanno che, secondo quanto analogamente disposto per i componenti della Giunta delle elezioni, i parlamentari chiamati a far parte della commissione d'inchiesta non possano dimettersi.

Non mancano infine anche oggi commenti alla nuova situazione francese. Togliatti ha ribadito che la riuscita del referendum gollista costituisce una seria minaccia alla democrazia; che essa è dovuta anche alla divisione della classe operaia e che contiene in sè, per sua natura, i germi di un aggravamento internazionale. Il leader del PCI ha quindi [illegible] tutti [illegible] italiani [illegible] guardare [illegible] modo [illegible] scopre [illegible] che ri[illegible] ora. [illegible] estrema [illegible] a questa precisa [illegible] sono [illegible] ultima [illegible] di tutti».

[illegible] ha su[illegible] l'on. Saragat [illegible] tamente [illegible] condannare [illegible] denuncia e [illegible] gravi [illegible] truffa, con [illegible] di ri[illegible] che si [illegible] monotonia [illegible] come la Polonia, l'Ungheria, la Romania, la Cecoslovacchia, la Germania Orientale, eccetera, i quali hanno avuto la ventura di cadere sotto l'egemonia sovietica. L'appello all'unità della classe lavoratrice, legittimo da parte di chi avversa ogni forma di violazione della libertà, suona ipocrita in chi, come Togliatti e tutti i comunisti, rende impossibile l'unità dei lavoratori condizionandola, come è provato dalla sempre rinnovata lezione della storia, alla schiavitù di tutto il popolo e alla fine della libertà della patria ridotta a Stato satellite».

Firenze: il capitano Gualtiero Paoli, vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Merano, con la moglie e la figlia. L'ufficiale sembra deciso a non abbandonare la carriera militare

MENTRE SI ATTENDE LA DECISIONE DEL PARLAMENTO

Preti cerca di giustificare il sovraprezzo sulla benzina

Esso è necessario - sostiene il Ministro - per finanziare la costruzione delle autostrade e per bilanciare lo scarso gettito delle imposte dirette

Roma, 1

Nel numero che uscirà domani, il settimanale «Epoca» pubblica alcune dichiarazioni del Ministro delle Finanze, on. Preti, sulla questione del prezzo della benzina.

Sulle ragioni che hanno indotto il Ministero delle Finanze a mantenere il sovraprezzo della benzina il Ministro ha ricordato che il «Ministro delle Finanze del passato Governo aveva dichiarato che il sovraprezzo della benzina sarebbe venuto a cessare, una volta pagati gli oneri derivanti dalla vicenda di Suez. Questa dichiarazione voleva significare che, a meno di una nuova legge approvata dal Parlamento, il prezzo della benzina sarebbe ritornato al livello pre-Suez.

«Il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'onorevole Fanfani, ha lungamente esaminato il problema del prezzo della benzina e ha deciso di presentare un nuovo disegno di legge, con il quale l'attuale contingente sovraprezzo della benzina viene incorporato nel prezzo. E' il Parlamento, nella sua sovranità — osserva il Ministro — che deve dare o meno l'approvazione; e quindi non ci si trova di fronte a nessun colpo di mano del Governo, il quale non ha voluto ricorrere al metodo del decreto legge. Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che, nelle attuali condizioni del bilancio (che è estremamente rigido), non si potesse dare un aiuto consistente al programma statale dell'onorevole Togni — che va a beneficio degli automobilisti — senza aumentare il prezzo della benzina».

Sull'entità dell'imposta sulla benzina l'on. Preti ha poi detto: «E' verissimo che la tassazione italiana sulla benzina è tra le più alte. Non bisogna però dimenticare che, rispetto ai Paesi progrediti dell'Europa occidentale, anche le altre forme di tassazione indiretta sono più elevate, dato che in Italia le imposte dirette, per ora, hanno reso poco e non sono neppure arrivate a fornire il 20 per cento del gettito tributario. I nostri uffici non ritengono che l'alto prezzo della benzina ponga la nostra industria automobilistica in condizioni di inferiorità rispetto a quella straniera. Anzi, le nostre vetture, che consumano assai poca benzina, sono ricercate all'estero e l'esportazione è in continuo aumento.

«Comprendo perfettamente — prosegue il Ministro — il rammarico di molti automobilisti, per i quali la vettura è un mezzo di lavoro, a causa dell'alto prezzo della benzina. Non si venga però a dire che la politica fiscale del Governo italiano considera l'automobile un mezzo di lusso. Nessuno dovrebbe ignorare che elevate imposte statali gravano ancor oggi sullo zucchero, sul sale e su altri generi di prima necessità. Nè si può ignorare che altri generi di prima necessità, come ad esempio il vino, sono gravati da forti imposte comunali. I generi menzionati sono certo di ancor più largo e popolare consumo della benzina. Se lo Stato è ancora costretto a tassarli, non è certo perchè li consideri generi... di lusso, ma perchè è preoccupato di ridurre al minimo il deficit della finanza statale e comunale, se si vuole impedire la grave jattura della inflazione, che porterebbe immenso pregiudizio allo sviluppo economico della nostra Patria. Chi tiene conto di queste considerazioni non si stupirà del fatto che il Governo — non certo con piacere — sia stato costretto a proporre al Parlamento l'aumento del prezzo della benzina».

«Nessuno più di me — ha concluso il Ministro Preti — si augura che nei prossimi anni non solo l'imposta sulla benzina, ma anche le imposte su altri generi anche più indispensabili possano essere alleviate. Bisogna però, al di fuori di ogni demagogia, rendersi conto che il Governo italiano potrà diminuire il peso delle imposte indirette solo nella misura in cui potrà ottenere un aumento del gettito delle imposte dirette. Molti cittadini, che si rammaricano dell'imposta sulla benzina, non pensano forse che, se essi dessero prova di maturità tributaria e denunciassero il loro reddito reale agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile e della complementare, lo Stato non si troverebbe nella dolorosa situazione di ricorrere a misure come quella di cui oggi si parla. Quanto più i cittadini si renderanno consapevoli che è loro dovere e loro interesse pagare le imposte dirette in base al reddito reale (oggi assistiamo, tra l'altro, allo spettacolo di molti ricchissimi lombardi che esportano i loro capitali in Svizzera per non pagare l'imposta complementare), quanto più verrà combattuta e domata l'evasione fiscale in materia di imposte dirette, tanto più noi arriveremo a diminuire la incidenza di tutte quelle imposte indirette — come quella della benzina — che colpiscono indiscriminatamente ricchi e poveri e che sovente mettono in difficoltà il cittadino, il quale fa uso ordinario del suo mezzo di lavoro».

DE TOMA E' MORTO l'anno scorso in Brasile?

Iniziato il processo a Milano

Milano, 1

Ha avuto inizio stamane dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale Penale il processo a carico dell'ex tenente della g.n.r. Enrico De Toma, accusato di falso e truffa aggravata insieme a Ubaldo Camnasio per la famosa vicenda del falso carteggio Mussolini-Churchill.

Il dibattimento era già stato rinviato altre due volte, una prima per l'irreperibilità del De Toma, espatriato in Brasile prima che fosse rinviato a giudizio, e una seconda per impedimento della difesa.

Stamane in aula era presente solo il Camnasio. La difesa del De Toma ha sollevato una eccezione chiedendo che la posizione dell'ex tenente fosse stralciata dal processo, in quanto, a suo avviso, si avrebbero fondati dubbi per ritenere che il De Toma sia morto lo anno scorso in Brasile, dove si era stabilito a Baja Blanca, acquistando e gestendo un albergo. I difensori del De Toma non hanno infatti più notizie del loro patrocinato da oltre un anno e mezzo, ed alcune indiscrezioni loro giunte dal Brasile darebbero per deceduto lo imputato al processo di Milano.

I giudici, però, non ritenendo fondati i motivi addotti a sostegno della richiesta avanzata dalla difesa, hanno deciso di proseguire l'udienza, dichiarando la contumacia del De Toma. Il processo ha quindi avuto inizio con la lettura degli atti processuali.

Sono stati poi ascoltati diversi testimoni. A quanto è risultato, De Toma e Camnasio avevano mostrato il carteggio a diverse aziende editoriali e i documenti, così come erano stati predisposti ed elaborati, avevano tutta l'apparenza di essere autentici.

Il processo è stato quindi aggiornato a martedì prossimo.

PER COMBATTERE LA DIFFUSIONE DELLA «POLIO»

L'unica difesa resta la vaccinazione

E' assolutamente innocua e la sua efficacia è pari al 75 p.c. - Quattro i tipi di vaccino in commercio

Roma, 1

Con un comunicato diramato nella tarda serata di ieri, i Ministri della Pubblica istruzione e della Sanità hanno prorogato, com'è noto, al 31 ottobre, la riapertura delle scuole nelle province di Napoli e Roma prendendo misure anche per le province di Brescia, Cagliari, Salerno, Bari.

Sorge a questo punto, dopo la diffusione del comunicato la domanda: qual è la situazione della poliomielite in Italia? Le dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dal Ministro della Sanità sen. Monaldi, sono piuttosto ottimistiche e la decisione di prorogare la apertura delle scuole non dovrebbe perciò costituire motivo di allarme per le famiglie, perchè come ha chiarito lo stesso Ministro della Sanità, il provvedimento avrebbe soltanto un valore psicologico. In effetti, la popolazione scolastica nulla avrebbe avuto da temere da una normale apertura delle scuole proprio perchè l'incidenza del male si è avuta per il 90 per cento nei primi tre anni di età e solo per il restante dieci per cento nelle altre.

Stando così le cose, come diffendersi dalla poliomielite? E' indispensabile, affermano gli ambienti competenti, che i genitori provvedano alla vaccinazione, che è del tutto innocua e che si è dimostrata di una efficacia pari al 75 per cento. Contro le prevenzioni, legittime ma infondate, dei genitori, sta l'imponente numero di vaccinati nel mondo secondo il metodo Salk, che superano i centocinquanta milioni; cifra, questa, che dimostra come si tratti del più vasto esperimento della storia della medicina. Le statistiche hanno ormai risposto positivamente ai dubbi che sanitari e famiglie si sono posti quando furono iniziate le prime vaccinazioni: si tratta dell'unico metodo atto a difendere l'unanità dalla grave malattia. I pareri dei medici di tutto il mondo sono ormai concordi e le famiglie non hanno perciò che da seguire l'unica strada loro offerta dalla scienza per difendere i propri figli.

Una sensibile riduzione del costo del vaccino, portato da 1500 a 1200 lire dovrebbe facilitare, anche sotto il profilo economico, le possibilità di difesa che oggi offre la scienza. Si aggiunga che per tutti i bambini d'Italia dai tre mesi ai tre anni di età il siero verrà fornito gratuitamente.

Attualmente sono in commercio quattro tipi di vaccino antipolio: tre americani (Lilly, Parke Davis, Pittman e Moore) e uno italiano (Istituto Sieroterapico Italiano). C'è un inconveniente nei vaccini americani, eccezion fatta per il Parke Davis: che cioè essi sono raggruppati in confezioni di nove unità. Quindi per evitare l'acquisto di vaccino in misura superiore al necessario, occorre raggruppare più vaccinati. La confezione italiana è invece singola. Ma c'è di più, il nostro vaccino è stato studiato e prodotto per il tipo di virus che più facilmente alligna nelle zone meditarrenee, mentre quello americano si è rivelato particolarmente efficace nelle regioni anglosassoni. Con questo non si vuol disconoscere che tra i vaccini americani vi sia anche quello atto a combattere il virus per così dire «mediterraneo». Ma è ovvio che il nostro vaccino risulta più concentrato e più efficace nell'azione profilattica nel nostro Paese.

C'è poi un altro rilievo da fare. E riguarda l'inconveniente derivante dal fatto che i vaccini hanno un termine di scadenza di sei mesi e si comprende, quindi, che poichè la terza fiala viene inoculata dopo sei mesi dalla seconda, può verificarsi il caso che essa sia assolutamente inutilizzabile. Le fiale, si fa osservare, devono essere conservate in ambiente con temperatura minima di due gradi e massima di dieci. Quindi, per la conservazione ci si può servire del «frigidaire».

Sta di fatto, però, che da ieri, in pratica, si trovano in commercio solo vaccini americani e ciò per il fatto che lo Istituto sieroterapico ha consegnato tutte le giacenze al Ministero della Sanità e si calcola che soltanto fra venti-ventotto giorni la nuova produzione di vaccino, oltre che a soddisfare le esigenze del Ministero della Sanità, potrà essere immessa sul mercato per la libera vendtia.

Infine si apprende che da fonte ministeriale è stato ribadito alla agenzia «SIB» che l'andamento della poliomielite in Italia «non è tale da giustificare allarmi». Negli stessi ambienti è stato precisato che «in base alle ultime notizie giunte da diverse province, il decorso della malattia appare in fase regressiva».

IN MARGINE ALL'INCHIESTA PARLAMENTARE SUL CASO GIUFFRE'

A Roma continuano le indagini della Questura

Si è presentato a Palazzo di Giustizia Puccio Pucci denunciato quale esponente dell'istituto finanziario COFI

Roma, 1

Le indagini sull'«Anonima Banchieri» continuano [illegible]

[illegible] te distribuite fin dal 1956 agli iscritti al PCI. [illegible] «Ci sembra il caso di rilevare la tortuosità [illegible] del sig. Bonetti, il quale non smentisce [illegible] libretti [illegible] quanto di [illegible] Questura che [illegible] distribuiti a [illegible] di indi[illegible] che ta[illegible]. Quan[illegible] conse[illegible] Bonetti [illegible] corren[illegible] terebbe [illegible] sufficien[illegible] a quan[illegible] quanti [illegible] i suoi [illegible] il giornalista Lando Dell'Amico, direttore dell'agenzia «Repubblica» e ritenuto autore del famoso memoriale sul caso Giuffrè pubblicato sul settimanale «Espresso» e sulle colonne di un quotidiano romano.

La denuncia della polizia sarebbe stata presentata in data 22 settembre, ma secondo quanto ha dichiarato l'avv. Manfredi non sarebbero stati ancora contestati al suo cliente i capi d'imputazione. Il presidente del Centro studi sulle democrazie contemporanee è anche un esponente dell'Istituto finanziario COFI, del quale fanno parte il comm. Cacciani e, secondo alcuni, lo stesso Giuffrè.

Il Pucci, che fino a qualche giorno fa ignorava l'esistenza di una denuncia a suo carico presentata dalla polizia, appena appresa la notizia ha chiesto subito di parlare con il sostituto Procuratore dott. Mauro che si occupa del suo caso. Si dice che a suo tempo egli sia stato interrogato per molte ore, nove per la precisione, da funzionari della squadra politica nei primi di settembre. Si parla di una denuncia per tentato ricatto nei confronti del comm. Cacciani.

Il magistrato dott. Mauro, ha ricevuto il Pucci insieme al suo legale ed ha rinviato il colloquio a domani alle ore 17. Il signor Pucci, che fece parte della segreteria del Ministro Scelba e più tardi di quella del Ministro Tambroni, ha dichiarato: «Parlerò solo dopo il mio colloquio con il magistrato».

Altro episodio attinente la vicenda riguarda l'agenzia «Italia». Il vice responsabile della commissione di amministrazione della Federazione bolognese del PCI, sig. Giorgio Bonetti, ha invitato l'agenzia a smentire l'informazione secondo cui egli avrebbe «dichiarato in Questura che alcune centinaia di libretti di credito sarebbero sta-

DUE TURISTI SCAMBIATI per ladri di galline

Milano, 1

Scambiati per ladri di galline, due giovani tedeschi, che avevano cercato nottetempo rifugio in un fienile nei pressi di Parabiago, sono stati presi a bastonate da un gruppo di contadini infuriati e hanno dovuto ricorrere per le medicazioni del caso ai sanitari dell'ospedale di Legnano.

I due malcapitati, Enrico Lanterbach di 25 anni, e Gunther Griebenav di 22 anni, entrambi residenti a Düsseldorf, si trovano in Italia da un mese e viaggiano con il sistema dell'autostop. Il Lanterbrach è stato trattenuto in ospedale e guarirà in otto giorni dalle numerose escoriazioni ed ecchimosi riportate nella bastonatura. Al secondo è stata sufficiente una medicazione.

Successo del nuovo prestito per lo sviluppo del Mezzogiorno

Il prestito obbligazionario di 10 miliardi, emesso dall'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, tramite i principali Istituti di Credito e sotto la direzione del Banco di Napoli, è stato per più volte coperto nel primo giorno di apertura della sottoscrizione.

Il brillante risultato costituisce in definitiva un'altra chiara dimostrazione della fiducia goduta nella larga schiera dei risparmiatori dall'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, da questo importante Istituto per il credito medio termine, fondazione del Banco di Napoli ed al cui capitale, nella trasformazione operata nel 1953, parteciparono il Banco di Napoli e la Cassa del Mezzogiorno, a parità di quota, Casse di Risparmio e Banche popolari.

I fondi raccolti consentiranno all'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale di dare sempre maggiore ampiezza alla sua proficua opera a favore dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Nuvolosità intensa con probabilità di piogge e temporali sulle regioni centrali del versante adriatico meridionale e Sicilia. Sulle regioni settentrionali e centrali del versante tirrenico temporaneo rasserenamento. Temperatura avunque in diminuzione. Mari: Jonico e Adriatico localmente agitati, gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.8, 17.5; Trento 9, 18.8; Trieste 17.6, 23.5; Venezia 17.2, 22.5; Milano 15.6, 19.9; Torino 12.8, 17.3; Genova 17.8, 20.5; Bologna 17.4, 25; Firenze 21.4, 28; Pisa 22.9, 25; Ancona 18, 23.8; Perugia 17.7, 22.4; Pescara 13.9; 26.2; L'Aquila 9.8, 25; Roma 16.5, 27.2; Campobasso 15.5, 21.5; Bari 20, 27.4; Napoli 14, 27.1, Potenza 12.4, 25; R. Calabria 21.5, 28.8; Messina 22.8, 25.2; Palermo 24.6, 33; Catania 17.5, 21.9; Alghero 23, 25.1; Cagliari 20.3, 27.1.

COME SONO RIMASTI FULMINATI I CINQUE OPERAI

SCENA ALLUCINANTE NELLA SALINA DI CAGLIARI

Un gruppo di uomini inerti e trasfigurati dalla scarica

Cagliari, 1

I cinque operai rimasti fulminati dalla corrente in una salina vicina alla città appartenevano alla Società Conti Vecchi. La sciagura è stata causata da un errato movimento di un carrello che sostiene il nastro trasportatore del sale: c'è chi dice che è stata una fatale disattenzione di quegli operai che erano addetti alla manovra. Il carrello, mentre veniva rimosso, ha urtato contro i fili della corrente: cinque degli operai che vi erano attaccati sono rimasti fulminati e altri dieci hanno riportato ustioni gravi.

Un'accurata inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria e un'altra da parte dei tecnici della società, sono state immediatamente aperte. Dai primi elementi raccolti, e dalle testimonianze di quanti sono stati testimoni della tragedia, si sono potuti così ricostruire i fatti.

Poco dopo il tramonto una squadra di cottimisti aveva cominciato a caricare il sale su un elevatore di una cella di raccolta della sesta zona delle saline. Nel rimuovere l'elevatore la parte più alta è entrata in contatto con i fili della corrente elettrica che fanno parte dell'impianto di illuminazione della salina. Nel circuito formato dai fili, dalle parti metalliche dell'elevatore e dall'acqua sparsa al suolo, nella quale è sciolta una fortissima quantità di sale, istantaneamente si è sviluppata una forte corrente che ha investito i 65 operai che si trovavano in contatto con il carrello.

La scena che ne è seguita è stata allucinante. Gli operai sono rimasti con le mani o con altre parti del corpo letteralmente avvinghiati all'apparecchio. Soltanto pochi di essi sono stati scaraventati a terra. Solamente dopo qualche secondo dalla sciagura i congegni di sicurezza sono entrati in funzione e l'erogazione della corrente nell'intero impianto della salina è stata sospesa. Alla luce di fiaccole improvvisate e di candele è quindi iniziata febbrile l'opera di soccorso.

Nel momento in cui la corrente è stata tolta i corpi di quegli operai che erano rimasti avvinghiati all'elevatore si sono accartocciati inerti e trasfigurati, proprio come foglie al fuoco. I sopravvissuti erano inebetiti, in preda ad un forte choc nervoso. Nessuno era in grado di rispondere alle domande dei soccorritori.

Con un pullman, morti e feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Cagliari. Purtroppo dal «mucchio» di esseri sfigurati e ustionati quattro sono stati estratti cadaveri: Renato Ortu, Antonio Lai, Cirigo Rubio e Albino Congiu. Pochi minuti più tardi è morto anche Pasquale Cannas.

Gli altri dieci operai che hanno riportato ustioni di vario grado sono stati ricoverati. Pare comunque che le loro condizioni non destino preoccupazioni. Essi sono: Antonio Puddu, Antonio Locche, Francesco Macia, Antonio Loddo, Giuseppe Serra, Mario Porceddu, Angelo Salis, Luigi Cara, Cesare Monni, Ermenegildo Porceddu.

Sembra che gli operai fossero al corrente del passaggio della linea elettrica e che fossero stati avvertiti di tenere l'elevatore ad una certa altezza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato. L'apertura odierna ha registrato, specie nelle prime battute, un discreto intervento del denaro che ha spostato la quota sui massimi; più tardi, però, gli acquisti si diradavano lasciando il campo alla corrente offerente. In chiusura ha prevalso per conseguenza la tendenza allo assestamento per la maggior parte dei valori, che però risultano abbastanza ben difesi. Il listino registra tuttavia alcune plusvalenze per alcuni titoli tra cui vanno segnalati: Linificio, numerosi elettrici, alimentari, le SAFFA, Carlo Erba, Sylos e le due Pirelli. Ben tenute le Catini. Calme Fiat ed Edison. Dopoborsa in leggera lettera. Valori di Stato con minime oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 10 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 111 milioni, Obbligazioni 276 milioni 300.000, Azioni 673.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99.50 (—), 3,50% 71,25 (—0,45), Red. 3,50% 85,95 (—0,05), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 84,30 (+0,10), 5% 96 (—0,10), Rif. fon. 5% 91,75 (+0,50), Trieste 5% 91,30 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,925 (+0,05), '60 5% 100,55 (—), '61 5% 100,10 (—), '62 5% 99,20 (—), '63 5% 99,20 (+0,05), '64 5% 99,05 (+0,025), '64 5% 99,10 (+0,15), '66 5% 99,25 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25075 (+75), Bastogi 1741 (—2), Breda 1800 (—), Finelettrica 1265 (—3), Finmare 511 (—), Finsider 617,50 (—1,50), GIM 4940 (—), Invest. 2689 (+5), La Centrale 10325 (—5), Sviluppo 1676 (+1), Sifir 1415 (+16), Ass. Gener. 30790 (—220), Fond. Inc. 5385 (—), Assicuratr. 10900 (+20), RAS 9170 (—30).

Trasporti: Nord Milano 4400 (—), Ausiliare 1080 (—), Mittel 5090 (—10), Veneta 1500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3400 (+120), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12480 (—45), Val Ticino 39 (—), Olcese 723 (+5), Cucirini 7930 (—103), Stampati 2790 (—40), Cascami 5580 (—120), FISAC 167 (—), Gavardo 3220 (+20), Lan. Rossi 3320 (—45), Tilane 3550 (—), Scotti 183 (—), Linificio 689 (+35), Rossari 18300 (—100), Rotondi 19350 Man. Tosi 3190 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1730 (+15), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30200 (+200).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 720 (—), Dalmine 1629 (—4), Ilva 468 (—1), Ilva 468 (—1), Magona 402,50 (+1,50), Met. Bresc. 2040 (—8), Metalli 5080 (—55), Amiata 6030 (—110), Montecatini 2254 (+4), Monteponi 1231 (—14), Siele 6610 (—70).

Meccanici e automobilist.: Falck 4200 (—), Bianchi 374 (—1), Fiat 1325 (—4), Nebiolo 16,10 (+0,20), F. Tosi 430 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1344 (—6), CIELI A 2844 (—6), CIELI B 2400 (+3), Dinamo 2680 (—15), Edison 2747 (—6), Bresciana 3008 (+13), Caffaro 229 (+0,75), Calabrie 1550 (—), Campania 1603 (+3), Sarda 4097 (+2), Valdarno 3079 (+14), Emiliana 2820 (—38), App. Centr. 2925 (+23), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2880 (+40), SIT 1000 (+35), Lucana 1636 (+1), Magneti 896 (+1), E. Marelli 421,50 (+1,50), Orobia 2180 (+16), Pugliese 1450 (—25), Romana El. 2989 (+14), Seso 2616 (+1), SIP 1463 (+1), Merideletr. 1342 (—4), Stet 2512 (—29), Tecnomasio 2010 (+5), E. Volta ord. 1838 (—1), E. Volta pref. 2225 (—5), Teti A 3280 (—60), Teti B 3280 (—68), Terni 265,25 (—1,75), Unes 759 (—3), Vizzola 3770 (—20).

Alimentari: Molini Cert. 1370 (+10), Distillati 3875 (—10), Eridania 3950 (+35), Es. Molini 1950 (+55), Motta 8005 (+25), Rom. Zucch. 500 (+10).

Chimici: ANIC 2485 (—5), Nap. Gas 1050 (—), C. Erba 4670 (+95), Italgas 1400 (+7), Larderello 609 (+7), Liquigas 443 (—6), Mira Lanza 8200 (—50), Ossigeno 1485 (—15), Pibigas 225 (—), Rumianca 1780 (+7), SAFFA 2448 (+26), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2465 (+20), Beni Stab. 3075 (+35), Bon. Ferrar. 760 (—), Edificio 3280 (+80), Gen. Imm. 594 (—2,50), SAGI 1590 (+10), Iniziativa 1520 (—), Milano Centr. 8020 (—), Risanamento 5900 (—70), Sylos 4700 (+150).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22500 (—100), Cart. Burgo 13370 (—90), Cementir 659 (—), Cer. Pozzi 482 (—3), Ginori 576 (—), CIGA 3580 (—48), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4420 (+25), Italcementi 13080 (+20), Cond. Acque 578 (—1), Rinascente 199 (—1), Linoleum 2100 (+25), Pirelli S. p. A. 3772 (+70), Pirelli e C. 2748 (+43), Rejna 970 (—), Smeriglio 316 (+10), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 640,02[illegible], franco svizzero libero 145,765, franco svizzero accordo 142,85, sterlina 1743,95, franco francese 148,345, marco Germania Occ. 149,17, franco belga 12,53, fiorino olandese 165,105, corona [illegible] na svedese [illegible] gese 87,225, [illegible]

Banconote: Dollaro USA [illegible] 145,72, sterlina [illegible] ga 12,53, franco francese 137,75, marco 148,90, scellino austriaco 23,92, peseta spagnola 11,12, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 638, fiorino olandese 164, corona danese 89,375, corona svedese 119,85, corona norvegese 86, dinaro 0,80, lira egiziana 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4450-4650, oro 708-712, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato resistente con inevitabili assestamenti della quota. Negli assicurativi, Generali perdono altri 250 punti mentre le RAS registrano una plusvalenza di 50 unità. Ben tenute Beni Stabili, Catini e Viscosa con un guadagno rispettivo di 46, 20 e 10 unità. Assorbite Catini al prezzo di 2255,65. Stazionari, con qualche movimento positivo, i valori di Stato.

Bastogi 1740, Finmare 512, Generali 30750, Assicuratrice 10100, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich [illegible]

D'ANNUNZIO A PESCARA

ERAVAMO trecento legionari fiumani radunati alla casa natìa di Gabriele d'Annunzio. C'erano con noi le autorità cittadine e molta folla perchè si trattava di ricordare l'anniversario dell'impresa adriatica che partì da Ronchi. Tutto in quella riunione respirava l'aria convulsa, tempestosa del ventesimo secolo. La rappresentavano noi celebrando un gesto di ribellione alle conclusioni della prima guerra mondiale, la rappresentavano le autorità di una città ridotta in macerie dalla seconda apocalisse universale e ricostruita ammirevolmente dopo che era passata la tempesta. Pescara nuova, fresca, limpida, dall'aspetto felice di [illegible] di una terra favorita da Dio. Pescara dalle strade ampie e verdeggianti, dalla spiaggia accogliente, dai colori vivi delle case, dal gaio brulichio della gente, pareva uscita appena allora dalla sua creazione, era in piena crescenza, in soli dieci anni era passata da quarantacinquemila a novantamila abitanti, prodotto della fretta con cui si compongono e ricompongono nell'epoca contemporanea le umane collettività. Il mare calmo, azzurro, pacifico, il bel mare eterno di lungo del quale navigano barche dalla vela colorita, riscaldava il bordo della penisola italiana davanti alla distesa dei palazzi eretti lungo la riva, ed andava avanti ed indietro con lento moto, con silenzioso mormorio, quasi per non disturbare la serenità dei luoghi colpiti più volte dalla sorte ma ora finalmente quieti e fortunati. Non era l'amarissimo Adriatico che ci stava davanti, ma un bel lago tranquillo, pigro, un lago da diporto. Il Novecento che per mezzo secolo aveva percosso Pescara con le convulsioni del mondo sempre in guerra o in rivoluzione, ora appariva un secolo che voleva soltanto vivere in pace, in armonia, [illegible] della più fiorente prosperità. Rassomigliava all'Ottocento, cioè all'altro secolo che nel fondo del cuore eravamo venuti a cercare.

Infatti i legionari di Fiume che tutti gli anni si radunavano al Vittoriale davanti alla tomba del loro comandante questa volta erano venuti a murare una lapide sulla casa natale di Gabriele d'Annunzio; invece di ritrovarsi alla foce della vita dannunziana erano venuti alla sorgente, invece del comandante cercavano il poeta, il prosatore, l'artista, l'uomo dell'Ottocento italiano che poi aveva spalancato gli occhi alla luce del mondo.

* * *

La casa di Pescara non aveva nè l'imponenza nè la farraginosa maestà celebrativa del Vittoriale, era una semplice casa della borghesia ottocentesca che nelle solitarie province [illegible] giorno per giorno la vita del nostro popolo; l'architetto Maroni dopo la morte della signora Luisa, madre del poeta, aveva messo le mani per [illegible] in maniera meno disadorna, ma in fondo era rimasta la casa di una brava gente [illegible] del secolo scorso. Nulla in tal [illegible] dei terribili problemi che hanno tormentato le ultime generazioni europee e legato alla vita per tanti lati straordinari del bimbo che vi era nato il 12 marzo 1863.

Da qui non si erano innalzati canti di guerra nè qui si erano uditi gridi di rivolta [illegible] questa appartata abitazione non erano usciti brividi storici. Vi era nata, vi si era formata nei primissimi anni l'anima di un poeta sognatore fantastico. Ora la storia vi si accostava con la lapide apposta al muro, il secolo nuovo entrava nel romitaggio del secolo vecchio attraverso [illegible] della propria burrascosa, magica violenza.

La casa pareva dire alla lapide: voi che rammentate su queste pareti il D'Annunzio guerriero, il soldato intrepido [illegible] Adriatico [illegible] il mondo e [illegible] alla Patria le ultime frontiere, tenete presente che codesta gesta erano soltanto una parte della sua espressione, non dimenticate che prima ancora di essere uno dei grandi italiani in guerra era già stato il trionfatore di una nuova poesia, il dominatore della nostra lingua, fate posto nel ricordo alla gloria letteraria che attraverso il teatro, i libri, i versi egli sparse all'Italia. Non fermatevi soltanto al condottiero.

La lapide pareva dire alla casa: sono venuta a posarmi qui perchè anche l'adolescente nacquero con lui palpiti potentissimi di arte non si dimentichi che D'Annunzio non fu soltanto l'uomo di Pescara, del convento di Michetti, di San Vito, non fu soltanto l'alato araldo della lingua italiana, il trionfatore del mondo letterario, ma anche un cittadino coraggioso che insegnò al popolo fino a qual punto può essere amata e onorata la Patria. Sono murata qui perchè non si commetta l'errore di onorare soltanto l'artista dimenticando l'uomo che seppe portare la frontiera orientale della nostra terra là dove l'aveva posta Iddio ai tempi della creazione del mondo. Accanto al miracolo della Figlia di Iorio, ai vertici lirici dell'Alcione, devono stare anche il volo su Vienna, la beffa di Buccari, l'impresa di Fiume.

Così in muto colloquio casa e lapide hanno ristabilito l'unità di una grande vita e di una gloria.

L'anno prossimo i legionari andranno a celebrare il rito annuale a Ronchi dove una colonna romana sarà innalzata per ricordare il 12 settembre del 1919. Ma qui, esaurite le cerimonie, siamo nell'Ottocento. Non ci fermiamo oltre nell'ardente atmosfera della città nuova e sostiamo nella vecchia, in quella che fu la città del poeta fanciullo. [illegible] a salutare la madre. Dalla casa la signora Luisa è passata nella cattedrale in una cappella austera, silente. La vediamo distesa in una serena compostezza che ricorda quella di Ilaria del Carretto tanto è vera e commovente. Racchiusa negli abiti caratteristici dell'Ottocento abruzzese la madre di un figlio tanto famoso e battagliero è immagine patriarcale di ritegno, di modestia rassegnata. Più madre di così non potrebbe essere, volta anche da estinta a considerare il grande figliolo come un bimbo, a proteggerlo da se stesso e dagli altri. Come siamo lontani dai trambusti [illegible] e dell'Ottocento [illegible] Essa ci chiede di ricordare del suo Gabriele [illegible] generoso, impetuoso, terribilmente [illegible] nei voli dello spirito, [illegible] della fantasia, ma sempre tenero fanciullo [illegible] al nostro Ottocento, [illegible] un figlio amoroso e devoto dello Ottocento italiano.

* * *

Dalla casa natia era partito presto verso gli anni romani e la travolgente celebrità. Ma in questa provincia era tornato tante e tante volte, non proprio qui, ma accanto. [illegible] a Francavilla il convento che Francesco Paolo Michetti aveva comprato per dipingervi nella solitudine, dove erano [illegible] a radunarsi in un cenacolo diventato famoso. Il pittore [illegible], D'Annunzio, Francesco Paolo Tosti ed altri minori.

Il convento è oggi abitato per metà dagli eredi di Michetti, in parte, nel piano superiore, dalla vedova Michetti e dalla famiglia. Il piano terreno è vuoto, triste e deserto. Ma appena si giunge davanti alla porta della dimora troviamo Michetti eretto nel bronzo, quasi aspettasse ancora gli ospiti dei tempi passati. Intorno una grande pace. Entriamo in un corridoio conventuale che ha sul fondo una strana finestra rotonda; oltre la finestra ci sono il pendio ed il mare.

Quella visione infinitamente lontana e dolcissima la rivediamo dopo aver visitato la stanza dove lavorava il pittore. Da un largo [illegible] di erbe e di fiori possiamo accogliere il paesaggio superbo della costa adriatica. Visione incantata di immensa pace. Nel guardarla il convento di Michetti non è più vuoto, non è più deserto, noi lo rivediamo abitato dagli uomini insigni che vi vennero, come D'Annunzio, per settimane e mesi a lavorare in pace, lontani dal resto del mondo, in un isolamento che era meditazione e feconda attività, [illegible] di una fraterna amicizia.

Di qui, nel decennio dal 1887 al 1897 uscirono quadri famosi, libri famosissimi, canzoni che fecero il giro del mondo.

Come erano signori codesti uomini dell'Ottocento! [illegible] e magari pieni di debiti, [illegible] preoccupazioni quotidiane per ritrovarsi qui, nella signorile ospitalità dell'amico, soli ed alti sul resto dell'umanità. Erano tempi felici, senza guerre, senza rivoluzioni, senza risse civili, anni nei quali la nostra Patria volava sulle ali delle arti per tutti i cieli del mondo.

Più lontano, verso San Vito, quell'Ottocento miracoloso continua: sul muraglione della grande strada litoranea che va dal nord al sud sta scritto che fu [illegible] l'eremo di Gabriele d'Annunzio; [illegible]

Possiamo ritornare indietro. Abbiamo vissuto qualche cosa che ci resterà scolpito nel cuore per sempre. Abbiamo trovato il comandante di Fiume quando non aveva ancora le stellette della gloria militare, sotto il soffitto di stelle del cielo [illegible]. Le nostre avventure del Novecento irrequieto [illegible] ci doveva essere sempre il sole sull'Ottocento di Pescara e dell'Abruzzo. E il mare era tanto meno amaro di oggi.

Orazio Pedrazzi

INCERTO IL DIVORZIO di Katyna Ranieri

Città del Messico, 1

La cantante italiana Katyna Ranieri è divorziata oppure no, è monogama o bigama? Il che il Tribunale di Cuernavaca, nel Messico, deciderà prossimamente. In ogni modo il caso si annuncia molto complesso.

Nel 1956 Katyna Ranieri avrebbe incaricato un avvocato di Cuernavaca, Hector Vega Flore, di ottenere rapidamente il divorzio dal suo primo marito. Successivamente l'avvocato messicano avrebbe fatto sapere alla cantante che il divorzio era stato accordato e che egli le avrebbe fatto pervenire un estratto della sentenza al fine di permetterle di risposarsi con il musicista italiano Ortolani.

Ora ciò viene contestato. Il Procuratore dello Stato di Morelos, di cui Cuernavaca è la capitale, accusa infatti lo avvocato di Katyna Ranieri di falso. Egli lo accusa di avere imitato la firma del giudice del Tribunale di prima istanza del divorzio e di avere rubato gli incartamenti del caso, sistemati negli archivi del Palazzo di Giustizia.

Il giudice afferma di non avere accordato il divorzio e di avere appreso solo ora dell'affare.

Al Salone dell'automobile che s'inaugura oggi nella capitale francese, la fabbrica Renault presenta questo elegante ed ultimo tipo di macchina sport che è stato battezzato «Floride»

IN UN BORGO RURALE DEL PISANO

La sagra delle civette richiama folle di cacciatori

Vengono ad ammirare l'abilità di questi uccelli sapientemente ammaestrati da ottimi allevatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, ottobre

Crespina è un laborioso borgo rurale in quel di Pisa. Un po' sperduto e quasi dimenticato per tutto l'anno, si popola e si anima incredibilmente nei giorni fra S. Michele e S. Francesco per la sagra, o come altri l'ha chiamata con parola barbara, oggi di moda, il «festival» delle civette.

Badiamo bene, non c'è doppio senso in questa festa. Non si tratta di quelle ragazze, che ancheggiano nello stile di Sofia Loren; ma di civette vere, cioè degli uccelli notturni, già tanto cari alla dea Pallade Atena (tant'è vero che il loro nome scientifico è quello di «Athene noctua») dal bel piumaggio soffice e giallastro rugginoso, la rotonda faccia coi due grandi occhi magici e fosforescenti e col becco tozzo ed adunco.

Le antiche e strette viuzze di Crespina e soprattutto la sua vasta piazza, che si affaccia con la bella chiesa sulla pianura, è tutto un muoversi e voltare ed inchinarsi buffescamente di questi animali, portati in mostra su grucce, su bastoni, su piccoli trampolini, cui sono legati con sottili catenelle metalliche ai piedi ed offerti in vendita dai loro allevatori ed ammaestratori.

Tutte queste civette, perchè campino in cattività e diventino ubbidienti, le cacciano in primavera nei nidi, le mettono in gabbie e poi con pazienza da certosini, le abituano a stare ritte sulle grucce, a muoversi a comando, ad inchinarsi, a voltarsi, a soffiare.

Ora a Crespina, dovunque uno si volga, non vede che civette, di quelle grandi e più scure della Maremma, oppure di quelle più piccole e chiare e più leggiadre delle pianure di Pisa e di Livorno. Balzano in aria con un voletto per riabbassarsi subito lente e senza rumore sul loro posatoio; oppure emettono una specie di lungo e sordo sospiro e l'accompagnano con cento moine, scuotendo il capo di qua e di là, alzandolo ed abbassandolo in riverenze oppure ancora gonfiandosi e torcendosi come se fossero diventate gobbe. Alla civetta meglio ammaestrata viene alla fine della sagra assegnata una gruccia di argento ed all'allevatore una somma in danaro. Come ci tengono le autorità comunali di Crespina a vantare ed incrementare questa festa o fiera per il numero, la qualità e la singolarità delle civette. Essa è indubbiamente una delle più caratteristiche ed importanti d'Europa, tanto più che viene integrata da altre manifestazioni, come sarebbe la fiera degli uccelli da richiamo, di bosco e di padule, e bene organizzate gare di chioccolatori.

Qui non hanno paura davvero che la civetta porti disgrazia e chiami la morte. Scrive il Brehm, nella sua monumentale «Vita degli animali», che in molti paesi della Germania la civetta è considerata come uccello di malaugurio e gli uomini credono ai racconti delle donnicciole, che hanno visto la civetta posarsi sulle finestre dei malati e invitarli al camposanto come fossero già morti. Vero è che l'innocuo uccello, attratto dalla luce, vola verso le finestre illuminate, si posa curioso sul davanzale, emettendo talora il suo grido. Il popolino tedesco ha tradotto i suoni di questo grido in frasi, che significano «komm mit, komm mit auf den Kirchhof, of, of» che vuol dire «vieni meco, vieni meco al cimitero». E tanto basta per detestare la civetta in tutta la Germania, mentre invece in Palestina viene considerato un uccello di buon augurio, non mai perseguitato, anzi curato e protetto.

Un po' del malanimo tedesco avverso alla civetta è penetrato anche nell'Italia settentrionale, se è vero che lo stridio acuto della civetta nelle notti più buie viene interpretato come cattivo presagio; e quel canto, tradotto nella frase italiano «Tutto mio! tutto mio!» non è troppo bene accetto dalle donne e dai bambini.

Qui in Toscana, però, e particolarmente nella zona più litoranea, la civetta è considerata dai più come un'amica di casa ed anche un divertimento per i bimbi. Il motivo è che essa diventa per ammaestramento una preziosa collaboratrice di caccia per tutti i seguaci di S. Uberto che, come si sa, oggi si contano a legioni. Nelle sconfinate radure verdi del Pisano e del Livornese, vicine al mare, si hanno per tutto l'inverno densi stormi di uccelletti, che si fermano a stanziare e specialmente le allodole, che preferiscono queste praterie così aperte ed ariose e diventano numerosissime al tempo del ripasso, quando riattraversato il Mediterraneo, preferiscono questa zona per riposarsi dal lungo volo.

Per cacciare questi pennuti col fucile, basta appostarsi accanto ad una alta gruccia, su cui la civetta fa i suoi voletti ed i suoi inchini. Gli uccelli, che la vedono anche da molto lontano, subito accorrono e restano come incantati su di essa a volitare, senza procedere nè avanti nè indietro, come fa l'elicottero che batte l'elica da fermo. Non si sa bene a che cosa si debba questo incantamento degli uccelli sopra la civetta, se alla curiosità di vedere un animale non mai veduto di giorno o all'odio per questo predatore che nelle notti non dà pace ai pennuti più piccoli e deboli. Sta di fatto che il caciatore può con facilità mirare e sparare contro gli incantati, come se mirasse e sparasse ad un uccello fermo sopra un ramo.

Si comprende adunque come la sagra delle civette sia aspettata da una crescente moltitudine di cacciatori, che specie nel giorno di S. Michele vengono ad affollare le viuzze e la piazza di Crespina, avvicendandosi per ore ad ammirare l'abilità di ognuno degli animali in gruccia, a studiare pazientemente tutte le loro mosse e ad osservare minutamente il loro piumaggio, i loro occhi, il loro becco, per ricavarne la certezza di un utile addestramento, di un'indubbia sanità e di una vita non stentata. Se l'esame infine porta ad un esito soddisfacente ecco le lunghe discussioni del prezzo. Si intromettono mediatori, come si farebbe per un capo o una coppia di bovini, grida, strette di mano ed infine il pagamento, che può andare dalle tre alle quattromila lire, per gli esemplari più economici, fino alle dieci e dodici ed anche più mila lire.

Il cacciatore porta con sè a casa la civetta, che da quel giorno diventa come un membro di famiglia, ben guardata e curata da tutti. Del resto la merita un po' di considerazione, non solo per il contributo prezioso, che darà alla caccia per saporiti arrostini durante tutto l'autunno e l'inverno, ma anche perchè sembra affezionarsi a tutti quelli della famiglia e specialmente ai ragazzi, che si diverte a farli ridere e strillare con ogni sorta di buffonerie.

Crespina rimane nel ricordo, incancellabile, anche per i canti assordanti di tanti altri volatili, merli, tordi, fringuelli, canarini e pappagalli, che in lunghe file di gabbie, appese a tutte le case, non cessano un istante dal loro zirlare o stridere o gorgheggiare, non spaventati affatto nè dalle civette nè da qualche falchetto, che bieco riguarda quelli che è abituato a ghermire per l'aria e riportare al padrone. Anche il falchetto ammaestrato, avanzo di antichissime cacce, è una specialità della sagra di Crespina.

Siro Mennini

VIAGGIO DA BARCELLONA ALLE ISOLE BALEARI

Una rosa sulla tastiera di Chopin nell'eremo solitario di Maiorca

Turismo e mondanità hanno fatto di Palma una città in «cinemascope» Solo Valdemosa custodisce religiosamente i ricordi del passato

DAL NOSTRO INVIATO

Palma di Maiorca, ottobre

Salgo a mezzanotte sul Ciudad de Barcelona per raggiungere Palma di Maiorca, dove ci arriverò domattina alle nove; è una bianca nave da viaggi di nozze, di recente costruzione, un po' teatrale nell'arredo dei saloni ma abbastanza accogliente. Ci sono [illegible] passeggeri a bordo, ripartiti nelle varie classi. [illegible] ponte più alto, una specie di camerone delimitato da pareti di tela e con il cielo per soffitto, e alcune dozzine di sedie allineate come al cinema, non davanti a uno schermo ma a una batteria di lavandini; molta gente trascorre lassù la notte, appisolata sulle sedie, [illegible]. Più avanti scopro che c'è una classe intermedia, [illegible] lungo corridoio con una serie di giacigli [illegible] per le gambe [illegible]

Il suo viaggio

Apriamo un libro, preparatorio alla visita. [illegible] partì da Barcellona per Palma due personaggi destinati a lasciare un ricordo incancellabile del loro passaggio nella isola, George Sand e Federico Chopin. Sul registro di bordo i passeggeri erano così segnati: «Madame Dudevant, maritata, suo figlio Maurizio minorenne, Solange, sua figlia minorenne, Monsieur Frédéric Chopin, artista». Il figlio della Sand soffriva di reumatismi e il sole del Mediterraneo poteva giovargli; [illegible] Maiorca. Chopin [illegible]

[illegible] Chopin aveva affrontato il viaggio con una cieca fiducia nel sole, [illegible] (7 novembre 1838) [illegible] Il viaggio di trasferimento [illegible]

[illegible] semiinutile in tale spesso [illegible] Chopin [illegible] «Il mare [illegible]

Nella città smemorata

[illegible] Palma [illegible] dell'atomica, ma anche in quella del cinemascope; sembriamo [illegible] ci accadrebbe di [illegible] di pagina d'una varietà infinita; e poichè siamo in Spagna, ventagli. Folle di turisti si aggirano tra un negozio e l'altro, escono carichi di pacchi. Le straniere vanno a gara nell'acquistare cappellacci d'ogni sorta e colore, che subito indossano con un piglio disinvolto, felici di andarsene in giro con un'aria da veglione carnovalesco, come fossero arrivate qui solo per comperare quel pittoresco ornamento. Tutto il mondo è Capri, è Venezia, è Cannes, tra primavera e autunno; e le strade dei luoghi battuti dalla migrazione turistica finiscono con l'avere un solo volto. Non pare sufficiente la bellezza naturale delle cose; occorre sottolinearla con il neon, con i riflettori, con ghirlande multicolori di luci. C'è un maestoso viale di palmizi che accompagna per centinaia di metri il lungomare di Maiorca; dalla terra irrompono, da fonti celate fra l'erba, getti colorati di luce, sicchè tutto s'ammanta sì d'un sapore fiabesco, ma con una infantile alterazione della realtà. Più avanti, dove comincia la sfilata dei monumentali alberghi, la girandola delle luci compone altri panorami irreali. Un vecchio molino a vento, uno dei più antichi di Palma, ha le pale rosseggianti; quasi tutti gli alberghi, che sono a pochi passi dal mare, dispongono anche di piscine, rese a sera luminescenti, mentre oscillano ventagli di fontane tra i roseti e gli aranceti, intercalati anch'essi da globi rossi, verdi, gialli; e all'ingiro delle piscine i tavoli per la cena, tra chiazze di luce e macchie d'un verde scenografico. Viviamo non solo nell'età

[illegible] templò Federico Chopin. L'eremitaggio dei certosini è una grossa costruzione, cinta da mura e appoggiata a un terrazzo sul precipizio. Sono tre conventi uniti da cortili deserti e silenziosi. Un secolo fa era di proprietà dello Stato e veniva affittato a eventuali turisti. Quando Chopin dovette abbandonare Palma, colpito da emottisi e considerato peggio di un coleroso (tutto ciò che aveva toccato venne dato alle fiamme), la Sand riuscì ad affittare per trentacinque franchi l'anno tre celle, poste l'una accanto all'altra, in modo da costituire un unico appartamento. (Chopin, dopo quella specie di fuga ordinatagli da tre medici, scrisse ad un amico: «Un medico ha detto che sono fritto, l'altro che sto crepando, il terzo che creperò»). Nell'eremo vivevano abitualmente tre sole persone: il farmacista del convento, il portinaio e una cuoca.

Entriamo nella certosa. Tutto vi appare chiaro e pulito e d'una ammirevole semplicità. Alcune centinaia di persone stanno visitando le celle, scaglionate in fila, quasi processionalmente; ed è questo un santuario del genio umano, un altare della divina sofferenza artistica. Il mondo civile — già, quello in bianco e nero, come appare questo eremo, solo luce e ombra — non ha dimenticato che quassù visse, nel raggio di una speranza estrema, Federico Chopin. Un lungo corridoio a volta bassa, con dodici porte tutte uguali, introduce nel cuore di quelle antiche mura spesse un metro. Ecco le tre celle; là è il suo pianoforte, il tanto invocato Pleyel. Una rosa rossa viene deposta al sorgere di ogni alba sulla tastiera. Da quel pozzo infinito di armonie egli trasse la dolcissima mestizia dei Preludi. Sedette su quel seggiolino, in quella tastiera immerse le lunghe e scarne dita di malato, frugando nel mare senza fine del dolore umano, alla ricerca delle perle più rare della melodia, per fonderle in quella «nota azzurra» che invano sarà tentata dopo di lui.

Un manoscritto

C'è sottovetro, accanto alla maschera e al calco delle mani mirabili di Chopin, un manoscritto della Sand: «Il suo genio era pieno delle misteriose armonie della natura, che si esprimevano per mezzo del più alto equivalente di una idea musicale, cioè, e non con la servile ripetizione dei suoni esteriori». E il frammento di una lettera di lui: «Silenzio... si può urlare... ancora silenzio».

Da questa tastiera uscì, nota su nota, singhiozzo su singhiozzo, lacrima su lacrima, lo Studio opera 10 numero 3 in mi maggiore *che gli uomini del tempo nostro hanno battezzato «Tristezza di Chopin» per adattarlo ai ritmi convulsi del jazz; ed era un congedo sublime dalla giovinezza, un rassegnato distacco dalla vita. L'immaginazione anima d'improvviso quella tastiera, empie di sonori accordi la cella; usciamo sulla terrazza, folta di vegetazione tropicale, ci distendiamo contemplando il Mediterraneo, azzurro e placido.*

Ugo Sartori

La Certosa dove George Sand e Federico Chopin trascorsero l'inverno del 1838 a Valdemosa, sull'isola di Maiorca. Durante il loro soggiorno essi occuparono tre celle del vecchio convento

Giovani tedeschi entusiasti di Presley

Bremerhaven, 1

Elvis Presley, il «re del rock 'n roll», è giunto oggi con una nave da trasporto militare americana a Bremerhaven. dove è stato accolto con entusiasmo da oltre 500 giovani ammiratori di ambo i sessi, in una manifestazione di simpatia che il popolare cantante non ha avuto mai nemmeno negli U. S. A.

Il pianoforte sul quale Federico Chopin compose i suoi famosi «Preludi» è conservato in una cella del convento di Valdemosa

Libri ricevuti

E' conveniente, nelle discese, togliere l'accensione? Come e quando slittare volontariamente? Perchè e come effettuare i passaggi di marcia discendenti col «doppietto»? E il doppio disinnesto per i passaggi ascendenti? In quali maniere avviare un motore riottoso? Come ridurre il consumo della benzina e dei pneumatici? Come posteggiare incuneandosi a regola d'arte in un «buco» tra due vetture? Qual è la migliore posizione del sedile per il guidatore? Quando partire in «seconda» e quando in «terza»? Quando e come usare il freno a mano? Come affrontare le curve? A molte di queste domande la maggioranza degli automobilisti si ritiene in grado di rispondere: ma pochissimi anche tra i più navigati sono coloro che possono effettivamente dare una risposta compiuta e precisa a tutti questi e agli altri interrogativi che ogni automobilista, esperto o novellino, si pone. Ad essi ora dà una risposta tecnicamente perfetta, esauriente e di facilissima intelligenza, un nuovo volume della serie dei «Manuali del Turismo» del Touring Club Italiano: *L'arte di guidare* di Ernesto Tron. Mancava sinora del tutto in Italia una trattazione della tecnica di guida che spiegasse con esauriente chiarezza il perchè, oltrechè il come, di ognuna delle singole manovre che si richiedono per guidare la automobile, e insieme tutti quegli accorgimenti che la pratica non sempre insegna ma che sono indispensabili per fare un buon guidatore. In altri termini, un'esposizione esauriente, ma non appesantita da quelle notizie tecniche che, necessarie all'esperto, non interessano il normale possessore di un'autovettura, uso a ricorrere — quando si presenti qualche inconveniente — al meccanico, all'elettrauto, al carrozziere o al gommista, cioè a quella vasta organizzazione di assistenza e servizio esistente ormai dappertutto. L'ingegner Tron, noto già per precedenti diffusissimi manuali tecnici per conducenti, accoppia alla competenza tecnica doti di espositore ideale, che rendono una materia, talora arida e complessa, di agevole e immediata comprensione per il lettore.

* * *

Albert Bessières: *Vità di Gesù* - Universale Cappelli - pp. 392, lire 450. Questa «Vita di Gesù» è l'ultimo saggio in ordine di tempo sulla vita del grande Maestro cristiano, ed anche l'opera più moderna al proposito. Scritta da uno dei più ferventi scrittori cattolici (il Bessières è un padre gesuita, e l'opera ha ottenuto l'*imprimatur* delle autorità ecclesiastiche), in un linguaggio suggestivo e poetico, ma sempre efficace nello stile limpido e chiaro, la «Vita di Gesù» di Albert Bessières è una opera edificante. Nessuna figura come quella di Gesù desta in chi le si accosta, il desiderio, anzi il bisogno, l'ansia di conoscerla meglio e saperne di più. In fondo a noi esiste la certezza che da questa conoscenza dipende la felicità della nostra vita. Gesù è nel Vangelo; non possiamo sapere di Lui più di quanto il Vangelo ci insegna. Il Padre Bessières, però, ci aiuta a leggere meglio il Vangelo, a conoscerlo meglio. Seguendolo riga per riga, accompagnando il racconto degli episodi evangelici con la pittura vivida e rapida dei luoghi in cui si svolsero, lumeggiando con opportuna chiarezza e brevità gli usi degli ebrei e quel periodo della loro storia, egli ci mostra Gesù nella vita del suo tempo; dà rilievo e carattere alle folle e ai personaggi che lo circondano. La divina figura diviene tangibile, i suoi incontri con uomini e donne come noi acquistano la drammaticità di un fatto di cronaca, le parabole si rivelano scritte per noi, rinverdiscono, perennemente vive, piante che si credevano morte e che d'improvviso ci offrono la gioia dei loro fiori, il nutrimento dei loro frutti. Gesù nel suo tempo, diviene Gesù nel nostro tempo.

Mille belle donne per la prima di un film

Parigi, 1

Un migliaio di donne, fra le più belle del mondo, si riuniranno sabato a Palazzo Chaillot per assistere alla grande «prima» del film «Lo specchio a due facce».

Alla brillante manifestazione — che è stata chiamata «la serata delle 1001 bellezze» — saranno presenti, secondo quanto hanno detto gli organizzatori, una ex imperatrice, quindici principesse, 32 contesse, 17 baronesse, tre duchesse, sei marchese e 24 note attrici.

Tra coloro che hanno accolto l'invito a partecipare alla serata figurano la principessa Soraya, ex imperatrice di Persia, la duchessa di Windsor, la «Begum», la moglie di Sadruddin Khan, la principessa Ira von Furstenberg, la principessa Troubetzkoi, le attrici Gina Lollobrigida, Brigitte Bardot, Eva Bartok, Dawn Addams, Belinda Lee e Linda Christian, e le ballerine Ludmilla Tcherina e Zizi Jeanmaire.

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL COMIZIO IN PIAZZA UNITA'

Chiesto a Palamara il veto al bilinguismo

Vivace polemica fra M.S.I. e D.C. sulle «aperture» al Comune - Più accesa la campagna elettorale

Due motivi polemici vanno accendendo il clima della campagna elettorale, giunta ormai nella fase più cruciale. Il primo oppone la maggior parte dello schieramento politico contro i comunisti, nella deplorazione del comizio bilingue che il P.C.I. vuole tenere domenica in piazza Unità. L'iniziativa comunista ha trovato appena tiepido appoggio tra gli stessi sloveni, alcuni settori dei quali manifestano viva contrarietà per questo comizio, definendolo inopportuno perchè può determinare unicamente il turbamento dei rapporti tra italiani e slavi, consapevoli questi ultimi che nessuna limitazione viene posta per i comizi in lingua slovena che quotidianamente si svolgono non soltanto nel circondario e in periferia ma anche in città.

Ma soprattutto severa è la censura nei confronti dei comunisti, facendo rilevare che il loro fine mira a speculare sull'ormai scontato veto dell'autorità prefettizia, per inscenare poi l'ennesima campagna di vittimismo, nella speranza di poter così ipotecare un maggior numero di suffragi sloveni. Conseguentemente viene chiesto al Commissario generale del Governo di non consentire la speculazione, con una ferma proibizione del comizio bilingue che ponga in rilievo non solo l'offesa a piazza Unità ma in primo luogo il carattere provocatorio della pretesa comunista.

In tale senso è stato sollecitato l'intervento del dott. Palamara da partiti e associazioni. Consta che i dirigenti del P.C.I. sono stati convocati già ieri mattina in Questura per chiarire i loro intendimenti e si ha ragione di credere che il Commissario generale interverrà tempestivamente come già fece nel maggio scorso, per proibire il bilinguismo in piazza Unità.

Delle proteste si segnala in particolare quella del P.L.I. che definisce «una provocazione verso la cittadinanza il comizio bilingue nella piazza consacrata con il sangue degli Eroi ed in nome dell'Unità d'Italia», invitando tutti i partiti italiani a far fronte comune presso il Commissario generale. A Palamara si sono pure rivolti l'on. Almirante e i dirigenti del M.S.I., recatisi in Prefettura per elevare la loro protesta e chiedere il veto al comizio bilingue.

Vibrata protesta è stata inviata al Commissario generale dal C.L.N. dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani.

Il secondo motivo polemico della campagna elettorale oppone missini e democristiani e riapre le discussioni che hanno accompagnato la crisi del disciolto Consiglio comunale. Sere fa il capolista della D.C., dott. Franzil, aveva affermato in un comizio che mai i democristiani avevano chiesto la collaborazione dei missini con la precedente Giunta comunale, accusando quindi di falso il missino dott. Morelli, il quale aveva invece dichiarato che tale collaborazione era stata ricercata dalla D.C. Ieri sera, parlando in piazza Goldoni, il dott. Morelli ha dato lettura di una serie di lettere, a firma dell'ex Sindaco Bartoli, per ribadire che con tali atti era stato chiesto l'appoggio delle destre e che erano stati messi a disposizione del M.S.I. posti nelle amministrazioni paracomunali, ricusati però dai missini.

Lo stesso ing. Bartoli in serata, presa conoscenza di questa dichiarazione del dott. Morelli, ha replicato negandone il fondamento. Sottolineando anzitutto che nessuna trattativa è mai avvenuta tra D.C. e M.S.I., si è dichiarato pronto a rispondere a eventuali documentazioni, rilevando comunque d'aver presieduto la Giunta monocolore in esplicita opposizione ad ogni «apertura» a destra o a sinistra, mentre l'invito alla collaborazione fatto ai partiti d'opposizione (e non solo di destra) era stato promosso non da lui ing. Bartoli ma dalla Giunta cui aderivano anche socialdemocratici e repubblicani.

Nonostante il maltempo, la lunga serie di comizi programmata per la giornata di ieri ha avuto svolgimento quasi normale. Per la D.C. hanno parlato Sergio Coloni, Arnaldo Fantasia, Adriano de Rota e Luciano Hlacia, che si sono soffermati sul programma amministrativo formulato dal partito e sulle previsioni dei futuri compiti che spetteranno alla nostra città nell'ambito della Regione.

Il dott. Alcide Miriani ha tenuto un comizio in campo San Luigi per i Monarchici Uniti. Ha polemizzato a lungo con la D.C., contestando ad essa il diritto di avere una maggioranza assoluta nel futuro Consiglio comunale, sottolineando inoltre la mancanza di una politica economica governativa nei confronti della città. In altro comizio monarchico il dott. Migliavacca facendo una breve rassegna delle carenze verificatesi nelle precedenti amministrazioni, ha lamentato che la D.C. non abbia difeso con maggiore energia i diritti degli italiani contro le richieste della minoranza.

Oliviero Fragiacomo ed Elio Geppi si sono rivolti agli elettori dal microfono di piazza Garibaldi. Il primo ha trattato il programma amministrativo del P.R.I.; Geppi ha rilevato le manchevolezze del regime commissariale al Comune, protrattosi oltre i termini fissati dalla legge. Dopo aver sottolineato che il Comune di Trieste non può essere oggetto di ordinaria amministrazione, egli ha illustrato gli impegni dei repubblicani per la rinascita economica della città e per la difesa dei principi nazionali. Carlo Battaglia, presentandosi in piazzale Gioberti per il partito del lavoro ha trattato alcuni problemi amministrativi del Comune, e in particolare quello dell'azienda municipalizzata.

L'on. Mario Zagari, esponente della sinistra socialdemocratica, ha affermato che il plebiscito ottenuto da De Gaulle impone scelte categoriche ai democratici italiani. I temi dell'unità socialista e la conseguente formazione d'un grande partito socialista democratico si ritroveranno quindi al centro del dibattito politico italiano. L'oratore si è dichiarato convinto che il congresso del P.S.I. esprimerà sul piano politico e organizzativo un indirizzo nettamente autonomista, aprendo comunque la porta alla ripresa di un dialogo unitario. «Sul piano locale — ha affermato inoltre l'on. Zagari — noi chiediamo da parte della D.C. un preciso indirizzo di sinistra, allo scopo di rendere possibile una Giunta di chiaro indirizzo popolare».

Ancora per il M.S.I. hanno parlato in piazza Bonomea Franco Petronio e il sindacalista Nicola Guida. Quest'ultimo ha esaminato i vari aspetti della situazione economica locale, diffondendosi in particolare sui licenziamenti all'Ilva, ai CRDA e agli Ospedali Riuniti e sull'amministrazione dell'Acegat, in relazione anche al problema della nettezza urbana.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 18.30, viale XX Settembre: Antonio Coslovich; 18.30, viale Romolo Gessi: Luciano Hlacia; 19, piazza Carlo Alberto: Paolo Venier; 20, piazza tra i Rivi: Mario Franzil; 20, piazza Leonardo da Vinci: Arnaldo Fantasia.

P.L.I. — Ore 19, piazza Volontari Giuliani: Giorgio Leone.

P.R.I. — Ore 11, via Maiolica: Mario Razzini; 18, Piazzale Belvedere: Mario Razzini; 19, piazza Sant'Antonio: Mario Razzini ed Elio Geppi.

P.S.D.I. — Ore 17.30, piazza Foraggi, 18, via Cumano, 18.30, via Campanelle, 19.30, piazzale Valmaura: Giorgio Cesare e Lucio Lonza.

M.S.I. — Ore 19.30, piazza Cavana: Luigi Ruzzier; 18, piazza tra i Rivi: Giuseppe Ferfoglia e Alfio Morelli.

M.U. — Ore 19, piazza Garibaldi: Rinaldo Migliavacca; 19, piazzale Giarizzole: Alcide Miriani.

P.N.L. — Ore 18, piazza Sant'Antonio: Ernesto Massi.

P.R. — Ore 19, piazza Goldoni: Giulio Tiberini e Mario Durissini.

F.I. — Ore 19, piazzale Valmaura: Valerio Borghese e Mario Giampiccoli.

P.S.I. — Ore 18, piazza Garibaldi: Bruno Pincherle e Aldo Terpin.

P.C.I. — Ore 10.30, Strada Vecchia dell'Istria: Jole Deferri; 11, via Giacinti: Claudio Tonel; 11.30, S.M.M. inf.: Jole Deferri; 12, viale XX Settembre: Paolo Sema; 18.30, via Flavio Gioia: Artemio D'Agosto; 20, Contovello: Giuseppe Pogassi e Maria Bernetich.

Il Panathlon veneziano in visita a Trieste

Giungeranno a Trieste questo pomeriggio numerosi soci del Panathlon Club di Venezia, su invito del Club triestino e di quello udinese. E' noto che Venezia è la città natale del Panathlon, ivi sorto sei anni fa per iniziativa del col. Mario Viali; successivamente l'organizzazione si è estesa a molti altri centri, tra cui, nel 1956, a Trieste.

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

(«Giornalfoto»)

Nemmeno la persuasione materna riesce ad arginare le lacrime del primo giorno di scuola che è anche quello del primo distacco dalla famiglia per i piccoli della nuova leva scolastica

E' UN AVVERTIMENTO DELL'AUTUNNO

I più piccoli sono partiti per l'avventura scolastica

Riaperte le scuole elementari e quelle secondarie - Drammi dei primi distacchi - Il linguaggio delle cifre

Ieri, primo giorno di ottobre, le scuole elementari hanno riaperto le loro aule, puntuali con la stagione e con la tradizione. Tocca infatti alle scuole dei piccoli, che sono le più genuine e che hanno nelle consuetudini, nei ricordi e nella letteratura un significato simbolico, dare il «via» ad ogni nuovo anno scolastico. E i piccoli, quasi consci di questa loro importanza, assumono allo stesso tempo l'aspetto di minuscoli pionieri e quello di un messaggio che si trasmette di generazione in generazione.

Ieri le aule si sono riaperte per breve tempo, poichè il programma del primo giorno contemplava soltanto la partecipazione degli scolari alla S. Messa. Tuttavia sono stati sufficienti anche quei pochi minuti affinchè per molti degli esordienti, quelli cioè delle prime classi, avvenisse il dramma del distacco dalla madre, dell'imbarco in una prima piccola avventura piena di incognite che nemmeno la sensazione di un destino comune riusciva a rendere meno paurosa.

Fuori delle scuole gruppi di mamme e di bambini hanno costituito ieri una nota caratteristica nella fisonomia della città e un preciso avvertimento autunnale, ma anche queste immagini si possono tradurre nel linguaggio delle cifre che la cronaca deve registrare. Va così ricordato che quest'anno la popolazione scolastica delle elementari (nonchè delle scuole secondarie pure apertesi ieri) ha subito una diminuzione rispetto allo scorso anno. Nel '57-'58 infatti essa era di 14.608 unità per le elementari e di 13.989 per le secondarie; per l'anno scolastico 1958-59 queste cifre sono diventate rispettivamente 13.118 e 13.590, con un calo di 950 e di 399. La stessa diminuzione si riflette per la popolazione delle prime classi elementari, che dalle 2399 unità è scesa a 2071. Una flessione in meno viene registrata pure dalla scuola elementare slovena, scesa da 1687 alunni a 1472, mentre quella secondaria slovena segna, rispetto all'altro anno, un aumento di 41 allievi.

Anche a Muggia la scuola elementare ha riaperto ieri i suoi battenti. Ottocentosessanta sono i piccoli che da oggi gremiscono le aule di quella scuola, suddivisi in 56 classi. Ieri, impeccabili nei loro grembiulini bianchi e azzurri, sono sfilati, bandiere in testa, per le vie della cittadina, per recarsi alla S. Messa nel corso della quale il sacerdote officiante ha benedetto il tumulo che idealmente vuole racchiudere tutti i Caduti della Grande Guerra, di cui ricorre quest'anno il 40.o anniversario. Una rappresentanza di scolari e di loro insegnanti guidata dal direttore didattico aveva posto in precedenza una corona d'alloro alla lapide murata nell'interno del Palazzo municipale a ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Alla cerimonia era presente il Sindaco.

BENI DELLA ZONA B

Discusso al C.L.N. il problema dell'indennizzo

[illegible] per i futuri sviluppi del problema concernente la corresponsione degli indennizzi.

L'intervento del C.L.N., inteso ad offrire ai profughi della zona B un trattamento migliore rispetto a quello fatto per i proprietari di beni nei territori ceduti, non può in alcun modo compromettere quelli che sono gli interessi futuri di tale categoria. L'eventuale risultato positivo delle attuali massicce pressioni potrà anzi costituire un precedente di revisione delle liquidazioni concesse in passato, quando si dovrà esaminare il problema in via definitiva.

Saranno a Roma lunedì — come è stato deciso ieri sera — tutti e quattro i rappresentanti giuliani dal momento che alla riunione in programma al Ministero del Tesoro viene attribuita negli ambienti del C.L.N. importanza determinante per i futuri sviluppi del problema concernente la corresponsione degli indennizzi.

IL 4 OTTOBRE

Solennità civile per i Patroni d'Italia

VACANZA NELLE SCUOLE

Sabato verrà celebrata la festa in onore dei Patroni speciali d'Italia, S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena. E' questa una solennità civile recentemente aggiuntasi alle festività nazionali.

In proposito l'Associazione degli industriali, confermando alle aziende i chiarimenti già dati allorchè venne proclamata la nuova festività, fa presente che nessun particolare trattamento economico spetterà ai prestatori d'opera per la giornata del 4 ottobre, in quanto la solennità civile viene osservata soltanto con l'imbandieramento dei pubblici edifici e con l'orario ridotto dei soli uffici pubblici.

Analoga comunicazione viene fatta dalla Federazione del Commercio, la quale ricorda alle ditte che sabato anche nel settore commerciale verrà osservato l'orario normale.

Vacanza invece avranno sabato tutte le scuole.

TRIESTE ALLA CONFERENZA DI SORRENTO

Consolidato assetto delle autolinee turistiche

Dell'organizzazione dei servizi turistici, di carattere nazionale e internazionale, si occuperanno nelle prossime settimane due importanti conferenze, rispettivamente a Sorrento e a Sanremo.

Domenica 12 ottobre si aprirà infatti l'undicesima conferenza nazionale per le autolinee di gran turismo nel territorio nazionale, con la partecipazione di autorità ministeriali, tecnici e autotrasportatori, per la programmazione dei servizi stagionali e annuali, interessanti l'ambito regionale e interregionale. Trieste sarà naturalmente partecipe a questa conferenza, per sottoporre all'approvazione il piano delle autolinee partenti dalla nostra città, nonchè per l'esame di quelle predisposte da vettori di altri centri ed i cui itinerari fanno capo a Trieste.

Per quanto concerne il programma degli autotrasportatori triestini, consta che esso ripete virtualmente l'intera organizzazione dei servizi turistici svolti in quest'ultima annata. Sarà infatti richiesta la conferma per tutte le autolinee fin qui gestite, ad eccezione forse del collegamento con la spiaggia di Jesolo, che potrebbe venir abbandonato. L'esame dei servizi richiesti da Trieste, il calendario della conferenza lo prevede per la giornata di martedì 14 ottobre. Relatore sarà l'ing. de Antonellis, direttore del locale Ispettorato della motorizzazione e presenti saranno anche rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Ente per il turismo, dell'Associazione degli autotrasportatori e delle società interessate.

La seconda conferenza si svolgerà, come detto, a Sanremo, nei giorni 21 e 22 ottobre. All'ordine del giorno figurano i servizi turistici internazionali e al convegno interverranno numerose delegazioni straniere. Per quanto più direttamente concerne Trieste, a Sanremo saranno in discussione i collegamenti turistici con l'Austria, già molto sviluppati e bene organizzati.

Viene infine annunciata per il prossimo gennaio un'apposita conferenza per le autolinee turistiche che collegano Italia e Jugoslavia. L'incontro delle due delegazioni avrà luogo a Venezia, nei giorni 15, 16 e 17 gennaio e pure in quella sede Trieste porterà programmi e proposte per l'ulteriore miglioramento dei servizi che interessano la nostra città.

PER LA FESTA DEL PATRONO

Riunione conviviale degli esuli di Visinada

Domenica la comunità di Visinada festeggerà San Gerolamo, Patrono della bella cittadina istriana. Alle ore 16 i visinadesi assisteranno ad una Messa, officiata da don Radole, nella chiesa di S. Antonio Vecchio e successivamente nella sala di via Madonna del Mare 5, nel corso di una riunione della comunità, sarà offerta una medaglia d'oro al maestro Alfonso Fragiacomo, il quale per lunghi anni profuse le sue energie nel campo scolastico a Visinada. Con questo riconoscimento i visinadesi vorranno anche testimoniare la loro gratitudine nei confronti di un apprezzato esaltatore delle bellezze della loro terra e delle glorie dei suoi figli.

Il fortunato biglietto della Lotteria di Merano venduto nella nostra città e risultato vincente del premio di un milione, non è stato posto in vendita dallo strillone Caroppo (come erroneamente egli stesso aveva dichiarato), ma dalla signora Amelia Salvadori.

GIUNTA INATTESA L'INIZIATIVA DEL GOVERNO

Disparati i primi commenti al nuovo progetto per gli ex GMA

La C.d.L. insiste per il miglioramento della legge — I liberali per la soluzione proposta da Colitto

E' piuttosto difficile dire l'impressione suscitata dall'iniziativa dell'on. Fanfani, che ieri l'altro ha impegnato il Consiglio dei Ministri su un nuovo progetto legislativo per la sistemazione degli ex G.M.A. Difficile perchè si è trattato di una decisione del tutto inattesa e che ha stupito gli stessi interessati, cogliendo di sorpresa anche il Sindacato di categoria, che proprio in questi giorni si proponeva di far presentare al Parlamento un proprio progetto di legge. E' bene dire subito che la proposta Fanfani rappresenta comunque e indubbiamente un passo avanti rispetto i precedenti intendimenti governativi per l'inquadramento degli ex G.M.A. negli organici delle amministrazioni statali. Si ricorderà al riguardo l'azione svolta dalla Camera del Lavoro nella passata Legislatura per ottenere, come in effetti ottenne, la correzione del primo progetto governativo con numerosi emendamenti che miravano a migliorare il progetto stesso.

La nuova soluzione del problema predisposta dal Governo non è ancora nota nel dettaglio, ma si ha conferma che appunto rappresenta una soluzione migliorata, perchè senz'altro accoglie gli emendamenti della Camera del Lavoro e in tal senso propone la futura sistemazione degli ex G.M.A. Sorpresa tuttavia vi è stata, come detto, per il fatto che la Camera del Lavoro frattanto aveva giudicato superati gli emendamenti migliorativi del precedente progetto governativo, [illegible]

[illegible] provvide a garantire al personale assunto alle dirette dipendenze degli organi e degli uffici istituiti dal cessato G.M.A. la continuità del rapporto d'impiego con l'Amministrazione italiana.

Il servizio che questo personale sta prestando alle dipendenze della nostra Amministrazione dal 26 ottobre 1954 non può invece ritenersi «equiparato» a quello non di ruolo, nè la predetta legge intende ad esso riferirsi, essendo un servizio non di ruolo svolto in effetti alle dipendenze dell'Amministrazione dello Stato, servizio che si qualifica «ex se» senza necessità di una definizione legislativa. Tuttavia esso ha caratteristiche peculiari che lo diversificano sensibilmente da ogni altro servizio «non di ruolo» prestate nelle Amministrazioni dello Stato.

Il personale infatti gode della particolare garanzia della continuità dell'impiego, sancita dalla citata legge, per cui, anche nel caso di soppressione di uffici, conserva il diritto al mantenimento dell'impiego, così come è stato affermato dal Consiglio di Stato con sentenza del 27 novembre 1957. Inoltre il personale dei Corpi di polizia, che costituisce, assieme ai dipendenti civili, la categoria dei dipendenti dell'ex G.M.A., dopo il 26 ottobre 1954, pur prestando un servizio non di ruolo, ha maturato il diritto al conglobamento parziale e totale di cui rispettivamente ai DD.PP. 17.8.1955, n. 767, 11.1.56, n. 7 e n. 19 dd. 11.1.1956.

Infatti sotto l'Amministrazione alleata ebbe un trattamento economico agganciato a quello dei Corpi di Polizia dello Stato sì da percepire le due anticipazioni di cui ai D.L. 10.4.1954 n. 85 e 31.7.1954 n. 580 e col succedersi dell'Amministrazione italiana non ebbe denegato tale trattamento, bensì fu solamente espressa dal Commissariato generale del Governo una riserva di conguaglio.

Infine, dopo il 26 ottobre 1954, per il personale civile rimase in vigore il trattamento previdenziale e normativo preesistente e si maturò il diritto al conglobamento derivante dal rapporto di impiego in atto; gli scatti di stipendio per esplicite dichiarazioni del Commissario generale del Governo debbono intendersi puramente sospesi. Il personale di polizia, da ultimo, ha conservato l'inquadramento preesistente e le funzioni corrispondenti ai gradi rivestiti.

IN OCCASIONE DEL GIUBILEO EPISCOPALE

Superato il mezzo milione per la «Fondazione Mons. Santin»

L'omaggio al Vescovo di Trieste e Capodistria concretato in un'opera di alto rilievo morale

In breve tempo dal primo annuncio dato dal nostro giornale le offerte per la «Fondazione mons. Antonio Santin» hanno superato il mezzo milione di lire, e l'iniziativa si accinge a prendere quelle proporzioni che legittimamente le si addicono per la statura dell'uomo cui è destinata a rendere devoto omaggio.

Celebrare degnamente il giubileo episcopale di mons. Santin è un impegno al quale i fedeli pensavano da vario tempo. Giù in maggio, prima ancora che fosse decisa l'opera destinata a testimoniare la devozione e la gratitudine della diocesi in quest'anno giubilare, giunse qualche offerta a tale titolo. Alla soglia dell'anno giubilare il Capitolo Cattedrale di San Giusto aveva infatti anticipato che l'omaggio si sarebbe concretato in un'opera unica, di qualche rilievo, la cui identità in quel momento era ancora allo studio.

E' maturata quindi successivamente l'idea della «Fondazione» per borse di studio e assistenza scolastica, che fin dal suo primo annuncio ha incontrato vasti consensi.

Il Comitato esecutivo costituito per le onoranze è presieduto, come già abbiamo informato, dall'ex sindaco Bartoli. Vicepresidente è il dott. Paolo Venier, già presidente diocesano dell'Azione Cattolica Italiana. Il Comitato ha informato delle onoranze non soltanto a mezzo stampa, ma anche con un foglietto distribuito in 50 mila copie nelle chiese domenica scorsa.

Sempre domenica i sacerdoti celebranti hanno intrattenuto i fedeli sull'opera e la figura del Vescovo mons. Santin. In qualche chiesa il parroco ha parlato personalmente a tutte le Messe. Qualcuno, oltre a soffermarsi sull'azione del Pastore in questo ventennio del suo apostolato a Trieste, ha riassunto e chiarito il simbolismo del rito della consacrazione dei Vescovi, che nella complessità e magnificenza delle cerimonie fa intendere l'altissima dignità, ma anche la pesante responsabilità, di cui viene investito l'Eletto.

Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenute: Sezione provinciale dell'A.C.L.I. di Trieste lire 50.000; famiglie Carniel-Slataper 10.000; Smolars S.p.A. 20.000; cav. L. Cadelli 3000; Lega Nazionale 10.000; Circolo ricreativo sportivo «Julia» lire 10.000; Ditta Giovanni Frandoli e Figli 10.000. Importo precedente lire 432.000. Totale lire 545.000.

Inferiori al previsto gli scambi di frontiera

Da parte della stampa jugoslava viene lamentato in questi giorni il fatto che gli scambi di frontiera dei circondari di Gorizia, Capodistria e Pola con Trieste non abbiano raggiunto i livelli prestabiliti secondo il particolare accordo italo-jugoslavo, e ciò in buona parte per la mancanza di adeguate disponibilità di beni per l'esportazione ed in parte per la carenza di valuta. Si osserva, infatti, che il movimento commerciale specifico è ammontato a tutto il mese di agosto a meno della metà dei livelli previsti e precisamente ad un miliardo di lire le esportazioni ed a 995 milioni di lire le importazioni, mentre il volume globale annuo è stato calcolato in più di 4 miliardi di lire.

Una prima causa di questa rallentata attività è rappresentata dalla siccità che ha ritardato la comparsa sul mercato di prodotti agricoli vari, tipici della zona: ad esempio, di fronte ad un valore annuo preventivato in 280 milioni di lire, nei primi 8 mesi le esportazioni di ortofrutticoli non hanno superato l'ammontare di 37 milioni di lire, e non si vede in quale modo tale deficit potrebbe essere coperto. Un tentativo verrà comunque operato nel senso di un forzamento nella vendita delle patate. Qualche speranza di maggiori vendite in futuro viene nutrita anche per altri comparti, come frutta, vino, pesci e taluni ortaggi, ma solo se da parte dei competenti organi verranno concesse agli esportatori particolari facilitazioni, in maniera da consentire l'esportazione a condizioni di prezzo sensibilmente più basse di quelle attuali.

Per quanto riguarda la corrente all'importazione, da parte degli operatori jugoslavi si lamenta che gli affari potenziali non abbiano potuto essere sviluppati secondo i desideri, a cagione della parsimonia con cui sono stati concessi i mezzi valutari a tale scopo previsti. Si osserva, in proposito, che su un fondo base di circa 100 milioni di dinari/divisa, non ne sono stati assegnati finora che 25 milioni. Sussistono comunque buone prospettive per i mesi futuri.

LE ORE DELLA CITTA'

Per gli infoibati

[illegible] familiari di tutti gli infoibati istriani.

Incontro con Bergagna

Questa sera Vittorio Bergagna scenderà dalla sua casa sul colle di San Giusto per esporre le sue opere più recenti alla Sala comunale d'arte. E' un ritorno graditissimo che riproporrà agli affezionati ammiratori di Bergagna venticinque quadri ispirati al suo singolare mondo poetico: «La tendina», «Fiori», «Sedia gialla», «Nello studio»... L'appuntamento è per le 18.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.5, minima 17.6; umidità 82 per cento; temperatura del mare 21; pressione mb. 1002.3 stazionaria; pioggia mm. 9.4; vento km. 17 S-E.

Oggi: S. Eleuterio. — Il sole sorge alle 6.03, tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 20.10, tramonta domani alle 11.10.

Maree. — OGGI: alta alle 10.40, cm. 38 e alle 23.40, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 17.20, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di II cl. (turno 12); 2 camerieri di III cl. (turno 19, prec. 158); 1 piccolo camera (turno 148); 1 panettiere (turno 2). Turno «generale»: 1 marinaio (turno 2732); 1 marinaio e 1 giovane coperta (a compartecipazione).

PARATA AEREA AD AVIANO

Domenica 5 ottobre gita in autopullman ad AVIANO in occasione della PARATA AEREA. Informazioni presso gli Uffici Viaggi U.T.A.T.

STATO CIVILE

del giorno 1 ottobre 1958

Nati 14, morti 6, matrimoni 16.

MORTI: Manzin Roberto giorni 1; De Angelis in Bullani Olimpia a. 84; Novelli Maria Luigia a. 82; Zuliani ved. Montani Antonia a. 92; Oddo Giuseppe a. 62; Fusari ved. Barbaria Giovanna a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Spagnuolo Gennaro maggiore medico con Nisi Angelina studentessa universitaria; Semolic Luigi studente con Veliani Liliana commessa; Cavallaro Nicolò meccanico con Baldi Lucilla casalinga; Cok Agostino falegname con Scheriani Silvana pulitrice; Fabbri Claudio impiegato con Mosina Mafalda casalinga; Richter Renato impiegato con Visintini Giorgina casalinga; Grio Mario calzolaio con Pasqualis Anita sarta; Marini Antonio operaio con Arman Antonia casalinga; Mahoney Derek rappres. comm. con Cavestro Romana casalinga; Toffolutti Silvano geometra con Peccini Adriana casalinga; Petrigna Costantino meccanico con Andreassi Pierina casalinga; Cenari Secondo impiegato con Cossutta Vittoria casalinga; Bernardis Silvio Giov. agente P. C. con Favaretto Anna casalinga; Cosciani Paolo panettiere con Ferretti Gianna casalinga; Cuhel Walter perito edile con Chiriaco Laura casalinga; Visintin Giovanni operaio con Colautti Aldina commessa.

50.000 lire... regalate

Siete al corrente della meravigliosa combinazione dell'Universaltecnica a proposito dei vecchi frigoriferi? A tutti coloro che posseggono un vecchio frigo, anche se questo non funziona affatto, anche se si tratta di un modello... da museo, e che acquisteranno un modernissimo *Fiat* da 210 litri, l'Universaltecnica valuta il vecchio rudere ben 50.000 lire. Non occorre aggiungere altro, se non l'osservazione che il bassissimo consumo del *Fiat* consentirà di effettuare un risparmio di corrente (rispetto ai vecchi modelli) di qualche migliaio di lire: praticamente la rata per il nuovo frigo! Affrettatevi: la scorta sarà presto esaurita. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

«Concerto Jazz al C.M.M.»

Per accogliere le numerose richieste pervenute dopo il vivo successo del suo recente concerto di debutto, il «Quartetto del Circolo Triestino del Jazz» terrà un nuovo concerto nella Sala Maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» (via Rossini 6) martedì 7 c. m. alle ore 21. Sono in programma quattordici brani scelti tra i più interessanti del jazz moderno, che impegneranno a fondo la nota bravura degli esecutori: Gianni Safred (pianoforte), Gino Cancelli (tromba), Danilo Ferrara (basso) e Sergio Conti (percussione). Al concerto possono intervenire quanti si interessano di questo attualissimo genere musicale.

La TV senza antenna

va acquistata esclusivamente da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, specialista nel campo della televisione. I televisori di Radiobacchelli sono la più perfetta espressione della nuova tecnica elettronica presentata alla XXIV Mostra della Radiotelevisione. I prezzi e le condizioni di pagamento sono così vantaggiosi, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Troverete le migliori marche *Philips, Radiomarelli, Siemens* ecc. Interpellate *Radiobacchelli*. E' nel vostro interesse!!!

I tappeti persiani

esposti da *Taccari* in *via Cicerone 4* destano vivo interesse per gli esemplari selezionati e per i prezzi irrisori.

Moda d'avanguardia

La moda ha lanciato, per la stagione autunno-inverno 1958-1959, nuovi pellami e nuove tinte nel campo delle calzature. Coloro che hanno buon gusto troveranno un completo assortimento di recenti arrivi alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) dove si compera sempre meglio.

Magnifiche novità

L'Universaltecnica ha ricevuto tutte le novità TV presentate in questi giorni dalle maggiori Case costruttrici per il 1959: dai televisori Grundig a regolazione automatica, ai meravigliosi Philco, profondi circa 20 centimetri, tutta la vasta gamma di modelli delle migliori marche è presente alla rassegna dell'Universaltecnica. E' il negozio che offre le maggiori garanzie e i maggiori vantaggi a chi intende fare acquisti in questo settore. Se avete in programma l'acquisto del televisore, non mancate di visitarci: in seguito ve ne rallegrerete. Corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Pittura all'U. P.

Mentre in questi giorni si conclude alla Galleria d'arte comunale la Mostra dei corsi di pittura dell'Università Popolare di Trieste, che ha riscosso vivi consensi di critica e di pubblico, proseguono presso la segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in piazza Libertà 6, tel. 35435, le iscrizioni agli analoghi corsi di pittura e disegno indetti per l'anno accademico 1958-59, che saranno tenuti, come di consueto, dalla prof. Alice Psacaropulo. Gli interessati sono invitati a presentarsi alla sede predetta onde chiedere l'iscrizione ai corsi sopracitati. Presso la stessa proseguono anche le iscrizioni a tutti gli altri corsi promossi dall'Ente, nel ramo artigiano, professionale e tecnico: fra questi in particolare i corsi di stenografia I, II e III, che saranno tenuti dalla prof. Emma Rizzardi e quello di contabilità aziendale, affidato al prof. Ottavio Vecchioni.

Un dollaro

Un'onesta signora ha rinvenuto ieri intorno a mezzogiorno nei pressi del cinema «Vittorio Veneto» un portafogli in pelle grigia e l'ha depositato alla nostra redazione. Deve appartenere a qualche ragazzo. Contiene infatti numerose figurine dei concorsi premio abbinati alle cioccolate e — fatto strano ma indicativo — un dollaro.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 4 e domenica 5 ottobre, escursione al Rifugio Brunner con traversata della Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Paluzza, Passo Monte Croce Carnico e salita al Pal Piccolo - Pal Grande e Freikofel. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

†

ARMANDO e MARCELLO TREVISINI coi loro familiari annunciano con infinito dolore la morte avvenuta a Milano il 30 settembre 1958 della loro adorata sorella

Mariuccia

I funerali avranno luogo a Trieste quest'oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Gli IMPIEGATI ed OPERAI delle FONDERIE OFFICINE MECCANICHE TRIESTINE partecipano al dolore degli Amministratori della Società, signori ARMANDO e MARCELLO TREVISINI, per la scomparsa della loro Sorella.

Si associano al lutto:
— la famiglia PESSI
— la famiglia FICICH
— la famiglia GIACCHELLI.

† Il giorno 30 u.s. è spirata

Luigia Novelli

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici curanti, le suore e gli infermieri del Reparto cronici.

† Serenamente come visse è spirata ieri a 93 anni

Antonia Zuliani ved. Montani

Nel darne il doloroso annuncio, la figlia ROMANA e i parenti tutti porgono un ringraziamento particolare all'amico dott. Portada per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, da via Felice Venezian 4.

† Addì 30 settembre u.s. passò a miglior vita

Giuseppe Oddo

A tumulazione avvenuta, ne danno addolorati il triste annuncio la figlia e i nipotini.

Nel III anniversario della morte di

Carlo Stibelli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

VASTA INFLUENZA DEL PROBLEMA DELLA BENZINA SULL'ECONOMIA NAZIONALE

Il mantenimento del sovraprezzo è un ostacolo al progresso civile

Le tasse sui carburanti sono sensibilmente inferiori in tutti gli altri paesi - Almeno l'80 per cento del consumo complessivo è dovuto a motivi di lavoro

[illegible]

	Prezzo benzina agosto 1958	Indice
ITALIA	142,—	100,—
Austria	74,40	52,39
Belgio	80,16	56,45
Francia	140,—	98,59
Germania	92,10	64,85
Olanda	77,—	54,22
Portogallo	85,60	60,29
Regno Unito	80,90	56,97
Spagna	89,20	62,81
Svezia	80,80	56,76
Svizzera	71,40	50,28
U.S.A. (secondo gli Stati)	38,62	27,20
	69,34	48,83

[illegible]

do usato per diporto, l'automezzo non può essere considerato alla stregua di consumi quali l'alcool, o il fumo, di cui siano da temersi gli abusi e da tenere in sospetto la diffusione.

In verità la facilità di spostarsi in modo autonomo senza limiti di orario e itinerario nè costo eccessivo, di alcune centinaia di chilometri in poche ore, è ormai un attributo dell'uomo di oggi,

	N.o abitanti p. vettura	Indice
ITALIA	30,2	100
Austria	23,	76,1
Belgio	11,5	38,1
Francia	8,5	28,1
Germania	16,2	53,6
Olanda	20,3	67,2
Regno Unito	9,3	30,8
Svezia	7,5	24,8
Svizzera	12,2	40,4
Stati Uniti	2,5	8,3

E' vero che, come si obietta anche da fonte autorevole, la motorizzazione continua a progredire nel nostro paese nonostante il caro-benzina. Si può rispondere che tale incremento è parte del progresso civile, perchè l'automobile è ormai mezzo indispensabile di vita.

L'accrescimento però dovrebbe essere di gran lunga superiore se i costi di esercizio, su cui tanto incide il carburante, fossero contenuti in cifre sopportabili. E' tempo insomma che anche in questo campo l'Italia riguadagni il tempo perduto. Nel comunicato emesso a termine del Consiglio dei Ministri pare si voglia collegare la tassa di cui trattasi con le necessità di nuovi e maggiori investimenti stradali. La vastità del programma di viabilità è indubbia ed anche le realizzazioni sinora compiute, ma si rileva che: il piano è in gran parte autostradale e perciò finanziato anche, attraverso le società costruttrici dai pedaggi degli utenti; le buone strade, come ogni forma di comunicazione, non giovano solo agli automobilisti e motociclisti, ma a tutta la collettività; il loro prezzo deve essere ripartito fra tutte le categorie economiche; i veicoli a motore già hanno pagato nel 1957, 400 miliardi; gli stanziamenti di tutti gli enti pubblici, (Stato, provincie, comuni), nello stesso esercizio furono 138 miliardi. Questa disparità stridente sussiste da anni, anzi decenni, e quindi la base finanziaria per i pur indispensabili lavori stradali era ed è già presente senza bisogno di altre imposte.

Lo stesso impegno di adibire cioè alla rete viabile il ricavo di date imposte sul motore, fu già preso dal Governo in varie occasioni: nella legge istitutiva della A.A.S.S. oggi A.N.A.S., per la tassa di circolazione ad esempio, e più recentemente con la legge 21 maggio 1955 n. 436 con cui si aumentano in media del 50 per cento le dette tasse. Raramente [illegible]

[illegible] cato Comune Europeo; si impedisce il pieno sviluppo degli impianti e quindi l'occupazione relativa. Va sottolineato al riguardo che le Case automobilistiche impiegano circa 80.000 dipendenti direttamente, mentre oltre un m[illegible]

GRAVE CHOC DOPO LA RAPINA

La donna trasaliva a ogni rumor di passi

E' stata trattenuta all'Ospedale in osservazione - Nessuna novità scaturita finora dalle indagini

[illegible]

sariato di Muggia e il nucleo giudiziario dei Carabinieri. La Polizia sta seguendo diverse piste, ma le indagini per l'identificazione dei quattro autori della romanzesca rapina sono rese ardue dalla mancanza di precise indicazioni da parte della vittima, la quale — comprensibilmente scossa per la drammatica irruzione dei ladri in casa sua — non è stata in grado di fornire i loro esatti particolari somatici. Il racconto della donna, confuso e contraddittorio, data la angoscia del primo momento, non è riuscito infatti molto utile ai fini delle indagini.

[illegible] revolmente curata dai medici sta lentamente riprendendosi dal grave choc.

Gli agenti della Squadra mobile, d'altra parte, continuano febbrilmente le indagini in collaborazione con i poliziotti del Commis[illegible]

Infortuni sul lavoro

Di un inconsueto infortunio è rimasto vittima di primo pomeriggio il falegname Antonio Jazbar di 45 anni, che abita in Strada per Basovizza 66. L'operaio si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare una lesione traumatica al bulbo [illegible] di una decina di giorni. All'atto dell'accoglimento lo Jazbar ha dichiarato che poco prima lavorava alla falegnameria «Frandoli» di via Pascoli; accompagnava una tavola sotto la pialiatrice elettrica, quando dal legno si è staccato all'improvviso un nodo, ed egli ne è stato violentemente colpito, all'occhio.

Si è presentato alle 12 all'ambulatorio della CRI un dipendente della ditta Cividin Rosa Bas di via Severo 4, il quale presentava una ferita di punta alla pianta del piede sinistro. Si tratta dell'operaio Francesco Felluga di 50 anni, abitante al n. 364 di Prosecco; questi lavorava poco prima nel cantiere edile di un edificio in costruzione in via Filzi all'angolo con via Milano, quando ha posto il piede sopra una tavola da cui sporgeva un grosso chiodo; il chiodo gli ha perforato la suola di cuoio e gli è penetrato profondamente nelle carni. Dopo le medicazioni lo sfortunato operaio ha potuto rincasare.

Mostra fotografica all'Alpina delle Giulie

[illegible]

All'Enal Dopolavoro provinciale

Oggi l'inaugurazione dei corsi di danza

[illegible]

Portafogli «pescato» in una borsetta

[illegible] di mattina, mentre transitava nel tratto di via Imbriani-via S. Lazzaro, era stata derubata del proprio portafogli contenente documenti personali e la somma di 18 mila lire; il portafogli le era stato probabilmente «pescato», da un abile borseggiatore, dalla borsetta «a secchiello» che teneva appesa al braccio.

AVEVA OTTENUTO LA «REVOCA» DI UNA DIFFIDA

Il «servizio speciale» di un fantasioso truffatore

Condannato in contumacia a un anno di reclusione

[illegible] rebbero servite almeno ventimila lire per le spese di viaggio. La Marchiol, senza sospettare minimamente la truffa, gli consegnava 17.800 lire, tutto ciò che aveva. Il Console spariva, e si faceva vedere dopo alcuni giorni, il 3 aprile, e presentava alla donna una dichiarazione nella quale era effettivamente detto che la diffi[illegible]

[illegible] difterite casi 10, scarlattina 6, febbre tifoidea 2, paratifo 1, varicella 8, pertosse 13, parotite ep. 8, rubeola 1, scabbia 1, blenorragia 2.

LA LUNGA E COMMOVENTE ODISSEA DI ENZO FOTI-SCHIAVI

Cerca se stesso e un lavoro il giovane straniero in Patria

Ritornato dopo molti anni dalla Jugoslavia non ha trovato nè assistenza nè comprensione - Difficile attesa del servizio militare

Abbiamo da Roma:

L'avventura di Enzo Foti-Schiavi, il giovanotto italiano che fuggì dalla Jugoslavia per fare il soldato nel nostro Esercito, continua. «Sono venuto in Italia per fare il soldato». Con queste parole, come si ricorderà, esordì Enzo Foti quando si è presentato al Comando dei carabinieri di Trieste. Questa mattina egli si è recato all'ufficio leva del Distretto militare di Roma, che lo aveva segnato nella lista 594 dei renitenti, e gli è stata fissata per l'8 ottobre la visita militare che lo dovrebbe fare idoneo al reclutamento.

Per comprendere lo spirito di questa avventura che ha intrapreso Enzo Foti con la fuga dalla Jugoslavia per tornare in Patria ad assolvere i suoi doveri di cittadino italiano, bisogna andare molto lontano. Nato a Roma sotto il nome di Enzo Schiavi nel 1932, un certo Foti (che il giovane assicura essere il suo padre naturale) lo prese con sè e lo condusse in Jugoslavia. A Fiume l'uomo, che era un ragioniere edile, lavorò in alcune costruzioni di carattere militare e lui e il ragazzo vissero una esistenza travagliata prima sotto i tedeschi e poi sotto i titini. Morto il padre nel '50 lo Stato jugoslavo lo mandò in una scuola da dove uscì col diploma di geometra. Inviato ai corsi di addestramento in Serbia e in Bosnia fu apprezzato.

Ma i suoi guai avevano inizio quest'anno quando le autorità titine gli hanno ingiunto di assumere la cittadinanza jugoslava per effettuare il normale servizio militare. Infatti il Foti aveva sempre mantenuto sino allora la cittadinanza italiana. Il giovane poteva rappresentare per l'Esercito un ottimo elemento in quanto fornito di un elevato grado di istruzione. Egli conosceva alla perfezione oltre alla lingua italiana e croata, quella russa, e si arrangiava in francese. Cultura che il Foti aveva acquisito durante gli anni di studio nelle scuole di Belgrado dove si alternavano corsi di russo e di francese a seconda degli umori politici della dittatura titina.

Davanti a questa imposizione di iniziare la sua vita irreggimentato nello Stato jugoslavo, il Foti chiedeva, prima di decidere, di avere l'occasione di rivedere ancora una volta la sua patria d'origine. Avuto un netto rifiuto, il giovane romano decideva la fuga ed il 29 luglio partiva da Belgrado alla volta di Postumia.

Sfuggito all'attenzione degli agenti titini, da Postumia, nascondendosi sotto il vagone di un treno, poteva raggiungere Sesana. Il 24 luglio attraversava il confine con l'Italia raggiungendo Trieste. Si presentava ai Carabinieri per chiedere asilo politico, ma gli veniva negato poichè risultava per l'Italia ancora cittadino italiano espatriato illegalmente.

Dopo lunghe peripezie, ridotto in miseria, il Foti poteva raggiungere Catania per chiedere temporaneo aiuto ad alcuni parenti del padre. L'accoglienza però non era molto affettuosa, per cui il giovane si presentava alla Questura di Catania per chiedere di essere inviato a Roma, sua città di origine, allo scopo di trovare un lavoro. Per tutta risposta la Polizia lo rinchiudeva in camera di sicurezza ed intanto chiedeva istruzioni alla Capitale.

Finalmente il Foti è giunto a Roma e sta continuando il suo peregrinare da una parte all'altra alla ricerca di un lavoro e, quel ch'è più importante, di se stesso. Infatti le autorità italiane gli hanno tolto il nome del padre affibbiandogli di nuovo quello della madre, Enzo Schiavi.

Per chiedere un aiuto il giovane si è indirizzato ai Carabinieri della borgata Gordiani nella cui zona abitava prima del 1942. Dagli incartamenti è risultato che lo Schiavi è un renitente alla leva militare e quindi questa mattina è stato accompagnato al Distretto per aggiornare la sua pratica e per chiedere di essere arruolato. Tuttavia il suo scaglione dovrà partire in novembre ed Enzo Schiavi si trova solo ed abbandonato, senza sapere a quali espedienti ricorrere per vivere in attesa di vestire la divisa. E' senza famiglia, senza denaro e senza casa. Per questa ragione un giornale romano ha illustrato il caso lanciando un appello perchè gli sia trovato un lavoro.

Schizza un sasso sotto la ruota dell'autobus

Si è presentata ieri mattina all'ambulatorio della CRI la signora Maria Visintin di 63 anni, abitante in via Romagna 11, la quale presentava un grosso ematoma alla coscia destra. La donna ha raccontato di essere rimasta vittima la sera prima, mentre rincasava verso le 18, di un incidente piuttosto inconsueto. Nei pressi di via Giulia transitava tranquillamente sul marciapiede, quando è stata violentemente colpita da un sasso; la pietra era stata sfiorata in quel momento dal grosso pneumatico di un autobus della linea «25», ed era stata proiettata di lato. Per essere stata bersagliata dallo strano proiettile, la donna ha riportato un ematoma da cui il medico di turno l'ha giudicata guaribile in una settimana.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata alle 13 la pensionata Romilda Snaidero di 72 anni, abitante in via Giuliani 42, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per una contusione escoriata al gomito destro e una contusione con ematoma alla regione occipitale.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo 2, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere ora impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, ancora sul gruppo 2, la cui situazione di crisi non può ritenersi superata.

CAGLIARI — Le considerazioni svolte la settimana scorsa a favore del gruppo 2 e, subordinatamente, del gruppo x debbono ritenersi pienamente confermate.

FIRENZE — Il ritardo di 4 settimane raggiunto dal gruppo 1, — in mancanza di più utili elementi di giudizio — induce a ritenere che la prossima estrazione possa verificarsi nella serie di numeri dall'1 al 30.

GENOVA — Il gruppo 2, ritardato di 8 settimane, merita la maggiore considerazione. Risulta, infatti, che il ritardo delle 6 cinquine consecutive, che costituiscono i tre gruppi, è di 110, 42 e 150 settimane, rispettivamente, per i gruppi 1, x e 2; mentre il ritardo delle 6 cinquine ordinate è, alla sua volta, di 72, 91 e 129 settimane, rispettivamente, per i gruppi 1, x e 2. Evidenti risultano quindi, le condizioni di estremo favore di questo gruppo ai fini di un'estrazione imminente.

MILANO — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno x. Questo gruppo, infatti, ha dato solo 9 estratti in luogo di 13 nelle ultime 39 settimane (dal 4 gennaio al 27 settembre 1958); 5 in luogo di 9 nelle ultime 26 settimane (dal 5 aprile al 27 scorso), un solo estratto in luogo di 4, 3 nelle ultime 13 settimane (dal 5 luglio all'estrazione di sabato scorso). D'altra parte, anche i ritardi sottolineano la situazione di crisi del gruppo x (44 settimane nelle 3 decine che costituiscono il gruppo, 169 settimane nelle 6 cinquine consecutive, 127 nelle 6 cinquine ordinate).

NAPOLI — Il gruppo x è certamente quello che offre maggiori probabilità di successo; tenuto conto del fatto che il gruppo 1, sperequatissimo, dovrebbe andare incontro a una battuta di arresto dopo le due ultime estrazioni.

PALERMO — Questa ruota, in ottime condizioni di equilibrio, non offre indicazioni precise. Si può tentare il giuoco sul gruppo x e, subordinatamente, sul gruppo 1.

ROMA — Anche per Roma il gruppo x sembra il più favorito.

TORINO — Il gruppo x, fortemente sperequato e ritardato di 4 settimane, è quello che offre le maggiori probabilità di successo.

VENEZIA — Il gruppo 1 dovrà necessariamente dare imminenti e ripetute riproduzioni. Si rileva al riguardo che detto gruppo ha dato nell'ultimo trimestre (le 13 settimane che vanno dal 5 luglio all'estrazione di sabato scorso) un solo estratto in luogo di 4.

NAPOLI 2.o — Il gruppo 1, ritardato di ben 9 settimane, ha dato solo 4 estratti in luogo di 9 nei due ultimi trimestri (26 settimane) e un solo estratto in luogo di 4, 3 nelle ultime 13 settimane. Il pronostico è a favore del gruppo 1.

ROMA 2.o — Si confermano le considerazioni svolte la settimana scorsa a favore del gruppo 2.

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	2
FIRENZE	1
GENOVA	2
MILANO	x
NAPOLI	x
PALERMO	x
ROMA	x
TORINO	x
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Domani, alle 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m. Gabor Otvos; pianista: Ninì Perno. Prezzi popolari: platea L. 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di polvere». Uno dei migliori film della stagione 1958-59, con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker. Grande successo al Festival di Locarno.
FENICE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Gabin, Danièle Delorme, B. Blier, Serge Reggiani e Bourvil. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari 250.

NAZIONALE. 16: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature. Un grande western di John Ford. Grande successo.
ARCOBALENO. 16: «Selvaggio è il vento» con A. Magnani, A. Quinn e A. Franciosa. Vietato ai minori. David d'oro e Orso d'argento alla Magnani e Cariddi d'argento al film.
SUPERCINEMA. 16: «Il cacciatorpediniere maledetto» con T. Howard. La più grande e avventurosa storia navale.
FILODRAMMATICO. 15: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica. Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica comica: «La festa dei vin». Novità. Un grande spettacolo completo di comicità. A richiesta ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso, romantico Agfacolor: «4.o fanteria». N.B. Vietate le tessere fino a tutto il 5 corr.

ASTRA. 16.30: «Le straordinarie avventure di Picchiarello e soci». Una deliziosa scelta di cartoni animati in technicolor.
CAPITOL. 16: «Alla larga dal mare». Spassosissimo technicolor Metro, con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis, Fred Claire ed Eva Gabor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30: Strepitoso successo di Dean Martin e Jerry Lewis, ne «Il cantante matto». Capolavoro d'irresistibile comicità. A grande richiesta ultimo giorno. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
ALABARDA. 16: «Les girls». Fastoso cinemascope-technicolor musicale, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg. Una feste di colori, danze e canzoni in un film indimenticabile. Musiche di Cole Porter.
ALDEBARAN. 16: «Colui che deve morire». Dopo «Rififì» un altro capolavoro di Jules Dassin. Cinemascope, con J. Servais e C. Mohner.
AURORA. 16.30, 19, 22: «La lunga estate calda». Grandioso cinemascope in technicolor Fox, interpretato da J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.
ARISTON. 16: «Così parla il cuore». Amore e musica nel più romantico technicolor Metro di grandi stelle: J. Ferrer, M. Oberon, W. Pidgeon, A. Miller, C. Charisse e T. Martin. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «La trama del delitto» con Frank Lovejoy, Mary Blanchard e Richard Denning.

IDEALE. 16: «Pattuglia d'assalto». Agguati e battaglie della guerra indocinese, con Jean Pontoizeau, Maurice Vilbesset e André Bigorgne.
IMPERO. 16, 18.50 e 21.50: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Il più grande successo Fox in cinemascope-technicolor. Viet. ai minori. Grande successo. Ultime repliche.
ITALIA. 16: «Mia moglie, le modelle e io». Un film divertente e piccante di Marc Allegret, con Robert Lamoreux e uno stuolo di belle ragazze. 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: William Holden in «L'uomo che era solo» con Colleen Gray e Charles Winninger. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia» sul nuovo schermo gigante.
S. MARCO. 17 (filovia 1): «L'amore è una meravigliosa estasi» con Lilli Palmer, Willy Birgel, C. Thompson. Una appassionante e deliziosa storia d'amore. Technicolor.
SAVONA. 16: «Il suo angelo custode». Divertente e originale technicolor Metro, con Lucille Ball e James [illegible] successo.
VIALE. 16: [illegible]» con A. [illegible] Produzione [illegible]. Ore 21: [illegible]
VITT. VENETO. 16.15: In seconda visione per Trieste: Alec Guinnes V. Holson, Joan Greewood in «Sangue blu». Il più divertente assassino di tutti i tempi in un capolavoro senza precedenti. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «L'alba del gran giorno». Superscope in technicolor, con Virginia Mayo.
BELVEDERE. 15.30: «Mezzogiorno di fifa». Divertentissimo technicolor. J. Lewis e D. Martin. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto e M. Blanchard.
MARCONI. 16: «I clandestini della frontiera». Un cinemascope Metro in technicolor, con Michèle Morgan, Mel Ferrer, Pier Angeli e John Kerr.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «Il falco di Hong Kong». Avventure sui mari della Cina, in Colorscope, con Y. Ishiwara e Y. Tsukioka. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Il grande bluff» con Eddie Constantine. Comicissimo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Grace Kelly e Cary Grant in un film appassionante: «Caccia al ladro» in technicolor.
RADIO. 16: «La donna dai 3 volti». Cinemascope drammatico, con Joanne Woodward, premio «Oscar 1957». Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Un emozionante giallo con Tony Curtis e Marisa Pavan «Mezzanotte a San Francisco».
Gli altri cinematografi riposano.

SPETTACOLI

SI AVVICINA LA RIAPERTURA DEL NUOVO

Anziani e reclute nella «Stabile» di prosa

Si sono riuniti ieri al «Nuovo» gli attori che formeranno la Compagnia del nostro Teatro Stabile per la prossima stagione. Anziani e reclute (sei sono infatti i giovani promossi a rinforzare la Compagnia) si sono incontrati come fosse il primo giorno di scuola, e ad essi, a nome del Consiglio direttivo del Teatro, il prof. Marino de Szombathely, ha rivolto con la sua voce calda e rotonda simpatiche parole di augurio, ricordando agli anziani le ore liete e quelle di ansia (mai tristi, però) trascorse assieme, e auspicando per i giovani un pronto affiatamento e molte soddisfazioni. Come già reso noto la serata inaugurale della Compagnia è stata stabilita per lunedì 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, per la regia di Franco Enriquez.

Presso la biglietteria del Teatro, in via Giustiniano n. 4 e la Biglietteria centrale di Galleria Protti, sono frattanto stati aperti gli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-59.

Il repertorio comprende oltre all'opera di Pirandello, i seguenti lavori: «La rosa di zolfo» di Antonio Aniante; un recital di Paola Borboni, con monologhi di Nicolai, Buzzati, Terron, Stefano Pirandello, Bacchelli; «La bisbetica domata» di William Shakespeare; «La foresta pietrificata» di Robert Sherwood; «Assunta Spina» di Salvatore di Giacomo; «Don Giovanni» di Molière; «Chi la fa l'aspetti» di Carlo Goldoni, con la Compagnia di Cesco Baseggio.

Presentato il documentario «Dialogo con la morte»

E' stato proiettato ieri in anteprima in un cinema cittadino il documentario «Dialogo con la morte», una breve ma completa sintesi del lavoro e della pericolosa fatica dei nostri rastrellatori. Il numeroso pubblico presente ha sottolineato con un lungo caloroso applauso l'opera del regista Marcello Mosca, particolarmente attratto dalle sequenze dedicate alla difficile ricerca e al ricupero di munizioni dalle grotte e foibe del nostro Carso.

INDISCREZIONI SUL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Almeno mezzo chilometro tra i cartelli pubblicitari

Diverse altre limitazioni - Si farà obbligo alle amministrazioni pubbliche di porre i principali segnali di pericolo - Il ritiro della patente

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi le prime indiscrezioni emerse alla Conferenza di Stresa sul traffico stradale, in merito alle nuove norme che saranno emanate dal Governo, entro il 28 ottobre, per disciplinare la circolazione. Le prime anticipazioni riflettevano soprattutto le innovazioni riguardanti la concessione e la revoca delle patenti di guida, ma rilievo e interesse assumono anche altre modifiche che presenterà il nuovo codice della strada, per quanto concerne la pubblicità stradale, la segnaletica ed i passaggi a livello. Tali innovazioni possono così riassumersi:

Pubblicità stradale. - I pubblicisti, certamente, la maggioranza, sono stati accontentati ma non del tutto. Le nuove norme vieteranno la pubblicità luminosa o a luce riflessa o d'altro genere che possa creare confusione con le segnalazioni stradali, però verrebbe concessa l'installazione di cartelli o altre insegne purchè rispondenti a queste caratteristiche: misure massime 2 metri per 2 metri; distanza minima dal margine della strada m. 5; distanza minima dopo i segnali stradali m. 100; distanza minima prima metri 300; distanza minima tra un cartello e l'altro m. 500. In conclusione, avremo un cartello ogni mezzo chilometro. Occorre, tuttavia, l'autorizzazione della Sovrintendenza ai monumenti.

Segnali stradali. - Il comma secondo dell'art. 14 reca: «Gli enti proprietari delle strade sono obbligati a porre, fuori dei centri abitati, i seguenti segnali di pericolo: curve pericolose, cunetta o dosso, passaggio a livello incustodito o custodito, incrocio, strada con diritto di precedenza. I segnali devono essere tenuti in perfetta efficienza». L'articolo è molto importante poichè con la legge vigente non esiste una norma che obblighi le pubbliche amministrazioni a collocare i suddetti cartelli. Una volta fissato tale obbligo ne consegue che se i cartelli non saranno posti e mantenuti in perfette condizioni, nel caso di un incidente, qualora risultasse il rapporto di causalità fra l'omissione e il sinistro, la responsabilità ricadrebbe sulla pubblica amministrazione.

Passaggi a livello. - La sciagura dell'elettrotreno di Codogno e altre recenti disgrazie hanno conferito attualità all'argomento e l'art. 16 avverte: «Qualora le barriere dei passaggi a livello siano manovrate a distanza e non siano visibili per la loro ubicazione dal posto di manovra, i passaggi stessi debbono essere provvisti di un dispositivo di segnalazione acustica eventualmente integrato con altro ottico, il quale avverta in tempo della chiusura delle sbarre». Si osserva che forse sarebbe più opportuno togliere l'«eventualmente».

Vivo interesse hanno particolarmente destato le innovazioni concernenti i casi in cui la autorità potrà procedere alla revoca delle patenti di guida ed al riguardo riteniamo utile aggiungere altre indicazioni, nonchè i commenti emersi alla conferenza di Stresa.

E' stato questo uno dei punti più controversi e pare che la questione tenga tuttora impegnati gli estensori del progetto di legge. Come già accennato in un precedente articolo, la revoca è affidata tanto all'Ispettore che al Prefetto. La patente è revocata se il titolare, chiamato per una visita medica di controllo, non aderisca e nei seguenti casi: 1) quando il titolare non possegga più i requisiti fisici e psichici prescritti; 2) quando il titolare, per incidenti stradali, sia stato condannato almeno due volte per omicidio colposo e lesioni personali colpose a pene detentive. Almeno una volta per omicidio colposo e lesioni personali gravi, la patente può essere sospesa fino a due anni.

Il ritiro della patente è affidato agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria ed è immediato. Questa regola, se dovesse venire applicata, sarebbe in contrasto con quanto è stato auspicato nel recente congresso di Perugia in cui molti esperti si sono pronunciati affinchè la revoca e la sospensione siano decise dalla Magistratura.

In Svizzera dove circolano 415 mila automobili soltanto, vennero ritirate nel 1957, per diverse ragioni, 9000 patenti. Il rapporto delle autorità svizzere considerava: «Per quanto severo possa essere per qualcuno il ritiro di una patente di guida, noi riteniamo che questa misura amministrativa rimanga uno dei mezzi più efficaci nella lotta contro gli incidenti».

Gita a Venezia dei maestri cattolici

L'Associazione italiana maestri cattolici indice per i giorni 4 e 5 ottobre una gita alla volta delle isole della laguna di Venezia. La scuola del merletto di Burano, la Cattedrale e il Museo di Torcello, la silenziosa isola di S. Francesco del Deserto, le vetrerie di Murano, le isole di S. Giorgio e di S. Lazzaro degli Armeni, col Museo del '700 veneziano, costituiscono l'incantevole itinerario del viaggio. Vi possono partecipare maestri e familiari. Informazioni nella sede dell'Associazione, via Mazzini 26 (telefono 30166).

Venerdì alle 19, nella chiesa del Rosario avrà luogo la Messa vespertina per tutti i maestri, come è consuetudine dell'Aimc per ogni primo venerdì del mese.

Visita del Vescovo all'Istituto d'arte

Il Vescovo ha onorato di una sua visita la mostra dei lavori degli alunni allestita nella sede dell'Istituto statale d'arte. Anche il prof. Manlio Udina, direttore della Pubblica Istruzione ha voluto visitare l'Istituto.

Mons. Santin è stato ricevuto dal direttore della Pubblica Istruzione, dal presidente dell'Istituto, arch. Umberto Nordio, dal direttore prof. Romano Barocchi e da un gruppo di insegnanti. Al termine dell'interessante visita il Vescovo si è congratulato per i risultati raggiunti in soli tre anni di vita dell'Istituto d'arte.

La direzione dell'Istituto statale d'arte comunica agli interessati che mercoledì 8 ottobre, alle ore 9.40, gli alunni tutti devono trovarsi davanti alla Cattedrale di S. Giusto per la Messa d'inizio del nuovo anno scolastico e alle ore 11, nella sede dell'Istituto, per la cerimonia d'apertura e la premiazione.

Marciapiedi finti

(Giornalfoto)

Un altro esempio di strade senza marciapiede e, meglio, di marciapiedi scomparsi sotto cumuli di detriti ed erbacce. La fotografia è stata ripresa lungo la via della Tesa.

UNO STRANO LADRO ALL'OPERA IN VIA ROSSETTI

Tentava di vuotare un'auto in sosta davanti alla caserma

Fermato dai soldati è stato ora condannato a un anno

Giorgio Kandus di 45 anni, abitante in via Vidacovich 9, è uno strano ladro. Invece di tenersi alla larga il più possibile dalle divise, come tutti i suoi colleghi, egli è andato a cercarsi grane vuotando una macchina in sosta proprio davanti alla caserma di via Rossetti. E naturalmente le grane le ha trovate.

Il giorno 10 dello scorso mese, verso le 4.30 del mattino, il soldato Di Maggio, posto di sentinella, notava lo strano armeggiare di un tizio attorno a una utilitaria. Più che attorno, dentro la macchina. Dopo alcuni minuti il militare vedeva lo sconosciuto uscire dalla utilitaria portando alcuni voluminosi pacchi. Il soldato intuiva che doveva esserci qualche cosa di poco pulito nella faccenda e correva ad avvertire il caporale; alcuni minuti dopo i due uomini uscivano dalla caserma cercando di rintracciare il tizio. Effettuarono un piccolo giro di ispezione e non avendo trovato nulla si apprestavano a rientrare, quando vedevano un individuo che veniva in direzione opposta. I due militari si mettevano in osservazione e vedevano che l'uomo, ritornato verso la macchina, ne apriva le portiere e prendeva alcuni pacchi. Il soldato allora senza esitazione si lanciava verso il notturno vagabondo e gli puntava contro la carabina dandogli l'alt. All'ingiunzione il ladro con gesto rapido scaraventava in un praticello vicino i pacchi che aveva levato dalla macchina, alzando quindi le mani.

Portato al posto di guardia l'uomo veniva sottoposto a sorveglianza, in attesa dell'arrivo dei carabinieri. Uno dei soldati notava che con gesto furtivo infilava una mano in tasca traendone qualche cosa che poi faceva volare dalla finestra. I carabinieri sopraggiunti poco dopo effettuavano un rapido sopralluogo e trovavano per terra, vicino al posto di guardia due paia di calze. Vicino al punto dove il ladro era stato fermato venivano rinvenuti alcuni pacchi di cioccolatini e caramelle.

L'uomo veniva identificato per Giorgio Kandus. Egli aveva forzato ambedue le portiere della macchina del rappresentante Carlo Stefani di 34 anni, abitante in via Rossetti 115. Lo Stefani aveva lasciato la macchina in sosta verso le 23.30, lasciando dentro parte del suo campionario. Da un rapido controllo poteva constatare che era stata asportata merce per circa 15 mila lire, mentre quella rinvenuta e sequestrata al ladro ne valeva circa 6 mila. Ricerche condotte nella zona in tal senso non davano esito.

Il Kandus, che ha sedici precedenti penali, è comparso ora davanti ai giudici. Interrogato ha respinto decisamente ogni addebito, negando il fatto. Riconosciuto colpevole è stato condannato a 1 anno di reclusione e a 9000 lire di multa.

Pres. Fabris. P.M. Visalli. Canc. Petrocelli. Dif. avv. Catalan.

Contrabbando di sigarette

Munita di regolare lasciapassare, il 26 dello scorso mese si presentava al posto di blocco di Farnetti la cittadina jugoslava Anna Pachar Ziberna di 61 anni, abitante a Santa Croce di Tomadio. Al controllo di confine la valigia che la donna aveva con sè veniva aperta per la normale visita: venivano così alla luce numerosi pacchetti di sigarette jugoslave, per un totale di 0.820 grammi. In seguito a ciò la Pachar veniva fermata e denunciata all'autorità giudiziaria per contrabbando. Comparsa ieri mattina in Tribunale è stata giudicata colpevole e condannata a 42 mila lire di multa con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Pres. Corsi; P.M. Grubissa; canc. Urbani; dif. avv. Carlini.

Vendevano carte senza la licenza

Tre persone, accusate di aver venduto carte da gioco senza essere in possesso di licenza regolarizzata, sono state giudicate presso la sezione penale del Tribunale. Si tratta di Derna Trobiz, di 46 anni, abitante in via Rossetti 15 proprietaria della rivendita tabacchi alla via Scalinata 3, di Paola Scamperle ved. Cenni di 56 anni, abitante in via Pascoli 14, titolare della cartoleria sita al pianterreno della stessa casa e di Luigi Baldi di 69 anni, abitante in via Negrelli 2, titolare della rivendita tabacchi N. 877. Tutti e tre erano stati trovati nel corso di un controllo effettuato dalla Sezione volante della città della Guardia di Finanza, con la licenza per la vendita delle carte da gioco scaduta da diverso tempo. La Trobiz è stata condannata a 4 mila lire di multa, al pagamento delle spese con il beneficio della condizionale e della non menzione; la Scamperle, la cui licenza era scaduta dal dicembre del '48 a 4 mila lire di multa. Il Baldi è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio; P.M. Visalli; canc. Petrocelli; dif. avv. Catalan.

Domenica una Messa per le vittime della guerra

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e l'Associazione nazionale famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria, invitano le autorità, le associazioni combattentistiche e patriottiche e la cittadinanza ad assistere alla Messa che avrà luogo domenica 5 ottobre, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La Messa viene celebrata in occasione della consegna annuale dell'olio alle lampade dell'Abbazia di Montecassino, cerimonia volta a onorare le vittime della guerra e insieme ad affermare i principi di solidarietà tra i popoli e la risoluzione pacifica delle controversie internazionali.

Riunione del direttivo dei Volontari giuliani

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è convocato per trattare problemi particolarmente importanti, lunedì 6 ottobre, alle ore 21, nella sede sociale, alla Casa del Combattente.

Durante il mese scorso rastrellatori del distretto di Trieste nel corso del loro normale lavoro di bonifica hanno rinvenuto e rimosso in località Zindis di Muggia sette proiettili da 37 mm., 43 proiettili da 20 mm. e cinque da tredici, oltre a due bombe a mano e un caricatore completo da 9 millimetri.

LA VITA E L'ORGANIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE NELLA NOSTRA CITTA'

Quasi mezzo milione di volumi sono a disposizione dei triestini

Opere di raro valore nella «civica» - Una storia di alterne e difficili vicende - Quattro milioni all'anno per nuovi acquisti

L'interesse e la passione per i libri, di questi tempi sembra [illegible] manifestazione dedicata al libro e al lettore nell'intento di incatenare l'interesse del pubblico e la sua curiosità a quelle che sono le finalità principi delle pubbliche raccolte e delle biblioteche: diffusione della cultura attraverso la consultazione e la lettura di opere antiche o recenti pazientemente raccolte, per mezzo di donazioni private o acquisti in proprio, nelle interminabili scaffalature delle sale di lettura.

Trieste, com'è noto, è sede di diverse biblioteche, tra le quali emerge per il suo indirizzo umanistico e la completezza delle proprie raccolte la Biblioteca civica «Attilio Hortis», che ha sede nel Palazzo Maurizio, dove venne trasferita nel lontano 1815. La passione di Giuseppe de Coletti, stampatore e libraio di vasta cultura, e il suo interessamento permisero che il 1 novembre 1793 si aprisse al pubblico triestino la prima «Pubblica biblioteca arcadica triestina», nelle sale a pianterreno dell'allora Teatro di San Pietro, nella piazza omonima. Il de Coletti, che fu anche il fondatore dell'Accademia degli Arcadi Romano-Sonziaci di Gorizia e l'animatore — nel 1782 — della stessa a Trieste nonchè il fondatore del giornale d'informazioni «L'Osservatore triestino», s'accorse però in breve volger di tempo che la sua biblioteca, dato l'insufficiente margine degli introiti e la scarsa frequenza del pubblico, sarebbe durata poco. Decise allora di chiedere, grazie all'amicizia e all'intercessione del Governatore della città conte Pompeo de Brigido, il passaggio della biblioteca a gestione comunale, cosa che avvenne il 1 ottobre 1796 con regolare atto di donazione.

La biblioteca del Coletti, apertasi con un nucleo iniziale di 4 mila volumi dei Sonziaci goriziani, era suddivisa in sette «ordines» o sezioni, a loro volta raggruppati in «genera» e «species».

L'istituzione, nel difficile inizio, dovette subire parecchi traslochi: dal palazzo del Teatro di San Pietro, infatti, il materiale venne trasferito — con l'occupazione francese della città — nella ex-caserma di Piazza della Sanità e quindi in alcune anguste, povere stanze in contrada del Corso. Nel 1815 il fondatore delle «Civica» purtroppo morì, compianto da tutti. Gli successe, alla direzione dell'istituzione, il capodistriano prof. Giuseppe de Lugnani che subito ottenne il trasferimento della biblioteca, del resto assai trascurata dalle autorità governative che nel frattempo s'erano sostituite a quelle comunali, al secondo piano del Palazzo «Lipsia», sede della scuola omonima: il «Lipsia» non era altro che il Maurizio, in piazza Attilio Hortis, ove tuttora ha sede la «Civica» insieme col Civico museo di storia naturale. Il Lugnani, letterato e bibliografo insigne, non solo dette una sede degna e decorosa — allora — alla biblioteca; ma ne riordinò il materiale, suddividendo le numerosissime opere — ormai erano diventate 10 mila volumi — in dieci sezioni e diede origine alla «Raccolta patria», che oggi è una delle sezioni più consultate dai lettori e va continuamente ampliandosi tanto da aver oltrepassato di molto le 15 mila unità. Fu legato da profonda amicizia e stima a Domenico Rossetti, il quale, morendo nel 1842, destinò alla biblioteca civica le preziose raccolte dette della Petrarchesca e della Piccolominea, insieme con oltre 6000 volumi e incunaboli pazientemente raccolti dal grande concittadino con vera competenza e passione. Bisogna notare che di tali raccolte, oggi, esiste solamente quella di Daniel W. Fisk che nel 1905 legò i suoi preziosi cimeli alla biblioteca della Cornell University di Ithaca, nello stato di New York; la terza raccolta del mondo, quella del Marsand acquistata dal re di Francia, andò distrutta in un incendio nel 1871. Da qui, oltre tutto, la preziosità delle raccolte cittadine del Petrarca e di Enea Silvio Piccolomini, vescovo di Trieste e pontefice col nome di Pio II.

Al Lugnani, successe alla direzione della «Civica» il prof. Francesco de Fiori, fino al 1870. Il Consiglio comunale rivendicò in quegli anni l'istituzione civica e incaricò di presiederne le sorti l'avv. Carlo Buttazzoni, coltissimo storiografo e grande patriota che con il collega Giovanni Benco, padre del famoso Silvio, lavorò alla compilazione dello statuto della biblioteca, approvato dal Consiglio comunale l'8 luglio 1873.

Nel 1873, il 10 ottobre, la rappresentanza cittadina chiamava alla direzione della Biblioteca civica Attilio Hortis, letterato storico e politico di grande valore che la diresse — e a cui dette il proprio nome — fino al febbraio del 1923. Lo sostituì infatti, dopo un cinquantennio di operoso e proficuo lavoro, il suo collaboratore dott. Giacomo Braun che si accinse alla compilazione dello schedario delle raccolte Petrarchesca e Piccolominea, al decoroso restauro del primo piano del Palazzo Maurizio (1929) e ad altri importanti lavori.

Già nel 1940 il prof. Braun, aiutato dal prof. Moro, si preoccupò di salvare dalla distruzione sicura della guerra il materiale più prezioso, trasportandolo all'abbazia di Praglia e quindi a Venezia, al pianterreno della Biblioteca di San Marco. Così la «Civica», abbandonata ormai dai lettori per gli eventi bellici e la scarsezza del materiale a disposizione, attendeva pazientemente anni migliori per la sua riorganizzazione e il ritorno alla normalità. Anche il Comune, passata la bufera del conflitto, si preoccupò di aumentare considerevolmente e nel limite delle proprie possibilità la dotazione annua dell'istituzione, portandola gradualmente dalle 20.000 lire iniziali alla attuale cospicua somma di 4 milioni, che però — data l'importanza e la vastità dell'opera — sono appena sufficienti a coprire le spese di acquisto di nuovi volumi, onde poter soddisfare le richieste dei lettori.

La Biblioteca civica è ora ricca di 250.000 opere suddivise tra le tredici sezioni che comprendono: la *biblioteca di consultazione*, forte di 3655 volumi; la *generale* con 50 mila pubblicazioni antiche e una parte, numerosissima, di trattazioni più moderne; la *raccolta patria*, costituita dal Lugnani e arricchita da Braun e Attilio Hortis; la famosa *Petrarchesco-Piccolominea* con numerosi codici e libri del Petrarca e di Pio II; la *bodoniana*, lascito di Salomon de Parente comprendente opere dell'Officina parmense del Bodoni; la *teubneriana*, costituita dai classici Teubner di Lipsia; una *miscellanea*; la *musicale*; una sezione di *carte* e *iconografie* pregevoli, di particolare valore storico e di documentazione; gli *incunaboli* con preziosi volumi a stampa che arrivano al 1500 e infine i numerosi lasciti che per esplicita volontà dei donatori non sono stati compresi nella sezione generale. Completano la raccolta i *periodici* nazionali e stranieri, gli annuali scolastici delle scuole austro-ungariche e tedesche e l'Archivio diplomatico e storico con gli Statuti del Comune di Trieste e di alcune città istriane, a cominciare da quelli trecenteschi, con diplomi regi, bolle pontificali, atti di principi, ducali veneti, concessioni e privilegi nonchè documenti e atti politici e amministrativi del Comune fino al 1918, anno in cui venne a cessare il Governo austriaco nella nostra città.

In questi ultimi anni, la Biblioteca civica si è arricchita di volumi rari e pregevoli, tra cui le *Rime* del Petrarca, edizione veneziana del 1470 e il manoscritto autografo del «Canzoniere» di Umberto Saba.

Alla ricca e preziosa raccolta della Biblioteca «Attilio Hortis», bisogna aggiungere i quasi 190 mila volumi in possesso dell'Università degli Studi, i 27.000 volumi a disposizione dei lettori della Biblioteca del Popolo, i 9000 volumi dell'USIS, tra i quali circa 2000 in lingua italiana, le raccolte dei Civici musei, di istituti e laboratori, dell'Ospedale maggiore e dell'Osservatorio geofisico, della Società adriatica di scienze naturali e delle pullulanti biblioteche circolanti e di quelle private.

Non si può dire, quindi, che la nostra città sia priva di biblioteche o di istituzioni che curano la raccolta di pubblicazioni, libri e periodici per incrementare la passione verso la lettura e l'educazione umanistica di chi intende abbeverarsi alle fonti del sapere. Bisogna però ricordare che, attualmente, gli appassionati alla lettura sono assai scarsi e comprendono particolarmente studenti, insegnanti e studiosi alla ricerca di dati e di documenti antichi o recenti in aiuto alla loro giornaliera fatica. E' nelle speranze di tutti che a questa ristretta schiera di seguaci del libro si aggiunga ben presto e assai più numerosa, la massa della popolazione sorretta dalla volontà di sapere, di apprendere, di informarsi, purchè s'affidi alla guida sicura e appassionata dei bibliografi e di quegli esperti, intelligenti, volonterosi e tenaci servitori della cultura che si chiamano con un termine antico quanto il mondo, «bibliotecari».

MOSTRE D'ARTE

Alla Sala comunale gli allievi dei corsi di Alice Psacaropulo

Alla galleria Comunale ha fatto una comparsa «meteorica» una mostra degli allievi che frequentano i corsi di disegno e pittura tenuti da Alice Psacaropulo per conto dell'Università popolare di Trieste. Che non si tratti di una mostra d'importanza nazionale è ovvio, ma che una esposizione, una volta allestita, resti visibile per un paio di giorni (o giù di lì) non è opportuno, perchè praticamente pochissimi, anche tra quei pochi cui può interessare, riescono a vederla. Del resto la rassegna è stata nei suoi limiti, notevole con la partecipazione di diversi giovani (e anche meno giovani) artisti, che hanno esposto anche in altra sede e non han fatto cattiva figura. Gli allievi rappresentati appartengono al primo, al secondo e al terzo anno di corso. D'altro canto tra le loro prestazioni non c'è un salto netto: taluno che ha fatto i tre corsi non ha potuto poi beneficiare di nessun altro avviamento, altri del primo e del secondo corso, già allievi privati della stessa insegnante, mostrano di avere una preparazione ugualmente solida. Alice Psacaropulo in genere non impone il proprio stile: così tra gli espositori si possono riscontrare varie personalità e diverse tendenze.

Tra i «realisti» (i quali tuttavia si distinguono per una loro sintetica semplicità) ricorderemo anzitutto la signora Fini Suppancich con i suoi monotipi e poi le acquerelliste Rita Palazzini e Almira Cracolici: quest'ultima in uno almeno dei paesaggi e nei due quadri di fiori mostra i progressi fatti sulla strada di un'interiorizzazione dell'acquerello, liricamente contenuto nei toni bassi e leggeri. Notevoli anche una tempera di Lucilla Cordi («fiori in panno verde») e le figure vibranti e patetiche di Marina Frangipani (disegno).

Altri puntano su una geometrizzazione delle forme come Sandra Pasquariello e Monica Petri nelle sue composizioni molto «nette», anche se un tantino scolastiche. Anche i disegni di Franco Pisani e le linoleografie astrattizzanti di Mario Martini si possono considerare nella medesima linea. Martini è tuttavia una personalità già meglio definita. E su questo piano può essere avvicinato a Bruno Ponte che, dall'insegnamento della Psacaropulo e dalla conoscenza dei francesi (da Rouault a Manessier), ha tratto incentivo per esprimere a mezzo del colore e in modo personale la propria visione del mondo (vale a dire la propria creatività di fronte al motivo naturalistico). E il risultato è nel piano astratto-decorativo, ma con un «mordente» che sfugge agli astrattisti puri. Su posizioni analoghe ma con maggiore aderenza agli esempi della Psacaropulo, si possono considerare le opere di Gloria Paulizza. Completavano la rassegna con cose degne Fulvia Crovatto, Antonia Coleric, Renato Marcucci, Renata Russo, Bianca Serini ed Elsa Turchetto.

Gio.

Mostra retrospettiva della Lega Nazionale

INVITO ALLA CITTADINANZA

In occasione della prima «Giornata della Lega Nazionale» sarà allestita nella sede centrale una mostra retrospettiva dell'attività sociale.

Chiunque possieda qualche importante cimelio (fotografie, ricordi, distintivi, pubblicazioni od altro) è pregato di prestarlo al sodalizio che curerà la custodia e lo restituirà a manifestazione ultimata.

I sanitari della CRI sono intervenuti alle 17.40 in piazza Perugino, dove il venditore ambulante Luciano Barbin di 42 anni, residente a Venezia al n. 2624 di S. Marco, era rimasto vittima di uno scivolone mentre transitava lungo il marciapiede antistante il bar «Catina». In seguito alla caduta il Barbin ha riportato la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro, per cui è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

SEGNALAZIONI

La storia di Trieste e la sua «nettezza» urbana è uscita dall'ambito cittadino giacchè ha avuto un seguito in quel di Verona. Da questa città infatti ci scrive una visitatrice recente del patrimonio di S. Giusto: «Giorni or sono in cui mi trovavo a Trieste ho letto nelle "ore della città" del "Piccolo" un trafiletto nel quale ci si lamentava della poca pulizia lungo le strade locali. A questo proposito mi sento d'aggiungere che si distingue per particolare sporcizia la zona dove si inizia il viale XX Settembre e dove sono situati tanti caffè. Non so a chi spetti il dovere di mantenere pulito quel tratto di strada, se alla N.U. o agli esercenti dei locali, però resta il fatto che mal si comprende la sopportazione dello sconcio sotto ai tavolini. Non si penserà mica di identificare il sudiciume con il "colore" locale?». No, gentile signora, lei indubbiamente non ha potuto godersi il "colore" di Trieste. Quest'ultimo, infatti, è vano e deludente cercarlo sotto ai tavolini dei caffè tra cartacce e articoli analoghi.

Il lettore Ugo Vigni deve essere per forza una persona che ama gli scherzi dato che alle sue missive a noi indirizzate appone strani numeri di protocollo. Ci riferiamo comunque alla pregiata Vostra n. 2707, caro signor Vigni, (altrove firmato anche come «Il pignolo formidabile»): «Il giorno 5/8 avete pubblicato un articolo dal titolo: "A Vicchio solo una lapide ricorda il Beato Angelico". A questo proposito desidero far rilevare alcune "inesattezze": non è vero che a Vicchio ci sia una sola lapide. Ci sono pure due tabernacoli che riproducono due suoi affreschi fiorentini. Uno è situato in piazza Giotto e l'altro all'inizio del viale Beato Angelico. Inoltre, nella sala delle riunioni, in Comune, sopra una parete, insieme al nome di Giotto e di altre illustri personalità del luogo, è affrescato anche il nome del Beato Angelico e di suo fratello Benedetto». Diamo atto delle «inesattezze» pubblicate pur rilevando che forse lo autore dell'articolo non desiderava tanto mettere in rilievo il numero delle vestigia storiche del grande pittore quanto forse il fatto che a ricordarlo si elevi soltanto una lapide mentre ad altri uomini illustri più fortunati siano stati innalzati monumenti ed intitolate importanti istituzioni.

«Caro Piccolo, in una tua segnalazione ho letto di una persona che si lamentava per l'indecente spettacolo offerto da certi "accattoni" i quali si siedono in piazza Garibaldi ai piedi della colonna sostenente la statua della Madonna. **Questo non è vero; pochi** di quelli che si siedono sono degli accattoni, sono bensì vecchi e vecchie (ma anche giovani), che non hanno i soldi per poter prendere la consumazione al tavolino del bar. Si tratta in maggioranza di pensionati e pensionate che prendono il fresco o comunque approfittano di un posticino gratuito in una cornice di riposante verde. E ciò consegue al fatto che in piazza Garibaldi, per i poveri diavoli, ci sono malauguratamente solo due panchine le quali ben difficilmente si rendono libere. Stando relativamente comodi, molti nonni e nonne hanno la possibilità di sorvegliare i loro nipotini che giocano. E' abitudine della gente di molti paesi che hanno monumenti simili a quelli di piazza Garibaldi di prendere posto sui gradini degli stessi, preferibilmente dopo il vespero. Neppure la nostra maggiore piazza, d'altronde, va esente dall'ospitare siffattamente piccoli grappoli umani, quotidianamente riuniti per le proverbiali quattro chiacchiere alla base dei due monumentali pennoni. Se i due giardinetti della suddetta piazza Garibaldi, fossero stati sistemati meglio e circondati magari da qualche altra panchina, molto probabilmente lo "spettacolo" tanto criticato non si vedrebbe. Antifunzionale io riterrei piuttosto la fontana che sorge nel bel mezzo della piazza, giacchè "ruba" notevole spazio; inoltre, secondo me, quell'acqua che corre incessantemente potrebbe esser meglio utilizzata per innaffiare tante piante, che stanno morendo di sete. Mi pare, infine, che detta fontana non abbia un particolare valore artistico tale da giustificare ancora la sua esistenza». Siamo perfettamente d'accordo con il lettore sulla prima parte della lettera; benchè ci sembri strano che questi abituali ospiti di quella colonna siano stati scambiati per degli accattoni. Quanto all'idea di togliere la fontana per sistemare delle panchine, dobbiamo dire che ci sembra alquanto peregrina. Non ci sono molte panchine a Trieste, d'accordo; ma fontane meno ancora e questa semplice «sostituzione» non risolverebbe proprio nulla, da un punto di vista generale.

«I sottoscritti abitanti di S.M.M. inf. (strada senza nome sul versante nord-ovest del monte S. Pantaleone, che dal piazzale Giarizzole porta al monte suddetto) fanno presente che la strada in questione è lasciata in deplorevole abbandono. Salvo qualche marginale lavoro di manutenzione, tutto è rimasto più o meno allo stato di dieci anni fa, quando essa serviva qualche rara casetta e le campagne circostanti. Oggi invece va rapidamente formandosi un nuovo quartiere e l'aumentato traffico avrebbe già da lungo tempo logorato una strada meglio curata. I viottoli laterali sono intransitabili e servono per lo più da letto alle acque piovane e non piovane e come deposito di scarico di materiali vari. Non esistono canali per la raccolta dell'acqua piovana che riduce, specialmente la parte più alta della strada in un vero torrente. L'acqua dei pozzi neri viene smaltita da una primitiva cunetta scoperta del tutto insufficiente ai bisogni delle case già sorte ed alle molte altre ancora in costruzione. La strada è pertanto quotidianamente invasa da acque maleodoranti il cui puzzo penetra nelle case con un buon seguito di mosche. E' davvero strano che, in tempi in cui si parla tanto di igiene, si sorvoli poi un fatto di tale importanza. Procedendo ancora la strada si restringe perchè occupata da rigogliose erbacce. Ultimamente poi alcuni poco scrupolosi abitanti del luogo hanno cominciato a scaricare immondizie e rifiuti di vario genere. Per quanto sopra esposto i sottoscritti abitanti giudicano che ci siano più che sufficienti motivi perchè le autorità intervengano con sollecitudine e risolvano con provvedimenti adeguati i suddetti non piccoli inconvenienti». La lettera che abbiamo riportato è firmata da una novantina di persone. Credono le autorità di poterla prendere in considerazione?

I Centri di addestramento professionale dell'Inapli sono dotati di vere e proprie officine, modernamente attrezzate, per ogni categoria di mestiere. In ambienti spaziosi e confortevoli, gli allievi hanno a disposizione per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche macchine e strumenti modernissimi, sotto la continua vigilanza di valenti istruttori.

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE AEREA

I "Diavoli rossi" alla parata di Aviano

I «Diavoli rossi», la celebre squadriglia di alta acrobazia dell'Aviazione italiana, saranno pure presenti alla grande parata aerea italo-americana che, come annunciato, si svolgerà nel cielo di Aviano domenica 5 ottobre. I «Diavoli rossi», di stanza alla Base NATO di Ghedi, vicino a Brescia, fanno parte della VI Aerobrigata, li comanda il cap. pilota Mario Squarcina.

Il diavolo rosso che fregia le carlinghe dei sei F-84-F Thunderstreak che compongono la squadriglia, è ormai divenuto simbolo di ordimento e coraggio in tutte le manifestazioni internazionali dell'aria dove l'Aeronautica militare italiana è stata rappresentata dai piloti di Ghedi. Le caratteristiche tecniche del Thunderstreak sono: apertura alare metri 10.25; lunghezza metri 13.20; turboreattore Wright F. 6-F con spinta al suolo di kg. 2652; velocità ultrasonica; quota massima 16.500 m.

I «numeri» più spettacolari della dimostrazione acrobatica dei «Diavoli rossi» sono: il triangolo a sei, dove gli aerei volano a quindicimila metri, alla velocità di 1400 km. all'ora con una distanza tra un'ala e l'altra a volte inferiore ai 50 centimetri; l'esagono di sei; la U di cinque; la X di cinque; il «Bastone» di cinque; la «freccia» di cinque. Il gran finale è rappresentato dalla «bomba»: i Thunderstreaks si lanciano in picchiata come se volessero infilarsi nel terreno e cabrando a pochi metri dal suolo, con successiva virata si allontanano aprendosi a raggiera. Descritto quindi nel cielo un grande cerchio si incrociano ancora per prendere infine direzioni opposte.

Alla parata di Aviano, organizzata dal Comando del 7227.o Support Group delle Forze dell'Aviazione americana di stanza in Italia, parteciperanno pure gli «Sky blazers», la pattuglia acrobatica dell'Aviazione americana in Europa. Ci saranno inoltre dimostrazioni di volo in formazione di stormi di caccia-bombardieri italiani ed americani. In occasione della manifestazione aerea che avrà inizio alle ore 14 precise, verrà anche allestita, sempre alla Base di Aviano, una mostra di equipaggiamenti di volo e dei più moderni aviogetti da caccia, bombardamento e trasporto. Inoltre la Banda della 17.ma Forza aerea che giungerà in volo dalla sua base di Wheelus in Tripolitania eseguirà alcuni dei pezzi più noti del suo vasto repertorio.

Il pubblico è cordialmente invitato ed avrà libero accesso al campo. La mostra potrà essere visitata a partire dalle ore 10. Per gli spettatori motorizzati saranno predisposti appositi recinti per il parcheggio di motocicli ed automobili.

La Sezione aeronautica in visita ad Aviano

In occasione della grande manifestazione, la Sezione aeronautica del Cus si recherà in gita al campo di Aviano. Possono partecipare al viaggio gli iscritti, i loro familiari e i simpatizzanti, i quali potranno rivolgersi per le iscrizioni alla segreteria del Cus, alla Città universitaria (tel. 94671). La partenza in autopullman è fissata per domenica mattina alle 9.30 precise dall'Idroscalo; i gitanti potranno pertanto visitare la mostra a terra prima dell'inizio della parata.

UNA VISITA A CHATEAU DE LA MUETTE, SEDE DELL'O.E.C.E.

I CERVELLI ECONOMICI D'EUROPA OSPITI DI UN EX «NIDO D'AMORE»

Ha dieci anni di vita l'organizzazione che diede il via al federalismo ma ancora oggi siamo in pochi a conoscerne la portata e il reale valore

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 1

Al numero due di Rue André Pascal, proprio ai margini del Bois de Boulogne, il Castello della Muette ospita i cervelli economici dell'Europa occidentale che danno corpo all'O.E.C.E., cioè all'Organizzazione per la cooperazione economica europea. [illegible]

Bellissima la strada per arrivarci, a Château de la Muette. [illegible]

[illegible]

... re piolini o viti adoperando con intelligenza le due mani, invece che una sola; c'era persino un cartone animato divertente, sempre sul tema della produttività [illegible] Niente. Dormivano. [illegible]

Probabilmente qualcuno, che la produttività, il cooperativismo e gli altri analoghi concetti mastica con disinvoltura a colazione e a pranzo, griderà allo scandalo: ecco il disfattista, ecco lo scettico, ecco lo ignorante! Non respingiamo le accuse a priori. Anche perchè sappiamo che di tutte le pubblicazioni forniteci, con dati, numeri, diagrammi, storie, rela-[illegible] le vengono adottati i criteri più perfetti e più selezionati della produttività moderna. Si vuole insomma toccare con mano, provare, vedere: nessuno come i latini — che intuito e obiettività hanno da vendere, quando vogliono — può giudicare meglio in questo campo.

«Ma insomma l'OECE che co-[illegible] facciava di sgretolarsi».

Fuori il crepuscolo vestiva di bruno il dolce prato della Muette; le macchine sfollavano dal parcheggio, gli ultimi giornalisti norvegesi discutevano di scarpe e di pesce secco. Un nostro connazionale invece dormiva su di una poltrona.

Luciano Cossetto

Gerarca russo silurato al ritorno dall'Italia

Mosca, 1

Nei circoli vicini al Comitato centrale del PCUS ha prodotto viva impressione la sostituzione, decisa improvvisamente dopo il ritorno dalla sua missione in Italia, del capo dell'ufficio propaganda e membro consulente dello stesso Comitato centrale, Konstantinov, il quale era in carica da oltre quattro anni e godeva di grande autorità. A sostituirlo, informa l'Agenzia Continentale, è stato chiamato Illiciov, membro del Consiglio degli Esteri e capo dell'ufficio stampa dello stesso dicastero, ben noto negli ambienti diplomatici di Mosca come portavoce del Ministero degli Esteri e come organizzatore delle conferenze stampa ad alto livello nella capitale sovietica. Al XIX congresso del PCUS egli fu eletto membro consulente del Comitato centrale, carica da cui decadde al XX congresso, durante il quale fu designato soltanto come membro alla commissione di controllo.

Nei circoli politici moscoviti, prosegue l'Agenzia Continentale, si ritiene che la destituzione di Konstantinov sia dovuta all'insoddisfazione del Cremlino per l'esito della sua recente missione in Italia e per talune sue intemperanze di linguaggio durante i ripetuti colloqui da lui avuti a Roma con esponenti del PCI. Secondo quanto si ritiene sapere, il provvedimento sarebbe stato adottato in seguito ad un rapporto presentato contro di lui, subito dopo il suo ritorno in patria, da due suoi colleghi della delegazione sovietica.

13.360 NUOVE COPPIE NELLO SCORSO ANNO

PRIMATO DI ROMA IN CAMPO MATRIMONIALE

La maggior parte degli sposi finisce per andare ad abitare con i suoceri - Maggio: un mese considerato infausto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

La popolazione stabile della capitale, dicono le statistiche più recenti, ha superato i due milioni di anime e si avvia rapidamente ad aumentare con progresso sempre più sensibile. A testimoniare di questo certo rapido accrescersi di abitanti (dappoichè esiste una specie di severa limitazione alla concessione di nuove «residenze») sta indubbiamente il numero dei matrimoni di cui Roma detiene addirittura il primato nazionale.

Roma matrimoniale, dunque, presenta, per il cronista, aspetti assai interessanti anche se le statistiche sono cose difficili da maneggiare e nelle loro aride formule sembrano non dover dir nulla di gran che apprezzabile al profano. Ma è appunto dal labirinto delle statistiche matrimoniali che scaturisce la affermazione di primato cui accennavamo: trentasei matrimoni e mezzo al giorno, il 90 per cento dei quali celebrati in chiesa.

Un record che rende il ritmo nuziale di Roma il più convulso di tuta la Penisola: per cui si passa dalle 10.450 coppie unitesi nel 1949, alle 12.542 del 1954, alle 13.360 del 1957, fino ad arrivare al rispettabile numero di 10.800 in questi nove mesi del 1958.

In genere, i romani sposano tra i venti e i trenta anni, e alquanto rari sono i casi di nozze tra giovanissimi o tra vecchi. Sembra invece che le vedove abbiano successo, se in un anno cento di esse trovano marito nella categoria dei celibi; e che maggior successo ancora abbiano i vedovi 250 dei quali hanno convolato a nuove nozze con nubili. Tra vedovi e vedove, naturalmente, si stabiliscono spesso correnti di comprensione e di consolazione reciproca che conducono ad un nuovo matrimonio (un centinaio di casi in un anno).

Le spigolature in questo genere di statistiche sono piacevoli ed interessanti. Vi si trova di tutto. Vi si scopre, per esempio, che la maggior parte degli sposi romani (l'ottanta per cento) rinuncia a metter su casa e finisce per andare ad abitare con i suoceri. E vi si trova che difficilmente i matrimoni avvengono «fuori dell'ambiente», cioè a dire che industriali e commercianti, quando non esigono, preferiscono famiglie di industriali e di commercianti; gli impiegati (pubblici e privati) ci tengono ad aver suoceri che svolgano mansioni della stessa natura; ferrovieri, tranvieri e autisti, invece, a quanto risulta, sono molto propensi ai matrimoni con figli di addetti all'industria edilizia o alla agricoltura.

In testa alla graduatoria dei matrimoni sono gli impiegati con tremila nozze all'anno; seguiti, via via, dai meccanici, dagli elettricisti, dagli addetti all'industria edilizia. Gli addetti ai servizi domestici sembrano molto cauti nell'unirsi in matrimonio; e, ultimi nella graduatoria, vengono gli ufficiali.

Ma chi sposa, tutta questa gente? Come vengono assortite queste unioni? Fedeli ad un vecchio adagio i romani preferiscono sposarsi le donne romane come è largamente provato dal fatto che in un anno sono stati 3500 i matrimoni celebratisi tra giovani dello stesso ceppo. Ma se si tratta di scegliere il marito o la moglie «fuori di casa», cioè nell'ambito delle varie e numerose colonie di immigrati nella capitale dalle altre regioni la scelta cade con spiccata preferenza sugli elementi provenienti dall'Umbria, dallo Abruzzo o dalla Sicilia. Una certa ostilità, al contrario, si nota, dal punto di vista matrimoniale, nei confronti delle donne della Val d'Aoasta, del Piemonte, del Veneto e della Lucania. E lo strano è che quel che abbiamo detto si riferisce così agli uomini come alle donne, comportandosi gli uni e le altre, nella generalità dei casi, allo stesso modo nelle preferenze e nelle simpatie.

Vi diremo infine di un'altra particolarità della Roma matrimoniale: i periodi. Perchè, come dovunque, ci sono date propizie e non alle nozze, giorni buoni e giorni cattivi. Il migliore di tutti è la domenica che vede in media cento matrimoni; ma anche il sabato e il lunedì son tenuti per giorni favorevoli e almeno cinquanta coppie scelgono di unirsi in uno di questi due giorni a cavallo della festa. Neri, naturalmente, sono il martedì e il venerdì; e tuttavia c'è qualcuno che ama affrontare il rischio e ridersene delle superstizioni. C'è da notare però che se sono venti le coppie che sposano il martedì, la media del giorno più nero della settimana (il venerdì) è di un solo matrimonio.

Generalmente scartati sono i periodi della Quaresima e dell'Avvento; mentre il grande affollamento di gente che sposa (non è raro vedere addirittura i cortei nuziali che fanno la fila alla parrocchia) si verifica regolarmente nei mesi di aprile, settembre e ottobre. A maggio no; non si sposa. Su questo sembra che tutti i fidanzati siano d'accordo. C'è una voce popolare, infatti, (e chissà mai quale ne fu l'origine, nei secoli), che afferma che pronunciando il fatidico «sì» in un qualsiasi giorno di maggio, la sposa è destinata a piangere finchè non si scioglierà il sacro vincolo del matrimonio, cioè per tutta la vita. Figuratevi se con una prospettiva del genere qualche ragazza se la senta di affrontare il rischio.

G. C.

AUMENTO DEL 6.2 P.C. RISPETTO AL NUMERO DEL '56

Oltre 402 miliardi di protesti cambiari

Roma, 1

E' dei giorni scorsi la notizia della decisione presa dalle maggiori banche d'Inghilterra di concedere una forma di credito ai cittadini a reddito fisso, ad un tasso equo, con rimborso entro un massimo di 24 rate. Il fido viene concesso con semplicità e comprensione a tutta la clientela. E' sufficiente che il nominativo sia conosciuto, svolga un'attività e sia reputato una persona onesta.

Questa iniziativa non è del tutto nuova in quanto già negli Stati Uniti esiste, com'è noto, questa forma di credito bancario. Si calcola che l'esposizione media delle banche e degli altri istituti finanziari negli U.S.A. sia, per il settore del credito, pari a 30-40 milioni di dollari. E' inevitabile, naturalmente, qualche insolvenza, ma si tratta di una percentuale trascurabile e non dovuta all'occhio infallibile di chi decide il prestito ma al rigore delle sanzioni colà previste.

Da noi, invece, nessuna delle numerose banche operanti prevede nel proprio statuto il suddetto genere di investimenti e pertanto il cittadino a reddito fisso, per le sue occasionali inderogabili necessità è costretto a ricorrere, suo malgrado, alla sottobanca o, per quanto possibile, alle vendite rateali, sobbarcandosi in entrambi i casi a pesanti oneri che incidono sostanzialmente sul suo già basso potere d'acquisto. Come è noto, la forma delle vendite rateali è quella che più incide nella nostra economia e a questo proposito è interessante rilevare dati statistici relativi ai protesti cambiari per l'anno 1957.

Secondo i dati forniti in questi giorni dal Ministro dell'Industria e Commercio, il fenomeno non presenta aspetti molto difformi da quelli rilevati nell'anno precedente. Durante il 1957 sono stati elevati complessivamente, in tutto il territorio nazionale (compreso quello di Trieste), 10.226.952 protesti, per il valore globale di 402 miliardi e 228 milioni di lire. I protesti per il mancato pagamento delle cambiali ordinarie hanno costituito il 64.29 per cento della massa delle insolvenze; quelli delle tratte non accettate il 34.92 per cento ed i protesti degli assegni bancari di c.c. lo 0.79 per cento. Se riferiti al valore, i protesti delle cambiali scendono al 53.63 per cento, quelli delle tratte non accettate salgono al 42.45 per cento, quelli degli assegni al 3.92 per cento. La differenza fra l'ampiezza delle percentuali attribuite al numero, rispetto al valore, va attribuita al diverso importo medio dei titoli protestati. Infatti nello scorso anno le cambiali protestate hanno totalizzato l'importo di 215 miliardi e 717 milioni di lire, quello delle tratte non accettate l'importo di 170 miliardi e 734 milioni, quello degli assegni bancari di 15 miliardi e 777 milioni.

Da questa statistica si rileva che, rispetto al 1956, il numero dei protesti è aumentato nel 1957 in ragione del 6.2 per cento essendo passati da 9 milioni 646.681 a 10.226.952. Secondo il valore, essi sono aumentati da miliardi 377 e 204 milioni a miliardi 402 e 228 milioni.

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN GERMANIA

Medioevo e Novecento coabitano nella pittoresca Francoforte sul Meno

Il superbo palazzo Bolongaro già dimora di una famiglia italiana è la residenza attuale del borgomastro - Un grandioso orto botanico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 1

Bisogna dire che uno dei più begli ornamenti di Francoforte è scomparso per sempre. Il 22 marzo 1944 la notte cadde su una Francoforte che custodiva la più importante delle città medievali della Germania. Il 23 l'alba si alzò su un deserto di macerie e di rovine: gli incendi sviluppatisi per le bombe erano divampati senza incontrare ostacolo alcuno attraverso le case di legno che sorgevano da oltre cinque secoli. Per avere una veduta d'insieme di Francoforte, si può prendere uno dei torpedoni veramente confortevoli che due volte al giorno, alle 10 ed alle 15, lasciano la stazione centrale per fare un giro di due ore e mezzo attraverso la città. Ma certamente è meglio andare a piedi o con mezzi propri per una visita più minuziosa.

La città vecchia (Altstadt) era situata sulla riva Nord del Meno, fra il Meno inferiore e i Vecchi Ponti. Aveva una forma semi-circolare e si può seguire il suo tracciato su una pianta della città: si parte, ad est, dal Kleiner Wollgraben, che incomincia un po' indietro del fiume, poi si segue la Börnerstrasse, si ritorna un poco avanti lo Zeil — un largo viale — si trova il lungo del Baugraben e dell'Holzgraben e lo si taglia verso il fiume per il piccolo ed il grande Hirschgraben. I principali centri di maggior interesse della città sono la casa natale di Goethe, dov'egli visse i primi anni dell'adolescenza, e che è, oltre questo, una casa in se stessa assai interessante, poichè Goethe apparteneva ad una famiglia patrizia la cui abitazione, vasta e meravigliosamente ammobiliata, è un perfetto esempio delle case delle classi superiori nel XVIII secolo. Lo edificio che si visita al giorno d'oggi non è quello originale, che fu distrutto dalle incursioni aeree, ma una ricostruzione fedele nella quale è stato rimpiazzato tutto quello che, dell'antica costruzione, è stato trovato distrutto, mentre quanto è stato salvato dalle macerie, come per esempio, tutti gli oggetti in ferro, è stato ricollocato al giusto posto. I mobili ed una magnifica collezione di quadri del '700, che erano stati protetti opportunamente dai bombardamenti, sono autentici.

Il chiostro dei Carmelitani (XIII-XVI secolo) è in corso di restauro assieme agli affreschi di Jorg Ratgeb che risalgono al XVI secolo. Le porte della leonarkirche, chiesa romana del XIII sec. con rifacimenti del XV, sono uno dei più bei pezzi che si possono vedere a Francoforte. Il Saalhof, gruppo di edifici, piuttosto che struttura isolata, fu costruito da Federico Barbarossa che ne fece il suo palazzo.

La Nikolaikirche (XIII secolo) possiede un campanile dagli stili bizzarramente confusi e mescolati: romanico alla base, gotico al centro e '900 in alto. La chiesa domina la Römerberg, una piazza che fu, all'epoca delle grandi incoronazioni del Santo Impero, la scena di grandi feste. Un bue vi era arrostito per i cittadini e la fontana Justicia, in mezzo alla piazza, dispensava vino invece di acqua. Ancor'oggi, nei grandi avvenimenti, vengono arrostiti dei vitelli e viene distribuito gratuitamente del vino. La fontana fu risparmiata dalle bombe, insieme ad altre cinque fontane della vecchia città.

Il Römer è un gruppo di tre costruzioni gotiche il cui triplice ordine di frontoni s'innalza con un susseguirsi di gradini sino ai comignoli. Questo edificio, simbolo di Francoforte da molti secoli, che ospita il Palazzo municipale è per un miracolo pressochè intatto. Un po' più a nord si trova la Paulkirche, costruzione di forma ovale, dove l'Assemblea nazionale tedesca si riunì nel 1848. Nel 1944 non ne rimasero che le mura, ma ora è stata nuovamente ricostruita.

Il campanile della cattedrale di San Bartolomeo dominava le rovine dai suoi novanta metri d'altezza, quando si dissipò il fumo dell'incendio causato dalla terribile incursione aerea del marzo 1944. Questa basilica è costruita in arenaria rossa, il materiale che domina in tutti gli edifici della vecchia Francoforte. Le opere d'arte della decorazione interna, sculture del XIV secolo, affreschi del XV, rimangono in perfetto stato di conservazione. Dall'alto del campanile, per quanto non sia possibile raggiungere la cima, si domina l'intera città sino alle lontane colline del Taunus.

La città nuova (Neuestadt) non meraviglia per le sue modernità. Essa, infatti, risale al 1333 e rappresenta la zona su cui Luigi di Baviera permise alla città vecchia di estendersi a partire da quell'anno. Piuttosto che nuova città, si prese l'abitudine di chiamare questa porzione urbana col nome di città interna (Innenstadt), cosa che essa è oggi ancora, in effetti, perchè col passar degli anni Francoforte s'è estesa al di là delle mura della città nuova. I limiti di questa seconda città sono ancora più facili da trovare sulla pianta di quelli della città vecchia. In qualche gruppo di case della cinta della città vecchia, si trova un tracciato a zig-zag che segue il luogo dei fossati della città nuova. Nel 1805 Napoleone ordinò a Francoforte di abbattere le proprie mura insieme alle quarantadue torri che proteggevano la città, ad eccezione della torre Eschenheimer, che è rimasta come una specie di ricordo del passato. Sul luogo dei bastioni Francoforte ha sistemato un parco lungo cinque chilometri, con viali per i pedoni e piste per i cavalli: tutto il complesso è una delle attrattive della città moderna.

Höchst è il quartere più occidentale di Francoforte sul Meno. Fu in passato una città medioevale con le proprie franchigie e dipendeva da Magonza fin quando Francoforte non l'annesse a sè. Le vestigia medioevali di Höchst sono assai maggiormente frequentate da quando quelle di Francoforte vennero distrutte. Tuttavia siamo qui in presenza di un quartiere essenzialmente industriale, la cui maggioranza degli abitanti lavora nelle fabbriche locali che costruiscono apparecchi elettrici e prodotti chimici in prevalenza. Nel XVIII secolo Höchst era assai rinomato per le sue porcellane e dopo un secolo e mezzo di inattività quest'industria ha ripreso ora nuovamente a dar lustro alla città.

Il più interessante e vecchio edificio di questo quartiere, ed insieme di tutta la Francoforte antica, è la Justiniuskirche che risale all'epoca carolingia. Vi si trovano tracce di stile romano ed il coro è un «gotico» del XV secolo. Sulla collina che domina il fiume s'innalzano le rovine di un castello ed il superbo palazzo Bolonguro. Quest'ultimo fu in passato la dimora di una famiglia italiana stabilitasi a Höchst nel XVIII secolo ed arricchitasi con la fabbricazione del tabacco da fiuto. Oggi è la residenza dell'Oberbürgermeister — il sindaco o, meglio, borgomastro — di Francoforte. Dall'alto della collina la vista che abbraccia il Meno, i campi ed i boschi giustifica soltanto per questo una visita a Höchst.

Sempre nella parte ovest di Francoforte, ma assai più vicina al centro degli affari, si trova la stazione centrale, la più grande stazione ferroviaria se non di tutta la Germania — poichè quella di Leipzig, nella Germania orientale, è assai più importante — almeno di quella occidentale. Tre viali larghissimi la collegano al centro della città: la Taunusstrasse, la Münchenerstrasse e la Friedrich Ebert Strasse. Anche se non si giunge a Francoforte per ferrovia, ma per aereo o per la autostrada, si è costretti tuttavia a passare davanti alla stazione centrale perchè essa è situata sulla Baselerstrasse, dove si giunge dalle autostrade o dall'aeroporto.

A nord del Parco delle esposizioni si visita il Palmerngarten, uno degli orti botanici più completi del mondo. Vi si ammirano delle notevoli esposizioni di rose e di rododendri, ma il gran centro di attrazione del Palmengarten è senza dubbio il giardino tropicale situato in quattordici serre. Qui fiorisce la Victoria Regia, giglio d'acqua dell'Amazzonia, il più grande fiore acquatico del mondo. Le sue foglie di un metro e ottanta centimetri possono sopportare il peso di un ragazzo. Vi crescono inoltre un gruppo di piante carnivore, seicento specie di cactus ed una foresta tropicale.

A. M.

L'attore e regista Jacques Tati a Milano con la moglie

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio [illegible]

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Esposito - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica da film - 13 e 30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Passerella di solisti - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La R.C.A. ha scelto per voi... - 15: Giornale radio - 15.15: Le canzoni di Spotti - 16: Terza pagina: Panorami - Concerto in miniatura - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale radio - «Ritorneranno», romanzo di Stuparich - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Musica al pianoforte - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21: «La domenica della buona gente»: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze, di Berretta.

III PROGRAMMA

19: Gli intellettuali europei e la rivoluzione del 1848 - 19.30: Giovanni Battista Martini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e archi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Storia dei Boulevard - 22.55: Poesia e Lieder di Max Brod.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 23 in fa min. op. 57 «Appassionata» - 17.50: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Canzoni senza parole» - orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.20: Ritratto d'autore: Alberto Colantuoni - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.30: Milano, ripresa diretta dell'inaugurazione del VII Congresso Nazionale della Stampa italiana - 11: Per la sola zona di Torino: programma cinematografico - 17: La TV dei ragazzi: dal Teatro delle Maschere in Milano: «Batifiacca e Cordalenta», di Giardini - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Giro del mondo, a cura di Terra - 19.30: Scienza e fantasia: «Terra, Luna, Terra», racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: La Litoranea di Ulisse, servizio di Gregorietti - 22 e 30: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 23: Telegiornale.

Va in onda questo pomeriggio sul Secondo Programma la prima puntata del romanzo «Ritorneranno» di Giani Stuparich, sceneggiato e ridotto per la radio da Giorgio Bergamini. La regia della trasmissione è di Ugo Amodeo. Gli interpreti sono della Compagnia di prosa di Radio Trieste.

CRONACHE SPORTIVE

CLAMOROSA DISFATTA DELLA JUVENTUS A VIENNA

Sette gol presi dallo Sportklub
Addio alla coppa dei campioni

Grande prestazione dell'attacco austriaco che ha letteralmente travolto lo schieramento difensivo della squadra italiana - Deludenti Charles e Sivori

SPORTCLUB: Szanwald; Hasenkopf, Jaros; Oslanski, Buellwatsch, Barschandt; Horak, Knoll, Hof, Hamerl, Skerlan. JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Palmer, Charles, Sivori, Stacchini. ARBITRO: Wyssling (Svizzera).

RETI: primo tempo al 23' Skerlan, al 33' e al 37' Hamerl; nella ripresa al 18' e al 34' Hamerl, al 37' Hof su rigore, al 40' Hof.

Vienna, 1

Il primo tempo, che ha visto uno Sportclub chiaramente superiore a una Juventus stranamente nervosa e insicura, è stato giocato con cielo sereno, ma tempo ventoso. Oltre 35.000 spettatori hanno assistito alla partita.

Sin dall'inizio l'attacco austriaco ha tenuto sotto pressione le linee arretrate juventine. Tuttavia la prima seria minaccia è della porta viennese, ma l'interno sinistro juventino, l'argentino Omar Sivori, calcia a lato una palla facile. E' il quinto minuto di gioco. Subito dopo, è la mezz'ala sinistra austriaca, Hamerl, senz'altro il migliore in campo, a sbagliare di poco un facile tiro.

Al 20' di gioco, dopo un insistente tambureggiare del quintetto attaccante viennese contro la difesa bianconera, Hamerl si trova a tu per tu con l'estremo difensore Mattrel, ma la palla va a stamparsi sulla traversa. Un minuto dopo è l'interno destro Knoll a presentarsi tutto solo davanti al portiere juventino, ma la palla sfugge sul fondo lambendo il montante sinistro. Al 22' lo Sportclub va in vantaggio per una rete a sorpresa. Si è trattato di un tiro di punizione calciato dall'ala sinistra Skerlan. Mattrel evidentemente non ha visto la traiettoria della palla e questa si è insaccata in rete. La folla è sembrata impazzire.

Sul rovesciamento di fronte, Palmer calcia a lato. Al 27' Charles viene atterrato e rimane a terra dolorante per il duro scontro con il suo guardiano. Al 32' il secondo gol. Dopo una serie di passaggi in area bianconera, la palla perviene a Knoll, il quale porge corto a Hamerl. Il tiro, da distanza ravvicinata, non perdona. Passano tre minuti e Hamerl, ancora in possesso del pallone, scarta Corradi e insacca il terzo punto viennese del primo tempo. Gli ultimi dieci minuti del tempo sono un a solo dei locali, mentre la squadra italiana tenta disperatamente di non naufragare.

Nel secondo tempo la squadra austriaca si arroccava in difesa mentre la Juventus tentava con attacchi ben congegnati di prendere il controllo del gioco. Al decimo minuto del secondo tempo l'ala sinistra bianconera Stacchini, al termine di un'azione personalissima calciava a lato. Quattro minuti dopo Charles, ricevuto un cross al centro dell'area viennese, sparava in porta ma la palla usciva sul fondo lambendo la traversa.

Su rovesciamento di fronte al 17' Hamerl si impadroniva della palla in mezzo ad una mischia furibonda davanti alla porta di Mattrel ed il tiro della mezzala austriaca si insaccava senza che l'estremo difensore juventino potesse tentare la parata. Rinfrancati da questo quarto gol, gli austriaci mettevano in mostra un gioco finissimo basato sulle due mezze ali, che si producevano in un estenuante gioco di spola. Dall'altra parte gli italiani sembravano aver perso ogni speranza di rimonta ma riuscivano tuttavia a contenere ancora la straripante offensiva avversaria.

Mattrel veniva applaudito per una respinta a pugno su una saetta di Horak. Al 35' era ancora Hamerl che ricevuto un passaggio da Hof segnava la quinta rete per la sua squadra. La folla tutta in piedi chiede ritmicamente altri gol. A otto minuti dalla fine l'arbitro svizzero concede un calcio di rigore allo Sportclub per un fallo del terzino Garzena in area. Hof si incarica del tiro e realizza. Tre minuti dopo è ancora Hof che scartata mezza difesa juventina insacca imparabilmente in rete la settima ed ultima palla degli austriaci.

La partita è stata caratterizzata da una sorprendente prima linea viennese coadiuvata egregiamente dai reparti difensivi. Il risultato — a sensazione — può essere attribuito d'altro canto al gioco scadente messo in mostra dal sestetto difensivo bianconero.

L'attacco juventino, celebre per i nomi famosi che lo compongono, è stato visto soltanto a tratti nel primo quarto d'ora della ripresa, quando la squadra ospite si era chiusa in difesa alla ricerca di un respiro. Mai gli italiani hanno avuto la possibilità di tenere in mano le redini della partita. Gli interni bianco-neri hanno forse commesso l'errore di rimanere troppo avanzati, senza portare alcun aiuto alla difesa la quale, a sua volta è stata letteralmente travolta dall'iniziativa austriaca.

La Dynamo di Zagabria eliminata ieri a Praga

Praga, 1

L'incontro di calcio di Coppa d'Europa tra la Dynamo di Zagabria e il Dukla di Praga (che è la squadra dell'esercito cecoslovacco) è terminato con la vittoria del Dukla per 2-1 (1-1). Il Dukla che aveva pareggiato all'andata a Zagabria, si è qualificato così per il secondo turno della Coppa d'Europa per squadre campioni.

Per la Coppa Italia
Talmone Torino-Prato 3-0

TAL. TORINO: Rigamonti; Farina, Cancian; Bearzot, Tarabbia, Bonifaci; Armano, Arce, Piaceri (Mazzero), Marchi, Crippa. PRATO: Bastiani; Rossi, Targioni; Rizza, Verdolini, Somiglia; Arriva (Righetti), Bertini, Perni, Nattino, Bresci. ARBITRO: Roversi di Bologna. RETI: Nel primo tempo al 30' Armano; nella ripresa al 15' Armano, al 16' Crippa. NOTE: Tempo coperto, terreno un po' scivoloso, causa la pioggia della mattina. Spettatori: meno di duemila. Angoli: 5 a 4 per il Tal. Torino.

Torino, 1

Facile successo del Talmone Torino su un Prato che allineava numerose riserve. I toscani, che non sono mai riusciti a infastidire Rigamonti, hanno «tenuto» per mezz'ora e non hanno incassato un maggior numero di reti soltanto per la scarsa volontà dei granata. Nella ripresa l'impegno del Talmone Torino non è aumentato, ciononostante il gioco si è stabilizzato nella metà campo del Prato che ha subito altri due gol al quarto d'ora. La partita si è quindi trascinata fiaccamente sino al termine, tra i fischi del pubblico.

Alessandria-Pisa 5-0

ALESSANDRIA: Stefani (Cuman); Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Lorenzi, Manenti, Oldani, Dorigo, Tacchi. PISA: Ciceri; Francesconi, Felloni; Marini, Virgili, Marelli; Ghiandoni, Venturi, Nundini (Ceccotti), Balestri, Ricoveri. ARBITRO: Mori di Cremona. RETI: Nel primo tempo al 16' Dorigo, al 27' Lorenzi, al 34' Oldani; nella ripresa: al 24' Tacchi, al 37' Oldani. Terreno ottimo, tempo buono. La partita si è giocata con luce artificiale. Spettatori 1500 circa. Angoli: 7 a 2 per il Pisa.

Alessandria, 1

La veloce squadra pisana è stata regolata con facilità nel primo tempo con tre reti degli attaccanti alessandrini a conclusione di ottime azioni in linea (spettacolare la seconda, realizzata da Lorenzi con una superba rovesciata). Nella ripresa il Pisa, più agile, ha ottenuto numerosi calci d'angolo senza tuttavia riuscire a violare la rete ottimamente difesa da Cuman.

Si sono distinti del Pisa, Felloni, Ceccotti e Venturi; dell'Alessandria ottimi Cuman, Boniardi e Dorigo.

Rinviata Milan-Sampdoria al 22 ottobre prossimo

Milano, 1

Per accordi tra le due società, la partita di Coppa Italia tra Milan e Sampdoria, che avrebbe dovuto svolgersi questa sera all'arena, è stata rimandata al 22 ottobre prossimo.

Francia batte Grecia 7-1

Parigi, 1

Allo stadio del Parc des Princes gremito da 38.000 persone la partita del primo turno della Coppa Europa tra Francia e Grecia, giocata alla luce dei riflettori, si è conclusa con la vittoria dei gallici per 7-1.

La preparazione della Roma

Roma, 1

In vista della partita di domenica contro la Triestina, la Roma ha proseguito oggi la sua preparazione sostenendo una intensa seduta atletica. Al campo «Roma» erano tutti presenti, ad eccezione di Ghiggia, al quale il medico ha prescritto un paio di giorni di riposo. Nessun timore però per l'ala destra titolare. Il suo infortunio non è grave ed egli sarà sicuramente in campo contro gli alabardati. Ad eccezione quindi di Losi, il quale molto probabilmente dovrà disertare anche la partita di domenica, la Roma giocherà per la seconda volta nella sua formazione tipo.

Salvo imprevisti dell'ultima ora i giallorossi giocheranno domenica così: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Menegotti, Ghiggia, Lojodice, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

I campionati atletici militari allo Stadio

Oggi allo stadio comunale si svolgeranno le finali del campionato di atletica leggera di Corpo d'Armata. Alla manifestazione parteciperanno i militari che hanno conquistato il diritto di partecipare alle finali attraverso le selezioni

Alla manifestazione, oltre alle autorità civili sportive locali, sarà presente il gen. Galliano Scarpa comandante il V Corpo d'Armata, il generale Runcini in rappresentanza del generale Puddu comandante la divisione Folgore ed altri generali.

Il programma-orario della manifestazione, la cui organizzazione è stata curata dal comando dell'82.o reggimento di fanteria, è questo: ore 14 adunata dei concorrenti e giurie. Ore 14.30 presentazione delle squadre. Ore 15 corsa metri 800 (semifinali) e salto in lungo. Ore 15.30 semifinali dei metri 100 e getto del peso. Ore 16 corsa metri 3 mila. Ore 16.30 finale metri 800. Ore 16.50 finale metri 100. Ore 17.15 premiazione.

Il Re della velocità sull'acqua, l'inglese Donald Campbell ha rimandato venerdì scorso il tentativo di migliorare il proprio record dell'ora con il suo «Bluebird», e indossata una tuta da sommozzatore si è calato nelle acque del lago Coniston per cercare un anello matrimoniale.

L'anello apparteneva alla signora Eileen Fenn, moglie da qualche giorno del costruttore navale John Fenn che fa parte della «equipe» del «Bluebird». La fede nuziale era sfuggita di mano alla signora mentre la mostrava ad una amica.

Nella foto: Donald Campbell con la tuta da sommozzatore e la signora Eileen sull'imbarcadero attraverso le cui sconnesse tavole l'anello è scivolato in acqua.

CONTRO I RIDIMENSIONAMENTI DEI CAMPIONATI

La crisi della Federcalcio portata in sede politica

Il sen. Luca De Luca propone libere elezioni dei dirigenti calcistici e chiede il mantenimento delle formule attuali

Roma, 1

Il sen. Luca De Luca ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una interrogazione «per sapere se è a conoscenza che il commissario straordinario della Federazione italiana giuoco calcio, intenderebbe procedere ad una radicale riforma del campionato di calcio a uttto danno delle società di Serie C, e di categoria interregionale».

L'interrogante ha rilevato che la ventilata riforma comprometterebbe definitivamente il campionato di calcio in capoluoghi come Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno, Pescara, Livorno, Lucca, L'Aquila, Carrara, Chieti, Foggia, Lecce, Pisa, Matera, Potenza, Trapani, Enna, Siracusa, Avellino, Benevento, ecc. e che tali notizie hanno già generato allarme fra gli sportivi.

Il sen. De Luca ha anche affermato che si profilano, sotto varie forme, manifestazioni di protesta. Pertanto ha chiesto alla Presidenza del Consiglio se, in considerazione di quanto sopra, non ravvisi la opportunità di interporre i propri buoni uffici affinchè gli organi sportivi competenti convochino le assemblee delle società calcistiche per la libera elezione dei propri dirigenti, che in un secondo tempo ed in piena legalità democratica, potrebbero, se necessario, elaborare una sana riforma del campionato di calcio, adeguata alle esigenze ed alle aspettative di tutti gli sportivi.

Sospesi per il maltempo i campionati di tennis

Bologna, 1

La terza giornata dei campionati italiani di tennis si è iniziata con la disputa degli ottavi di finale dei singolari maschili. L'incontro più combattuto e interessante è stato quello che ha opposto Antonio Maggi ad Alberto Lazzarino: il romano, sempre proteso all'attacco, ha messo a segno colpi spettacolari, ma Maggi, più positivo e regolare, ha avuto la meglio in quattro partite. Lotta intensissima anche fra Bonfiglio e Jacobini: il 18enne Bonfiglio ha fornito un eloquente saggio delle proprie qualità impegnando a fondo il più quotato avversario, raggiungendo nel primo set tre volte la palla partita sul 5-3 e 7-6. Jacobini chiudeva la frazione a 10-8 e si aggiudicava la seconda per 8-6 dopo essere stato in vantaggio per 4-5 e per 5-6. Il terzo «set» vedeva Jacobini prevalere più chiaramente.

Molto nette invece le vittorie di Bonetti su Antinori e di Fachini su Drisaldi. Entrambi concedevano in tutto otto giochi in tre partite ai rispettivi avversari. Notevole la potenza sfoggiata da Bonetti: buono il gioco di rete di Fachini. Guercilena contro Tacchini aveva la meglio nel primo set in virtù della maggiore regolarità. Poi il milanese con una serie di attacchi ben congegnati pareggiava le sorti e si portava in vantaggio nel terzo set. Mentre i due giocatori erano negli spogliatoi per il riposo cominciava a piovere.

Ecco i risultati della mattinata: *singolare maschile* (ottavi di finale): Fachini b. Drisaldi 6-3, 6-2, 6-3; Bonetti b. Antinori 6-3, 6-2, 6-3; Jacobini b. Bonfiglio 10-8, 8-6, 6-4; Maggi A. b. Lazzarino 7-5, 6-3, 3-6, 6-2.

L'incontro Guercilena-Tacchini (ultimo della mattinata) è stato sospeso per la pioggia.

Nel pomeriggio la pioggia ha imposto la sospensione degli incontri di singolare femminile che erano appena cominciati o che stavano per aver inizio. Per il persistente maltempo, alle 16.15 il giudice arbitro Moroni annunciava il rinvio delle gare odierne a domani con inizio alle 9.

Pallacanestro
Stock-Itala 61-43

Pallacanestro Stock: Damiani 8, Jurman 2, Cavazzon 4, Natali 4, Stabon 3, Zaccaria 8, Montgomery 13, Steffè 9, Meyak 9, Perissinotto 1, Ruprecht, *Itala Montiglio:* Bianchet O. 1, Bianchet D. 7, Zuppel 2, Portelli 4, Blason, Travisan 7, Trevisan 14, Tell 2, Del Fabbro 4, Causi 2. Primo tempo 61-43. *Arbitri:* Bruschina e Sforza di Trieste.

In attesa di cimentarsi nel campionato di Prima Serie, che inizierà domenica prossima, la Pallacanestro Stock, ha ultimato il ciclo delle partite precampionato, ieri sera incontrando al Palazzo dello Sport, la compagine dell'Itala di Gradisca che milita nella Serie A.

I bianco celesti pur non entusiasmando, hanno avuto alcuni ottimi sprazzi, soprattutto per merito degli uomini della vecchia guardia Damiani, Natali e Cavazzon, ai quali hanno dato un sensibile appoggio l'americano Montgomery sempre forte sotto i tabelloni, e volta per volta i giovani che si sono man mano avvicendati nel quintetto, dei quali Zaccaria è quello che ci è più piaciuto. Dei gradiscani, tutti da elogiare per l'impegno avuto nel confronto con i più titolati avversari, sono stati Trevisan, Bianche D., Zuppel e Travisan quelli hanno maggiormente impressionato. In complesso una bella partita, molto combattuta ma corretta, che se ancora non ci ha spiegato il vero volto della Stock, fa bene sperare per il futuro del massimo sodalizio locale, che si accinge a disputare un severo campionato, nel quale le soddisfazioni non gli dovrebbero mancare.

m. g.

L'attività del G. S. Portuale

Le squadre cestistiche del G.S. Portuale saranno impegnate nei prossimi giorni in una serie di incontri di cui ecco il programma: 4 ottobre, palestra comunale di Muggia: ore 19.30, G.S. Portuale - C.P. Pola (femminile); ore 20.30, G.S. Portuale - C.P. Pola (maschile). 5 ottobre, campo Unione Sportiva Servolana, Servola: ore 19.30, G.S. Portuale - C.P. Pola (femminile); ore 20.30, G.S. Portuale - C.P. Pola (maschile).

L'odierna corsa «tris» all'ippodromo delle Capannelle

Roma, 1

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Stella, corsa «tris» in programma domani all'ippodromo delle Capannelle.

Premio Stella (lire 350.000, metri 1.400, ascendente): 1) Nicolò Accorsi (63,50, F. Brunoni, all'1); 2) Ollè Ollè (59,50, L. Brogi, all'8); 3) Fugace (57,50, V. Rosa, al 12); 4) La Roseraie (57,50, G. Bugatella, al 10); 5) Agerola (57, A. Brunoni, al 5); 6) Winkel (56,50, A. Giorgi, al 2); 7) Mederina (55,50, R. Antonuzzi, al 7); 8) Venezio (52, M. Cipolloni, all'11); 9) Brumaio (50,50, O. Fancera, al 4); 10) Ramacca (50, A. Di Dio, al 9); 11) Saine et Sauve (47, F. Manganelli, al 3); 12) Prime (45, A. Lodigiaco, al 6). Correranno con paraocchi Brumaio e Prime. Non vi sono rapporti di scuderia. Il tempo è coperto e la pista buona. L'accettazione delle scommesse «tris» avrà termine domani, giovedì 2 ottobre, alle ore 16.15. Il Premio Stella, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.

La riunione a Montebello
Sconfitta dei favoriti a Mister Clyde la vittoria

Il terreno pesante, ha certamente influito sulla «debacle» dei favoriti, nel Premio degli Argini corsa di centro della riunione di ieri sera. Infatti alla partenza, sia Jackson che Nerone, andavano in rottura; era Nanduska che assumeva il comando, subito sostituita però da Mister Clyde. Il cavallo di Feraboli, certamente a suo agio sul terreno paludoso, inscenava una lunga fuga, che concludeva vittoriosamente.

Ecco i risultati: *Premio delle Cime,* (L. 120.000, m. 2.060): 1) Remora (C. Tisato); 2) Taluna; 5 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 46; 18, 47; (96). *Premio dei Viottoli,* (L. 132.000, m. 1.250): 1) Soliano (A. Quadri); 2) Zanchetta; 7 part. Tempo al km. 1.30.7. Tot.: 22; 16, 36; (96); 585. *Premio dei Parchi,* (L. 120.000, m. 1.680): 1) Romanda (L. Piratti); 2) Pagana; 6 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 47; 23, 25; (73); 149. *Premio dei Sentieri,* (L. 126.000, m. 2.075): 1) Pergine (L. Baraldi); 2) Tagetes; 3) Autodroma; 9 partenti. Tempo al km. 1.30.1. Tot.: 16; 12, 15, 21; (41); 88. *Premio degli Argini,* (L. 125.000, metri 1.680): 1) Mister Clyde (R. Feraboli); 2) Laurasca; 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 36; 21, 39; (467); 62. *Premio delle Vie,* (L. 120.000, m. 1.660): 1) Fockfeller (M. Susmel); 2) Gledissia; 3) Illuso; 9 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 29; 16, 20, 22; (77); 203. Duplice dell'accoppiata 5.550 per 100 lire. *Premio delle Strade,* (L. 120.000, m. 2.000): 1) Agile (E. Sterle); 2) Garrick; 5 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot: 17; 12, 13; (31); 77.

DOMENICA SI CORRERA' LA TRIESTE-OPICINA

Il fascino della classicissima gara automobilistica in salita

La prova sarà valida per il campionato nazionale della montagna e per quello di velocità per conduttori - Le promesse della vigilia

Il profilo sportivo, e conseguentemente quello tecnico, della Trieste-Opicina, che si disputerà domenica prossima per l'organizzazione dell'Automobile Club di Trieste, rappresenta senza dubbio il lato più interessante di questa anziana e agonisticamente gloriosa corsa in salita, assurta al rango di gara nazionale. Quando l'automobilismo competitivo era ancora privilegio di rari iniziati, che si esibivano in centri che la presunzione dell'epoca esaltava come altrettanti Olimpi della dea Velocità, i pochi triestini fortunati possessori di vetture tutt'altro che da corsa, già tentarono la conquista della bellissima strada che da Trieste conduce a Opicina sotto forma di primato.

La nostra, quindi è una corsa nata esclusivamente da un impulso sportivo e agonistico. Trieste non aveva Case produttrici da lanciare, ma solo un bisogno di superamento sportivo fra *gentlemen,* e tali caratteristiche rimasero alla bella manifestazione triestina in tutti i tempi. Ripresa nel dopoguerra '15-'18, essa vide allo *start* di via Fabio Severo i colossi della guida dell'epoca che stette a cavallo fra le due guerre mondiali: principalmente Nuvolari, Varzi e Strazza. Anzi uno di essi (e chi poteva essere se non Nuvolari, l'uomo che in quello stesso anno aveva vinto per la prima volta le Mille Miglia portando il record della medesima a oltre 100 km. orari?); uno di essi, dicevo, stabilì un primato veramente storico, che resistette oltre vent'anni. Con la stessa Alfa Romeo con compressore con cui aveva vinto la Mille Miglia, «Nivola» volò sulla strada tutta curve e dal fondo irregolare — come allora si presentava — in 6'3" 4 decimi. Miracolo, fu detto.

E di qualcosa di simile dovette proprio trattarsi perchè nessuno in quel momento avrebbe osato pensare che sarebbero stati necessari altri vent'anni perchè il record, ottenuto da Nuvolari con un sorriso e quattro colpi d'acceleratore, crollasse. Occorrerebbe troppo spazio per elencare i vari tentativi effettuati sul percorso per stabilire un tempo migliore di quello dell'asso di Mantova. Essi si fermarono tuttavia nel 1940, per riprendere nel secondo dopoguerra.

Ma anche nel 1948, ritornata in calendario nazionale la corsa triestina, il trevigiano Alberto Gomirato, con Fiat S 1100, non fece di meglio che un 6'3"8 decimi. Soltanto quattro decimi di secondo in più; eppure un abisso, nella esigentissima misura automobilistica. Nel 1949 la Trieste-Opicina fu «incorporata» nel Circuito di San Giusto, una corsa maggiore che sfruttava un tratto del suo percorso: da Faccanoni all'Obelisco (per proseguire poi per la Tarvisiana sino al raccordo con la strada per Fiume). Vinse il milanese Franco Cornacchia su Ferrari due litri.

L'atteso grande evento era però nell'aria e si compì nel 1950 per opera di cinque piloti andati tutti sotto il record di Nuvolari; il nuovo primato fu stabilito dal veronese Giulio Cabianca su Osca 1350 (macchina di relativa potenza) in 5'22"8 decimi. L'anno successivo fu ulteriormente accorciato da Umberto Marzotto di Valdagno, su Ferrari 2450 e portato a 5'14"4 decimi. Il nuovo record non venne intaccato negli anni 1952 e 1953, che videro la vittoria del romano Pietro Palmieri, su Ferrari 2700 in 5'25" e del milanese Franco Cornacchia su Ferrari tre litri in 5'15" 7 decimi.

Le frecce della gara

Presentiamo da sinistra a destra i cinque recordman della grande corsa triestina: Tazio Nuvolari, *su Alfa Romeo compressore, 6 giugno 1930: 6'3"4 dec.* Giulio Cabianca, *su OSCA bialbero 1350, 29 ottobre 1950, 5'22"8 dec.* Umberto Marzotto, *su Ferrari 2450, 23 settembre 1951: 5'14"4 dec.* Franco Bordoni, *(due volte recordman), su Gordini 3000, 20 giugno 1954: 5'47"; su Maserati 3000, 29 giugno 1955: 4'42"8 dec.* Adolfo Tedeschi, *su Maserati 2000, 6 ottobre 1957: 4'32"3 dec.*

Ma i record in automobilismo sono come neve al sole. Il milanese Franco Bordoni fece ancora scendere il primato nelle due ultime edizioni da lui vinte nel 1954 e nel 1955. La prima volta con una Gordini 3000 impiegò 4'47"; nella seconda occasione, con Maserati S. L. 3000, mezzo di eccezionalissimo sviluppo di potenza, gli bastarono 4'42" 8 decimi. Media chilometri 114,568. Poi lo scorso anno — ripresa la corsa dopo il «salto» del 1956 — il gran record del torinese Adolfo Tedeschi su Maserati 2 litri: 4'32"3, media 117,003. Per tacere dell'impresa compiuta da Mantovani con l'OSCA 1100.

Crediamo che quei limiti, tanto umani quanto tecnici, abbiano raggiunto l'acme. Infatti la prestazione Tedeschi-Maserati fu quanto di più perfetto si potesse avere. Ma le vie dello sport automobilistico si fanno sempre più brevi (e purtroppo anche sempre più pericolose: quest'anno non avremo fra noi gli amici Stagnoli, Della Favara, Valenzano, Carini, tanto affezionati alla nostra corsa, rimasti lungo le strade della velocità) e giorno verrà in cui qualcuno sarà ancora più veloce del binomio Tedeschi-Maserati, così brillantemente acquisito alla storia della Trieste-Opicina.

Una ottantina di iscritti, i più bei nomi della specialità in salita, costituiscono l'eccezionale adesione dei piloti italiani a questa nona edizione del dopoguerra, una delle rare ammesse dagli organi governativi a disputarsi su strada. La prova è valevole per il trofeo della montagna, per il campionato italiano velocità conduttori, per il campionato triveneto conduttori e per il titolo sociale dell'Automobile Club di Trieste, tuttora detenuto da Pierpaolo Poillucci, che quest'anno, però, non sarà in lizza perchè privo di macchina adeguata.

Il tracciato — come lo scorso anno — sarà lievemente modificato rispetto a quello degli anni precedenti: la partenza verrà data sul Foro Ulpiano e quindi in luogo del rettilineo di lancio, a suo tempo esistente allo *start,* si avrà una curva di freno già in partenza.

L'organizzazione curata personalmente e direttamente dal presidente dell'A.C. Trieste, avv. Camillo Poillucci e dal direttore dott. Francesco Mauro-Paar, oltrechè dai componenti il direttivo e dalla commissione sportiva, ha predisposto il complesso apparato di segnalazioni e di protezioni in maniera esemplare, giovandosi della collaborazione del Comune, della Prefettura, della Questura e delle Forze Armate. Nel pomeriggio di sabato si avrà il collaudo degli impianti, nel corso delle prove che saranno effettuate a strada chiusa. Domenica, infine, la prova del fuoco.

Il totale dei premi in denaro, per le tre categorie ammesse, cioè sport, gran turismo e turismo, nelle classi 500, 750, 1100, 1300, 2000, ammonta a oltre 3 milioni di lire. La dotazione di premi è arricchita anche di medaglie d'oro, coppe e oggetti artistici di valore.

Una corsa, insomma, che i piloti hanno ragione di tenere in massima considerazione e che gli spettatori attendono di vedere con viva ansia.

I. S.

Anche i centauri alla classica scalata

Centauri di Pesaro, Verona, Varese e Treviso, nonchè diversi locali del M.C.T., M.C. Ducati e Aermacchi hanno già dato le loro adesioni alla classica nazionale in salita Trieste-Opicina che sarà effettuata domenica prossima sul medesimo percorso della competizione automobilistica. Primi a prendere il «via» dal centro di partenza al Foro Ulpiano saranno gli iscritti alla classe 125 cc., dalle 13.30 in poi, con un minuto di intervallo fra un conduttore e l'altro, quindi si lanceranno verso il traguardo gli iscritti alla classe 175 cc. Il direttore di gara, sig. Giuseppe Priore, coadiuvato dal C.S.D. e alla presenza degli iscritti alla gara sorteggerà l'ordine di partenza. Si prevede una gara accanitamente combattuta, giacchè tutti i centauri in gara sono decisi a far crollare il record di 5'22" che resiste da ben 26 anni.

PROFICUO ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI

L'attacco manovra e segna Ritorna la fiducia in tutti

Domani Olivieri deciderà la formazione per Roma

L'allenamento a due porte della Triestina era appena incominciato che dal cielo è venuto giù il diluvio universale e Olivieri è stato costretto a ritirare i suoi ragazzi sotto le tribune. Diminuita d'intensità la pioggia, l'allenamento è stato ripreso. Le squadre in campo hanno assunto questo schieramento: Titolari: Bandini, Brach, Brunazzi; Petagna, Mercuza, Rimbaldo; Szoke, Rigonat, Tortul, Cazzaniga, Santelli. Squadra allenatrice: Rumich, Bresolin, Simoni; Tulissi, Dudine, Degrassi; Auber, Comisso, Clemente, Del Negro, Puia. Non hanno partecipato all'allenamento per misure prudenziali, in quanto non ancora a posto fisicamente, Bernardin e Massei, i quali però erano presenti in tribuna.

Sono stati giocati due tempi. Il primo di quaranta minuti, interruzione compresa, e il secondo di 45. Nella ripresa Simoni e Dudine passavano dalla squadra allenatrice a quella dei titolari sostituendo rispettivamente Brunazzi e Mercuza. Il primo lasciava il terreno di gioco e il secondo prendeva il posto di Dudine nella squadra allenatrice nella quale Bresolin riprendeva il suo ruolo di attaccante mentre il posto di terzino veniva preso da Meggiolaro. Allenamento molto vivace dalle due parti e larga messe di reti dei titolari che dopo averne messe a segno due nel primo tempo ne hanno segnate ben sette nella ripresa, nel corso della quale la loro pressione è stata pressochè continua, interrotta soltanto da qualche azione di contropiede, una delle quali ha portato alla segnatura dell'unica rete da parte della squadra allenatrice ad opera di Bresolin a metà del secondo tempo. Le reti dei titolari sono state segnate da Santelli (3), Tortul (3), Cazzaniga (2), Rigonat una. Per la formazione che giocherà domenica all'Olimpico contro la Roma l'allenatore si riserva di decidere dopo l'ultimo allenamento della settimana in programma per venerdì.

Una partita amichevole di calcio oggi a Muggia

Nel pomeriggio di oggi a Muggia la Muggesana giocherà una partita amichevole contro una formazione mista che comprende ottimi giocatori triestini attualmente in attesa del 1.o novembre per iniziare la stagione. La squadra che chiameremo allenatrice della Muggesana scenderà in campo in questa formazione: Di Davide, Meggiolaro, Zanon; Miniussi, Claut, Rossetti; Mele, Astolfi, Scala, Affinito, Lullich. La partita avrà inizio alle 16.

A un tennista quindicenne la Coppa Lambertenghi

Milano, 1

Paolo Montevecchi, del Tennis Club Cuneo, ha vinto la Coppa Lambertenghi, manifestazione tennistica riservata ai giovani. Montevecchi ha quindici anni e frequenta il secondo anno di ragioneria; è stato avviato al tennis dai maestri Menzani e Giordani. Egli ha battuto Gastaldi (T.C. Alessandria) per 6-2, 6-2. La finale femminile è stata vinta dalla Dedone (Coni Genova) che ha sconfitto la Mancioli (Tennis Roma) per 3-6, 6-6, 6-4.

ASSENTE SVARA PER INFORTUNIO

Completata la Nazionale di atletica leggera per Lione

Roma, 1

La Federazione italiana di atletica leggera a scioglimento delle riserve contenute nel comunicato ufficiale precedente ha così completato la squadra azzurra maschile che incontrerà la Francia a Lione il 4 e il 5 ottobre p.v.: metri 100: Ghiselli (Fiamme Oro Padova); metri 400: Fossati (Comense); metri 5000: Ambu (Fiamme Oro Padova); metri 10.000: Conte (Pro Victoria); staffetta 4x100: Galbiati (Amatori Genova); staffetta 4x400: Martini (Virtus Lucca); metri 110 ostacoli: Chini (Fiamme Oro Padova) in sostituzione di Svara infortunato; metri 400 ostacoli: Martini (Virtus Lucca); salto con l'asta: Scaglia (Fiat Torino); metri 3 mila siepi: Faè (Fiamme Oro Padova) e Toniato (Fiat Torino); km. 20 marcia: Cignoli (Fiamme Oro Padova) al posto di Dordoni infortunato. Riserve: Antonelli (Lavoratori Terni) per le gare di fondo e Manaresi (Atletica Imola) staffetta 4x400.

La squadra azzurra è convocata a Torino (Albergo Dock) per le ore 17 del giorno 2 ottobre e partirà per Lione il 3 ottobre alle ore 9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BUNDESTAG RIUNITO NELLA BERLINO OCCIDENTALE

UNANIMI I PARTITI TEDESCHI NELLA RICHIESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Bonn continuerà la sua azione per convincere i sovietici a far rispettare i diritti fondamentali dei cittadini dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

I deputati del Bundestag, riunito a Berlino Ovest per la ripresa autunnale dei lavori parlamentari, hanno riaffermato in forma solenne la necessità di riunificare la Germania ed hanno richiamato ancora una volta l'attenzione del mondo sulle condizioni drammatiche in cui vivono milioni di tedeschi governati dal regime comunista instaurato dai sovietici nella parte orientale del paese.

Il Bundestag, dopo aver discusso un'interrogazione presentata al Governo da tutti i partiti, su iniziativa dei socialisti, ha approvato al termine della seduta una mozione che ha raccolto l'unanimità dei suffragi. La riunione berlinese dell'Assemblea, che si è tenuta in un'aula del Politecnico, si proponeva due diversi scopi: uno di propaganda politica, l'altro di informazione. Il Governo di Bonn e la classe dirigente della Germania occidentale sanno che spetta loro, se non vogliono che la questione tedesca sia dimenticata del tutto o accantonata ufficialmente per un lungo periodo dalle discussioni internazionali, il compito di ripresentare puntualmente il problema e di indicarne ogni volta soluzioni che, per quanto difformi da partito a partito, da gruppo a gruppo, concordano tutte nel pretendere che la riunificazione del paese avvenga nella libertà e che la Germania riunificata ottenga uno status realmente democratico. Ma il Bundestag doveva anche affrontare di nuovo il problema umano che si accompagna alla spartizione e che si è fatto più grave negli ultimi tempi per l'inasprirsi della politica interna del Governo comunista e per il conseguente aumento del numero dei profughi verso occidente.

La seduta è stata aperta da Willy Brandt, il leader socialista che, come borgomastro, governa Berlino-Ovest. «Quando si parla delle condizioni terribili dei tedeschi dell'altra Germania — ha ricordato — non si può tacere della situazione eccezionale di Berlino occidentale a cui sempre più numerosi, come all'ultimo varco rimasto libero, accorrono i profughi: dall'inizio dell'esodo già un milione di persone si è rifugiato nei quartieri dell'ex capitale controllati dagli alleati». Brandt ha detto che, Berlino, che è sempre da considerare la vera capitale del paese, deve costituire la sede permanente di ogni incontro tra le due Germanie. L'interrogazione di tutti i partiti è stata illustrata da Herbert Wehner, leader della sinistra socialista. Ha fatto notare che non a caso egli ha scelto, pur essendo uno dei più polemici oppositori del Governo, di parlare a nome di ogni frazione: a provare appunto che divisione d'animi non esiste quando si tratti di promuovere l'unità nazionale. L'interrogazione conteneva quattro quesiti per il Governo: 1) come giudichi l'attuale situazione politica della Germania comunista, 2) quale sia la sua opinione sugli sviluppi dei contatti «umani e culturali» tra le due Germanie, 3) come intenda, sul piano interno e internazionale, adoperarsi per il miglioramento delle condizioni di vita dell'altra Germania e in quale modo voglia risolvere, dato il suo aggravarsi, il problema dei profughi. Il discorso di Wehner si è rivolto all'attenzione degli stranieri e a quella dei tedeschi della Repubblica federale, che potrebbero avere una migliore coscienza del loro dovere verso i fratelli esuli. Il leader socialista ha ricordato che dal giorno della spartizione tre milioni di abitanti delle regioni di là dell'Elba hanno passato il confine, a una media di 25 profughi ogni ora, per anni e anni.

L'opinione del Governo è stata esposta dal Ministro per le questioni intertedesche Lemmer. Questi ha ripetuto gli argomenti principali di una linea ben definita: il Governo di Bonn continuerà la sua azione per convincere i sovietici della necessità di un intervento che migliori la situazione nella Germania comunista; non ci potrà essere un sostanziale miglioramento dei rapporti tra URSS e Germania occidentale fin tanto che le condizioni dell'altra Germania resteranno quelle che sono; il Governo di Bonn chiede che nell'altra Germania siano rispettati i diritti fondamentali dei cittadini, quei diritti che «sono riconosciuti perfino nella costituzione della Deutsche demokratische republik», lo Stato comunista tedesco. A proposito delle imminenti elezioni nell'altra Germania, Lemmer ha detto che, ancora una volta, con il sistema della lista unica si avrà uno «spettacolo» elettorale e non una vera designazione democratica.

Dopo altri interventi, l'Assemblea ha concluso la riunione votando una mozione in cui si denunciano metodi del regime comunista di Berlino Est, si afferma la volontà di fare il possibile per aiutare la popolazione dell'altra Germania, si ripete che il raggiungimento dell'unità nazionale resta il primo compito politico della Repubblica federale. In mattinata Adenauer aveva riunito a Berlino il Consiglio dei Ministri. Il Governo di Bonn ha preso atto con soddisfazione della solidarietà degli alleati occidentali nella questione tedesca riespressa con la massima chiarezza nelle note consegnate ieri al Cremlino.

Ferruccio Troiani

LIEVE INDISPOSIZIONE di Pio XII per l'intenso lavoro

Roma, 1

Prima dell'inizio dell'odierna udienza generale a Castelgandolfo gli annunciatori della Radio Vaticana hanno letto il seguente comunicato: «A causa di una leggera indisposizione è stato consigliato al Papa di non rivolgere la propria parola. Perciò, pur con vivissimo rincrescimento, dovrà limitarsi ad apparire al balcone ed impartire la benedizione che intende estendere a tutti i presenti, alle loro famiglie e case».

Pochi secondi dopo, il Papa è apparso al balcone, dove è restato per circa 10 minuti a salutare e benedire la folla in continua acclamazione. Egli aveva un buon aspetto ma era visibilmente affaticato. Negli ambienti vaticani si è poi spiegato che l'intenso lavoro al quale si è sottoposto Pio XII in questi ultimi tempi.

Negli ambienti vaticani, mentre non si esclude che la intensa attività del Pontefice abbia avuto qualche conseguenza sulle sue condizioni di salute, si osserva che, ciò nonostante, il Papa non ha mai sospeso del tutto le sue udienze, il cui ritmo è stato semplicemente rallentato. A conferma di tali dichiarazioni si è fatto notare che l'archiatra pontificio è tuttora a Bruxelles. In serata, secondo notizie raccolte in ambienti vaticani, la piccola crisi che ha colpito il Papa per eccesso di lavoro, nel tardo pomeriggio era già superata.

In caso di offesa atomica

La Jugoslavia si affiderà alle guerre partigiane

Belgrado, 1

Parlando nel corso di una cerimonia all'Accademia militare di Belgrado in occasione della conclusione di un corso allievi ufficiali, il Presidente Tito ha affermato che il paese deve approntare la propria difesa in vista dell'eventualità di un attacco nucleare.

«Se oggi o domani scoppiasse una guerra nucleare» ha dichiarato Tito «le bombe atomiche colpirebbero le grandi città e i centri industriali e la nostra difesa sarebbe allora rappresentata dalle foreste, dalle montagne, dalle zone aperte del nostro paese».

Il Presidente, dopo aver rilevato come la Jugoslavia possegga solamente armi di tipo convenzionale, ha aggiunto che, pur non essendovi finora alcuna esperienza pratica di guerra nucleare, si può egualmente affermare che «anche per queste terribili armi vi sono dei rimedi. Vi sono, in altre parole, delle possibilità per un paese attaccato di resistere all'aggressore».

Intanto si apprende a Belgrado da fonte diplomatica che il maresciallo Tito avrebbe accettato di incontrarsi prossimamente con Gomulka. L'incontro avverrebbe in Jugoslavia.

Oggi il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha deciso di aumentare i prezzi di alcuni generi di largo consumo, le tariffe ferroviarie e quelle relative alla fornitura di energia elettrica. L'aumento riguarda in particolare il tabacco (15 per cento), zucchero (17,5 per cento), pane (4 dinari al kg.).

UN COMUNICATO DEL FOREIGN OFFICE

GLI INGLESI LASCERANNO FRA 20 GIORNI LA GIORDANIA

Anche nel Libano è previsto un annuncio del genere riguardante le truppe americane

Londra, 1

L'evacuazione delle truppe britanniche dalla Giordania comincerà il 20 ottobre e non durerà se non per il tempo necessario per completare il ritiro del personale, dei depositi e del materiale militare.

Il portavoce del Foreign Office ha dato oggi questa notizia aggiungendo però che «se le assicurazioni date al Segretario generale dell'ONU non saranno rispettate, si verrà a creare una situazione la quale dovrà essere presa in esame dalle Nazioni Unite oltre che dai Governi giordano e britannico».

Il portavoce ha aggiunto che vi sono «segni di progresso» nell'applicazione della risoluzione dell'ONU e che proprio in vista di tali condizioni i Governi giordano e britannico hanno deciso di fissare, di comune accordo, una data per l'evacuazione delle truppe inglesi.

Da parte sua l'Ambasciatore americano a Beirut Robert Mc Clintock, ha dichiarato oggi che spera di dare un annuncio, tra pochi giorni, del ritiro delle rimanenti truppe americane nel Libano.

Ha detto che la data esatta dipenderà da un colloquio che ha fissato per questo pomeriggio col Presidente Chehab.

L'Ambasciatore si è rifiutato di dare altri particolari, limitandosi a dire che le truppe rimanenti «partiranno alquanto presto».

Il gruppo degli osservatori dell'ONU nel Libano, nel suo quarto rapporto presentato oggi al Consiglio di sicurezza dell'ONU, afferma che non si è appurato alcun caso di infiltrazione illegale nel Libano e che, ammesso che casi di infiltrazione ci siano stati, la loro estensione «deve essere considerata insignificante».

Il gruppo, che venne inviato nel Libano lo scorso giugno al culmine della guerra civile che infuriava nel paese, aggiunge che le sue osservazioni si sono basate su una crescente sorveglianza delle frontiere e delle altre regioni importanti del Paese.

Il numero dei posti di osservazione è stato portato, nel periodo preso in esame dal rapporto, da 22 a 34, per un totale di 214 uomini a confronto dei 166 di cui il gruppo disponeva il 10 agosto scorso (il giorno precedente la pubblicazione del terzo rapporto degli osservatori dell'ONU). Da questi posti di osservazione, prosegue il rapporto, gli osservatori hanno effettuato una continua vigilanza che ha interessato le principali arterie di entrata nel Libano; inoltre pattugliamenti attivi sono stati effettuati, di giorno e anche di notte, su tutte le strade praticabili nei pressi della frontiera e nelle zone adiacenti.

Il documento, composto di 21 pagine, afferma inoltre che «gli osservatori, con sforzi pazienti e dando prova di prudenza, hanno fatto il possibile per far risaltare al massimo la loro imparzialità e la loro integrità di fronte a tutti gli strati della popolazione residente nelle zone in cui essi operano».

«Di conseguenza essi si trovano in una posizione molto migliore per portare a termine il loro compito e per raccogliere importanti informazioni. Tale posizione ha permesso al gruppo di dislocare gli osservatori nel modo più vantaggioso e pertanto di compiere il mandato nel modo più efficace.

«Tutto il traffico di provenienza sospetta — afferma poi il rapporto — è stato ispezionato con cura dal gruppo degli osservatori a terra ma in tutti i casi è emerso trattarsi di traffico derivante dalla normale attività della zona».

Concludendo il documento sostiene che «se il gruppo dovesse operare con maggiore efficacia, si renderebbero necessari altri osservatori». Infine il rapporto afferma che è stato richiesto «un aumento immediato degli osservatori a terra».

Un siluro in un torrente

Cortina d'Ampezzo, 1

Un siluro di cinque quintali e di due metri circa d'altezza è affiorato dal greto del torrente Felizzon, attualmente in magra, sulla strada per Dobbiaco, a circa sei chilometri da Cortina. L'ordigno presenta un motore elettrico e due eliche propulsive.

Nelle acque di Villefranche vi è stato uno scambio di consegne fra il viceammiraglio Brown e l'ammiraglio Ekstrom, già comandante della VI Flotta del Mediterraneo. Come è stato reso noto, Brown prenderà il comando delle Forze navali della NATO dislocate nel Sudeuropa

APPROVATO ALLA CAMERA IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA

Il Governo intende favorire l'aumento della produttività

Ferrari Aggradi ha sostenuto la necessità di un orientamento verso le produzioni maggiormente richieste dai vari mercati

Roma, 1

Alla Camera il Ministro dell'Agricoltura FERRARI AGGRADI ha concluso la discussione sul bilancio del suo Dicastero. Egli ha sostenuto anzitutto la necessità che l'agricoltura italiana si orienti progressivamente verso quelle produzioni di cui è crescente la richiesta sul mercato interno e internazionale. La coltivazione del grano tenero non avendo prospettive di espansione economica dovrebbe fin dalla prossima annata essere convenientemente ridimensionata. E' auspicabile invece che gli agricoltori si dedichino con maggiore intensità all'allevamento del bestiame, alla produzione foraggera e alle colture ortofrutticole. Quanto all'aumento della produttività e alla riduzione dei costi il Governo intende perseguire un ulteriore incremento della meccanizzazione, un impiego più razionale dei mezzi tecnici a cominciare dai fertilizzanti, una maggiore diffusione delle sementi selezionate, la difesa fitosanitaria e l'aumento delle esportazioni.

Circa gli oneri fiscali del Governo sull'agricoltura il Ministro ha ricordato che la recente legge sulla finanza locale prevede un limitato livello alla sovrimposta comunale e provinciale. Egli ha poi detto di ritenere giunto il momento di applicare ai redditi dell'agricoltura il criterio di personalizzare le imposte, che è alla base della riforma tributaria Vanoni. Il Ministro ha sostenuto inoltre che è assolutamente necessario attenuare il divario fra i prezzi al consumo e i prezzi alla produzione. Lo Stato e i produttori devono a questo proposito collaborare: lo Stato favorendo gli ammassi, i coltivatori dando prova di volontà associativa e di capacità organizzativa. Non bisogna soltanto produrre di più e meglio, occorre organizzarsi per vendere bene e alle migliori condizioni con un minimo di disciplina, che consenta un più regolare afflusso di prodotti e la eliminazione delle strettoie inutili e dei privilegi ingiustificati. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto del problema il Ministro ha auspicato la rapida approvazione parlamentare del nuovo ordinamento dei mercati alimentari all'ingrosso che dovrà consentire fra l'altro una maggiore libertà nelle compravendite.

Quanto ai miglioramenti obbligatori previsti nel progetto governativo, Ferrari Aggradi ha affermato che la realizzazione di massicci piani di bonifica senza un adeguato sviluppo delle trasformazioni agrarie non avrebbe un positivo contenuto economico. Se nulla hanno da temere gli imprenditori attivi, al proprietario assenteista o che avendo terra superiore alle sue esigenze non ha i mezzi per sfruttarla al massimo, noi rivolgiamo l'invito di cedere la terra ai coltivatori diretti o a chi è in grado di svolgere un compito che è espressione della solidarietà verso la Nazione.

Dopo aver tracciato il programma per un ulteriore sviluppo della piccola e media proprietà contadina, il Ministro ha aggiunto: «Noi dobbiamo agevolare questo trasferimento affinchè la proprietà della terra passi a coloro che hanno la capacità di coltivarla.

Circa i patti agrari, riconfermando la proroga del regime di blocco, il Ministro ha detto che esso costituisce una piattaforma di forza per eventuali trattative sindacali ed ha auspicato accordi che per le relazioni non solo materiali ma anche morali dei lavoratori rappresentino un progresso per le campagne e un fattore di concordia e di collaborazione. Trattando infine i problemi delle zone a salariato agricolo ha rilevato l'esigenza che i lavoratori vengano maggiormente interessati alla produzione attraverso nuove forme capaci di impegnare la loro responsabilità nell'andamento della azienda.

«Insieme con i funzionari del Ministero — ha concluso Ferrari Aggradi — mi adopererò perchè ogni lira del bilancio sia utilizzata con i criteri più severi e nel modo più redditizio per il progresso dell'agricoltura italiana e per lo sviluppo del Paese».

Prima del Ministro il relatore TRUZZI aveva risposto ai rilievi degli oratori intervenuti nella discussione. Alle sinistre in particolare, che gli avevano rimproverato di essere troppo ottimista sulla situazione, egli ha osservato che i dati quantitativi dell'incremento della produzione agricola non possono essere smentiti ed ha ricordato che nella sua relazione si rileva anche che l'aumento del reddito agricolo non va di pari passo con l'aumento della produzione e che gli investimenti sono ancora insufficienti.

Il bilancio quindi, alle 22.15, è stato approvato con 238 voti favorevoli e 177 contrari, a scrutinio segreto come vuole il regolamento.

La Camera ha anche continuato la discussione sul bilancio dell'industria. Il Senato dal canto suo ha proseguito l'esame dei vari aspetti del bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale.

TUTTA L'ITALIA INVESTITA DA UN'ONDATA DI MALTEMPO

Brusco arrivo dell'autunno con temporali, libecciate e neve

Roma sotto violenti scrosci d'acqua mista a sabbia e raffiche a 90
Imbiancate le cime del Lago Maggiore - L'«acqua alta» a Venezia

Roma, 1

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio sulla capitale, accompagnato da furiose raffiche di vento alla velocità di 90 chilometri orari.

Il vento caldo aveva preso a soffiare fin da stamane sollevando turbini di polvere e di sabbia portata dal mare. Alle 16, un'ora prima che scoppiasse il temporale, il cielo si è fatto di una uniforme tinta violacea ed il vento è aumentato di intensità. Dalle colline Roma appariva letteralmente avvolta da una nube di polvere. Poi la pioggia ha cominciato a scrosciare mista a sabbia. La temperatura in meno di due ore è discesa di cinque gradi.

Gli aerei in partenza e in arrivo hanno subito un'ora di ritardo. Il traffico della città, è rimasto interrotto. Alcuni alberi sono caduti sradicati dalla forza del vento. Numerosi gli scantinati allagati specialmente nella parte bassa della città.

Il temporale ha provocato anche interruzioni di corrente elettrica. I vigili del fuoco hanno ricevuto in pochissimo tempo un centinaio di chiamate urgenti per cornicioni pericolanti e per allagamenti, per liberare le vie dagli alberi caduti, per isolare i punti ove le linee aeree della alimentazione dei tram e dei filobus erano cadute spezzate dal vento. Alcuni pagliai sono stati incendiati dai fulmini.

Un fulmine è caduto su una casa colonica in località Fosso Statuto, al 32 km. della via Aurelia; nella stessa zona una tromba d'aria ha scoperchiato numerose abitazioni.

Una tromba d'aria ha infuriato oggi sulla zona di Bagnaregio nel Viterbese, *scoperchiando diverse case e infrangendo centinaia di vetri. Sono rimasti lesionati i campanili delle chiese di San Martino e delle Clarisse e l'orfanotrofio di San Bonaventura. Nel palazzo Alessandri, sede del circolo delle ACLI, è avvenuto un crollo, ma i frequentatori si sono posti in salvo in tempo. Tre persone sono rimaste ferite, fortunatamente in maniera leggera. L'opera di soccorso è stata resa difficile dal crollo di alberi che hanno ostruito le strade di accesso al paese. I vigili del fuoco e la polizia di Viterbo hanno dovuto aprirsi un varco con le scuri. Gravissimi danni alle coltivazioni e specialmente ai vigneti. Il maltempo ha imperversato anche in altre zone del Viterbese, provocando la caduta di molti alberi sulle strade, particolarmente tra Montefiascone e Acquapendente.*

In quasi tutta la Toscana *si sono avuti oggi temporali e intensi acquazzoni seguiti da forte vento. A Firenze il temporale è stato accompagnato da violente scariche elettriche e vento di scirocco. A Livorno il forte vento di libeccio ha ostacolato le operazioni nel porto. Una tromba marina si è abbattuta sulla costa tirrenica fra San Vincenzo e Baratti, sradicando alcuni alberi di alto fusto.*

Anche sulla Riviera Ligure *l'ottobre si è annunciato con violenti temporali, forti libecciate e mare mosso. Piogge violente in varie zone: allagamenti a Chiavari, Camogli ed altre località. Una piccola frana si è verificata sulla Aurelia di Levante nel momento in cui transitava in motocicletta un giovane finanziere, Giuseppe Pasini, che, travolto, ha riportato ferite guaribili in quindici giorni.*

In molte località dell'Italia Settentrionale la brutta stagione è giunta improvvisa, con la fine di settembre. A Milano *dopo un settembre tra i più sereni e caldi che si ricordino, ieri sera ha cominciato a piovere: stamane la pioggia continuava a cadere con accentuata intensità. Per quasi l'intera mattinata il traffico sull'autostrada Milano-Bergamo è stato ostacolato, tra Sesto San Giovanni e Aggrate, a causa di allagamenti. Si sono verificate lunghe file di macchine che hanno potuto transitare soltanto a gruppi, dopo lunga attesa. Il maltempo imperversa su tutta la zona del Lago Maggiore e la neve è caduta sulla cima dei monti a nord del lago. Pioggia violenta e vento a raffiche si abbattono sui centri rivieraschi.*

Anche in Piemonte *si segnalano violenti temporali, specie nella zona dell'Acquese. Continua a piovere e gravi danni sono stati provocati ai vigneti, in molti dei quali è in corso la vendemmia. Il rustico di una cascina alla periferia di Acqui è stato distrutto da un fulmine: sono andati perduti automezzi e materiale agricolo per un ingente valore.*

A Venezia, *per la prima volta nella presente stagione si è verificato il fenomeno dell'«acqua alta». Piazza San Marco, la riva del Vin, calli e campielli nei punti bassi della città sono rimasti allagati fino al deflusso della marea che si è iniziato nelle prime ore del pomeriggio. La punta massima dell'acqua ha raggiunto i 30 centimetri. Il fenomeno è stato accompagnato da un forte vento di scirocco e da pioggia.*

Su Palermo *si è abbattuto stamane un forte vento sciroccale: la temperatura è salita a 32,6 gradi, all'aeroporto di Boccadifalco.*

GRONCHI A MILANO per il congresso della stampa

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera alle 22.40 dalla Stazione Termini diretto a Milano, dove domani parteciperà all'inaugurazione del settimo congresso della stampa italiana.

Il Capo dello Stato è stato salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, dai Ministri Tambroni, Angelini e Togni, dal capo della Polizia Carcaterra, dal Prefetto, dal Questore di Roma e da altre autorità.

Con lo stesso treno è partito il Presidente del Senato Merzagora.

LA GIUNTA FRONTISTA SCONFESSATA DAL PSDI

Ancora un rinvio nella crisi di Venezia

Il Sindaco cerca una soluzione con i capigruppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 1

Una battuta d'attesa si è avuta stasera nell'ormai famosa crisi comunale di Venezia in quanto l'attesa seduta straordinaria del Consiglio comunale — durata solo due ore — si è conclusa solo con un rinvio della soluzione di questa strana crisi provocata dall'elezione di una Giunta frontista che per le note immediate defezioni sarebbe caduta alla presentazione del bilancio.

Il Sindaco dott. Armando Gavagnin ha letto una sua comunicazione di tredici cartelle nella quale ha fatto la storia dettagliata della crisi ricordando come nel '56 sorse nelle note circostanze la «formula Venezia» che cadde nel febbraio '58 quando non fu permesso ai socialisti di entrare in Giunta. Ha ricordato le trattative intercorse con i vari gruppi dopo la caduta dell'Amministrazione Tognazzi affermando che la DC — previe determinate condizioni — si era dichiarata disposta ad accettare nella Giunta anche i socialisti nenniani, i quali però non aderirono, e quindi il PSDI, per evitare la gestione commissariale, ha ritenuto utile per il bene della città allearsi ai due partiti di estrema sinistra: «Non si tratta — ha detto Gavagnin — di una riesumazione del fronte popolare, ma solo di un'alleanza amministrativa».

Il Sindaco ha proseguito affermando che gli uomini della DC sono sempre da considerarsi dei collaboratori e ha loro rivolto un caloroso appello perchè si addivenga alla formazione di una maggioranza stabile con compiti unicamente amministrativi. A questo scopo ha proposto al Consiglio di rinviare alla prossima seduta la discussione sulle dimissioni degli assessori Vismara e Franchini e l'elezione del loro successori, e di indire una riunione di tutti i capigruppo consiliari per cercar di formare una Giunta che possa contare su una maggioranza di larghissima base.

Aperta la discussione l'on. Gagliardi della DC ha ricordato l'atteggiamento del suo partito definendolo coerente con la situazione politica nazionale e ha affermato di ritenere possibile una soluzione della crisi e di conseguenza ha aderito alla riunione dei capigruppo, a condizione però che la Giunta si dimetta immediatamente.

Alla proposta Gavagnin hanno sostanzialmente aderito il missino Marcello e il liberale Alesi, il quale ultimo ha ribadito la richiesta Gagliardi delle dimissioni immediate chiedendo quanto meno un'assicurazione che la Giunta si dimetterebbe in ogni modo alla prossima riunione del Consiglio. Dopo di che il comunista Ferrante si è dichiarato favorevole alla riunione dei capigruppo e contrario alle dimissioni. Il prof. Luzzatto del PSDI, approvando la richiesta del Sindaco, ha invitato l'on. Gagliardi a ritirare l'istanza di dimissioni. Il dott. Zecchi del PSI ha sostenuto che come il PSI appoggiò dall'esterno la Giunta DC-PSDI, così la DC dovrebbe appoggiare all'esterno l'attuale Giunta. Ha concluso aderendo alla richiesta del Sindaco.

Il dott. Gavagnin, invitando l'on. Gagliardi a ritirare la richiesta di immediate dimissioni della Giunta, ha assicurato che se dalla riunione dei capigruppo non risulterà una qualsiasi possibilità di formazione di una Giunta vitale, lui e i suoi assessori si presenteranno dimissionari.

Avuta risposta favorevole dall'on. Gagliardi, il Sindaco ha indetto per domani sera a Ca' Farsetti la riunione di tutti i capigruppo convenendo di convocare il Consiglio comunale entro lunedì prossimo.

F. B.

SCIAGURA DOVUTA ALL'IMPRUDENZA IN UNA SCUOLA DEL MANTOVANO

Gruppo di ragazzi investito dallo scoppio di un ordigno bellico

Uno è deceduto all'ospedale mentre altri sei vi giacciono feriti

Mantova, 1

Una grave disgrazia è accaduta verso le 17,30 di oggi nel cortile della scuola di Segonda di Poggiorusco al limite delle province di Modena e Mantova. E' scoppiato un ordigno bellico nel cortile di una scuola. Si lamentano un morto e sei feriti.

Le prime indagini hanno accertato che l'incidente è stato provocato dallo scoppio di un proiettile da mitragliera antiaerea, residuato di guerra. Alcuni ragazzetti, che lo avevano rinvenuto nei campi, non hanno saputo resistere alla curiosità e, percuotendolo con un sasso hanno provocato la deflagrazione, rimanendo investiti in pieno.

L'esplosione, seguita immediatamente dalle grida dei ragazzi rimasti feriti, ha richiamato alcune persone che si sono subito prodigate nell'opera di soccorso. Il più grave dei feriti, Guglielmo Foletti, di 10 anni, che appariva fin dal primo momento in condizioni disperate, è deceduto appena trasportato all'ospedale di Poggiorusco. In gravi condizioni versa un altro ragazzo, Lino Zapparoli, che è stato investito in pieno a un ginocchio e a una gamba. Pure investiti dalle schegge sono rimasti altri cinque ragazzetti dagli otto ai dieci anni, tutti ricoverati all'ospedale di Poggiorusco; le loro condizioni non destano preoccupazioni.

I ragazzi rimasti feriti si erano recati assieme ad altri in un campo vicino dove avevano ricuperato tre proiettili. Mentre un gruppetto di essi si soffermava ancora sul campo per cercarne degli altri, otto ragazzi hanno portato i tre proiettili nel cortile della scuola dove lo Zapparoli, figlio del bidello, ha cominciato a percuoterne uno che il Foleti e il Vollini tenevano fermo stando chinati per terra. Il Foletti è stato colpito, fra l'altro, da una scheggia che gli ha perforato il cuore.

LA VISITA A TEHERAN del Ministro Colombo

Teheran, 1

Il Ministro del Commercio estero italiano on. Colombo ha visitato stamane a Teheran gli impianti cotonieri della «San Giorgio» e della «Galileo», situati alla periferia della capitale persiana. Il Ministro Colombo, il quale era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Teheran Giardini, e dal presidente dell'ICE, Dall'Oglio, è stato ricevuto dai dirigenti delle due industrie italiane, ingegneri Solvatico e Turci.

Successivamente l'on. Colombo si è recato alla sede della «SIRIP», società petrolifera mista formata dall'AGIP e la «NIOC», la compagnia statale iraniana. Qui il Ministro è stato accolto dal direttore dell'Agip mineraria ing. Zanmatti, dal direttore della «SIRIP» Sarti e dal presidente iraniano di quest'ultima società, Azeri, il quale, dopo avere espresso il suo compiacimento per la presenza del Ministro Colombo a Teheran, ha tenuto a sottolineare la feconda collaborazione economica italo-iraniana iniziata dall'«ENI».

BEVE SODA CAUSTICA invece del purgante

Trento, 1

Scambiandola per sale termale purgativo una donna ha bevuto mezzo bicchiere di soda caustica. Ella, Lucia Jungg, di 57 anni, abitante a Trento è ora ricoverata all'Ospedale in gravissime condizioni. Sofferente di fegato ella aveva intrapreso una cura a base di sali termali. Ieri, recatasi in una drogheria, ha commesso un grave errore: sopra pensiero, ha chiesto soda caustica al posto dei sali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triest. - Via S Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età con referenze offresi 3-4 ore al giorno. Cassetta 2121 A UPI.

MEDIA età, capacissima cucina, fidatissima, governo casa, referenziata, coniugi offresi. Cassetta 28233 A UPI.

PRESTASERVIZI ore combinarsi per ambulatorio medico, uffici o privati offresi. Telefono 52184. 68009 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI donna pulizia scale zona Fabio Severo. Tel. 38239. 1 B

DOMESTICA giovane sana robusta referenziata cercano coniugi con bambina. Via San Vincenzo 18, Milano. 13698 B

DONNA indipendente media età cercano coniugi. Caridi, via degli Apiari 18-III. 48324 B

DONNA cercasi per Milano, ottimi attestati, per compagnia e leggeri lavori signora anziana, buonissima paga. Telefonare 29268, dalle 8-12. 28207 B

PRESTASERVIZI orario 10-12 cercasi. Presentarsi ore 14, Canova 19, Bardi. 28202 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 26173. 28208 B

RAGAZZA stabile onesta tuttofare referenze cerca piccola famiglia. Rivolgersi oggi pomeriggio, via S. Caterina n. 7, Gerin. 28200 B

RAGAZZA giovane stabile con referenze cerca piccola famiglia, buono stipendio. Telefonare 35863. 68031 B

RAGAZZA donna prestaservizi ore da combinarsi cercasi. Tel. 23182, fino ore 10. 68015 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi prontamente. Telefonare 37685. 68036 C

AIUTO commessa praticissima alimentari, con referenze, attualmente occupata, cerca nuovo posto causa cessazione ditta. Tel. 95906. 28222 C

BANCONIERE cameriere pratico caffè bar offresi. Cassetta 28193 C UPI.

DISTINTA referenziata affettuosa offresi dama compagnia bambini, conoscenza francese. Telefonare 48328. 48351 C

ESPORTATORI - importatori Sudamerica specialmente Brasile; corrispondente brasiliano-spagnolo, traduttore, poliglotta, offresi corrispondenza, anche forfait. Giulia 41-IV, porta centrale, Trieste. Telefono 47726. 28201 C

FOTOGRAFO stampatore operatore attualità sala posa pratico tutto lavoro studio offresi. Telefonare 32894. 68004 C

INFERMIERA offresi qualsiasi assistenza notti. Telefonare n. 71529. 68001 C

MAGGIORDOMO cameriere, giovane bella presenza ottime referenze offresi per famiglia signorile per Trieste o fuori. Cassetta 28179 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine e mobili, offronsi. Telef. 21483. 28174 C

PREVIDENZE paghe contabilità per bar negozi eseguo. Telefono 47103. 68034 C

SIGNORINA barista pratica con referenze offresi subito. Indirizzo UPI 28206 C.

18.ENNE offresi praticante ufficio o commessa diploma III avv. comm. Tel. 94051, Strada di Guardiella n. 8. 68032 C

21.ENNE serio volonteroso militesente offresi lavori ufficio primarie referenze. Cassetta 68013 C UPI

CC Artigianato L. 20

CONFEZIONE su misura giacche camoscio pelle, impermeabili. Colosimo, Imbriani 14, telefono 23297. 2824 CC

MECCANICO macchine cucire, ricostruisce mobili. Preventivi domicilio gratis. Tel. 93440, Biondi. 28238 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA - commessa, massimo 17.enne cercasi per panificio. Telefonare 55690. 28227 D

APPRENDISTA 15 anni cercasi urgente. Bar Udine, via Ghega 10. 28209 D

APPRENDISTA modista 14 anni, lavorante, mezzalavorante, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 28198 D

AUTORI poesie inedite cerchiamo per concorso. Scrivere Casella 33 D, SPI, Milano. 6136 D

AZIENDA milanese produzione articoli regalo affida ambosessi, ogni zona, continuato lavoro artigianale (ritocchi fotografici, stampigliature, costruzione piccoli oggetti ecc. ecc.), ottima retribuzione. STEM, Morozzorocca 10, Milano. 6096 D

ESPERTO ispettore di produzione, stipendio fisso mensile più provvigioni, cercasi da Ente assicurativo cittadino. Offerte Cassetta 48355 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Carducci 20. 28197 D

GARZONE sarta donna cercansi. Sartoria Zambon, via Geppa 2. 68017 D

MECCANICO abile da bordo saldatore cercasi. Scrivere Agenzia Marittima Cavallarin, Calle Gradara Chioggia, dettagliando con pretese. SPI, Cassetta 107 H, Venezia. 6239 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Ind. UPI 68033 D.

MODELLE per manifestazione acconciature capelli cercansi. Presentarsi lunedì 6 ottobre dalle ore 14 alle 16 e dalle 20 alle 22 all'Albergo Abbazia, via Geppa 20, Trieste. 6097 D

PRATICANTE per ufficio età massima 16 anni cercasi. Offerte Cassetta 28196 D UPI.

SARTA mezzalavorante cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 67962 D

SIGNORA signorina Agenzia autoveicoli cercasi; cauzione 300 mila. Offerte Cassetta 28235 D UPI.

SIGNORINA disponibile cauzione offro facile occupazione. S. Lazzaro 3, porta 2. 48364 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA centro cerca signora. Offerte Cassetta 67999 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA stanza soleggiata bagno telefono termonafta affittasi distinti possibile vitto. Machiavelli 15, porta 21. 28232 F

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti. Telefonare n. 42365. 28217 F

CAMERA una persona bagno telefono affittasi Ventisettembre 39, porta 15. 28231 F

CENTRALISSIMA mobiliata, vitto, 1-2 persone affittasi prontamente. Tel. 38269. 68037 F

MATRIMONIALE oppure due letti, telefono, affittasi persone serie. Telefonare 95460. 68005 F

MOBILIATA centro ingresso scale affittasi distinto stabile. Telefonare 46267. 68000 F

MOBILIATA una persona affittasi. Via Molinavento 17-II. 28204 F

STANZA centralissima vuota mobiliata comodo cucina 12.000 mensili affittasi. Telefonare n. 61309. 68027 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 28194 F

SUBAFFITTANSI distinti tre stanze comodo cucina bagno doppi servizi riscaldamento centrale casa signorile. Dettagliare Cassetta 68021 F UPI.

VUOTA ingresso scale affittasi, escluso cucina. Canova 13, terzo piano, destra. 28210 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 67998 G

A. STENOGRAFIA, corso serale. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 68007 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

FRANCESE lezioni conversazioni, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 48306 G

GEOMETRI, Ragionieri, Nautici, bienni serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 68007 G

LICEALI, Magistrali; abilitazione tecnica. Lingue. Inizio 15 ottobre, corsi diurni. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 68007 G

LICENZA Scuola Media, Avviamento, 1 anno di studio corsi diurni, serali. Autorizzato Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 68007 G

INGLESE, tedesco, francese. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 68007 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, targa nome Lucia, smarrito. Rinvenitore telefonare 43302, mancia. 68029 H

FOX bastardo rispondente nome Dik smarrito. Pregasi riportarlo verso mancia, Pondares 7, Codani. 28220 H

OROLOGIO polso donna smarrito paraggi S. Nicolò. Telefono 38692. 68016 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, poggiuolo, nuovo, VI piano, ascensore, termonafta, affittasi 30.000 mensili, senza spese. Dario, via Roma 13. 67988 I

A. APPARTAMENTI centralissimi, nuovo palazzo, centralnafta, ascensore, affittansi. Telefono 96466. 28212 I

A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore riscaldamento affittasi senza spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 400 I

A. QUARTIERE piano III, centrale, signorile, saliscendi, soleggiato, 4 stanze grandi, cucina, bagno installato, corridoio, comforts, stanze disobbligate, cedesi affittanza 25.000 mensili, compenso spese 300 mila; adatto ufficio ecc. Istria 64, trattoria, telefono 44503. 68023 I

A. QUARTIERE parte; altro grande; piccolo, pronti. Palma, Goldoni 9-I. 68025 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze accessori vuoti 12.000 mensili compensando spese. Altro stanza stanzetta accessori prelievo mobilio affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68027 I

APPARTAMENTI nuova costruzione affittansi pronto ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno completamente arredato, ripostiglio, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vista panoramica a mezzogiorno, via Revoltella Valle di Rozzol, penultima fermata filovia n. 11. Amministrazione stabili Basilisco, via Palestrina 8. Orario: 16-17. 68018 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affitto mensile L. 20.000, senza compenso spese. Galleria Rossoni, Agenzia. 68014 I

APPARTAMENTO nuovo centralissimo bistanze cucina camerino per bagno adatto sposi affittasi 16.000 più spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68035 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno poggioli ascensore affittasi 30.000 senza spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68035 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, cantina, ascensore, ripostiglio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

CASETTA civile 4 stanze, servizi, collina (Pagnacco) affittasi 10.000 mensili. Rivolgersi Villabianca, Pagnacco (Udine). 6104 I

LOCALE centralissimo, casa nuova, 110 mq., 3 fori, adatto qualsiasi attività affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1402 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AGENZIA Rosa, Torrebianca 41, telefono 37419, cerca appartamenti piccoli, grandi da affittare. 28195 L

APPARTAMENTINO camera cucina accessori o bistanze accessori cercasi. 48268. 28214 L

APPARTAMENTO centrale 5 stanze servizi preferibile casa nuova cercasi affitto senza spese. Telefonare 90976, ore ufficio. 28203 L

APPARTAMENTO centrale, indispensabile I piano, cercasi affitto aggiornato, affitto con spese, o condominio. Telefono 32443 ore 14-16. 28213 L

LOCALE possibilmente indipendente anche periferia cerca affitto Circolo culturale. Cassetta 68019 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48381 M

ASPIRAPOLVERE Zerowatt accessori come nuovo vendesi occasione. Telefonare 44092. 26204 M

CARROZZELLA recinto seggiolone bambino vendonsi. Telefono 39014. 28234 M

CASCHI (asciugacapelli) vendo d'occasione. Via Canova 9, telefono 44515. 68033 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67973 M

MACCHINA cucire 19.500 spola rotonda; altra 25.000 con garanzia. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 48336 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta vendo occasione. Ginnastica 37, porta 5. 28230 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000; con mobile rientrante 32.000 garanzia, zig-zag automatica prezzo basso. Assortimento mobiletti novità 14 mila. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 28239 M

MACCHINA cucire Lada originale 25.000, altra famiglia 10 mila, vendo. Bosco 3, pt.

MACCHINA «Singer» lussuosa 34.000, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-III. 28236 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67973 M

MATERASSI lana; altri crine 2000, suste, vendo, Bosco 12, magazzino. 68026 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

RETE materasso nuovo, radiogrammofono, lampadari, vendo. Istria 28, p. 19. 68012 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal». Stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche presso «Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 28191 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 28218 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili cineserie tappeti quadri mobili cucine salotti. Telefonare 61591 oppure 50107. 67959 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucine. Telefonare n. 30358. 28215 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 68024 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine mobili usati singoli. Telef. 44900. 48377 NN

AFFARONE cucine lussuose, altre piccole, tinello massiccio. Crispi 51, falegnameria. 28223 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48314 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67970 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchetto, materassi, molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA seminuova; altri mobili, grande occasione, vendo. Bosco 12, magazzino. 68026 NN

MATRIMONIALI 4-5-6 porte vendonsi metà prezzo. Piccardi 66. 67918 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA importanti Case motocicli, ciclomotori, scooters, motocarri, camioncini, cerca abili attivi sub-agenti collaboratori con buona esperienza commerciale et attrezzata officina in Monfalcone, Ronchi e centri del Mandamento di Cividale. Scrivere Cassetta 2331 P, UPI.

PERSONA con motofurgoncino Ape offresi. Telef. 45796 (dalle 8 alle 9). 68003 P

SERIA ditta corredi arredamenti confezioni cerca viaggiatori ambosessi forniti auto disposti spostarsi zone Venezie-Lombardia. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Scrivere SPI, Cassetta 64 A, Venezia. 6223 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTOCARRO Iso 125 straoccasione vendesi. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 68038 Q

MOTOGILERA la moto di tutta fiducia a prezzi vantaggiosi. Cambi, facilitazioni. Occasioni: Gilera 150-175; Mercurio; Bianchina 500. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 68028 Q

VENDESI NSU 250, lire 230 mila. Telefonare Erino Meletti, meccanico, cabina Mariano. Q 15

«500» C anno '53 perfettissima vendo. A.M.A.R., via del Bosco 6. 28229 Q

«500» B; 500 C; Belvedere; 1100-103; Lambretta occasione. Permute. Via Cappello 2. 68011 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO n. 87, casa in corso di ultimazione, bellissimi negozi in condominio indicati ad attività varie compreso generi prima necessità. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - MAGAZZINO CENTRALISSIMO (Mercato Carducci) mq. 200 altezza 5.50, 4 fori facciata, annesso ufficio, vendesi libero condominio. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/2/3, locali d'affari in facciata ed interni, prezzi vantaggiosi, ottimo investimento capitali, forti agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - POZZO-SCALINATA per solo affitto, negozio d'angolo mq. 22, serramenti in ferro, pavimentato. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. 100 R

A.A. NEGOZIO giocattoli, centralissimo, avviatissimo, vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 67988 R

AUTORIMESSA vasta, negozi, in casa nuova su via di forte traffico, affittansi, concorrendo gratuitamente lavori interni adattamento. Telefonare pomeriggio 29120. 28228 R

BAR posizione centralissima, arredato convenientemente vendesi compreso vasta licenza. Trattative solamente diretti interessati. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28225 R

FINANZIAMENTI in genere concede Compagnia Finanziaria. Rapidità, discrezione. Informazioni: Ponterosso 3, telefono 61697. 28108 R

LATTERIA, locali per tutte le attività vendonsi e affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68030 R

LICENZA abbigliamento trasferibile cedesi. Cassetta 27937 R UPI.

NEGOZIO con magazzino con mobile in stile vendesi o affittasi. Cassetta 48949 R UPI.

NEGOZIO alimentari bene avviato zona signorile, vendesi causa partenza. Cassetta 27958 R - UPI.

SOCIO con capitale cercasi ampiamento lavanderia. Anche senza prestazione. Telefono 49815. 67964 R

SOCIO-A con piccolo capitale o fido bancario cercasi. Cassetta 28226 R UPI.

RILEVEREI negozio centrale licenza maglieria oppure collaborerei attivamente. Cassetta 68008 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi 3-4 stanze, doppi servizi, VI e IX piano, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, isolamenti termoacustici, vista panoramica, mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 67988 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO n. 87, consegna febbraio-marzo 1959, costruzione lussuosa, massimi accessori, appartamenti da tre e quattro stanze con due, tre poggioli, centrale termica, ascensore automatico. Mutui bancari, ulteriori fortissime agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77, ultimi disponibili per consegna Natale '58 di camera, cameretta, soggiorno, bagni completi, poggiolo. Zona verde, quattro linee tranviarie. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - CASTAGNETO 15/3/4: disponibilità 35%, consegna Natale '58 appartamenti da una, due stanze più soggiorno, due poggioli, bagni installati e maiolicati. Quote contanti minime anche da un milione. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/3: nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno, bagno-lusso, due poggioli, riscaldamento, cantina. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BARBARIGA (Roiano) stabile 50 anni, vera occasione due stanze, stanzetta, cucina grande, 25 metri terrazza, vendesi libero 1.500.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. PALAZZINE panoramiche, convenientissimi 2-3 stanze, poggioli, giardino, vende AGEP telefono 96466. 28212 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10 - Nuova costruzione via Locchi, bellissimi appartamenti soleggiati con vista mare, accurate finiture, agevolazioni pagamento. 28224 S

ADRIATER - Nuova costruzione via Media, appartamenti fino 4 stanze più servizi, finiture complete, posizione soleggiata, ampie agevolazioni pagamento. 28224 S

ADRIATER - Palazzina zona Besenghi, appartamenti extra lusso, 5 stanze doppi servizi, posizione soleggiatissima, vendonsi condominio. 28224 S

ADRIATER - Palazzina via Tigor, bellissimi appartamenti 2-3 stanze servizi, accurate finiture, posizione soleggiatissima, ampia vista mare, vendonsi condominio. 28224 S

ADRIATER - Attico 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, posizione soleggiatissima, rione signorile, vendesi condominio. 28224 S

ADRIATER - Prossima costruzione appartamentini da 1-2 stanze, più servizi, bagno, ascensore, eventuale riscaldamento, finiture complete, agevolazioni pagamento. 28224 S

AFFARONE: locale centralissimo, condominio occupato, ora adibito buffet, vendesi per investimento capitale. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1414 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi occasione bistanze 2.500.000, facilitazioni. Altri Capitolina signorili. S. Caterina n. 5. 28237 S

APPARTAMENTI nuovi consegna immediata 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendonsi 1.400.000 contanti saldoprezzo in 10 anni. Telefono 37379. 28082 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati scambio obbligatorio vendonsi 200.000 contanti saldoprezzo in 5 anni. Visitare Navali 29, mezzanino, destra, ore 16-17, giorni feriali. 27082 S

APPARTAMENTI 1-2-3 camere occupati scambio obbligatorio vendiamo, facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-12.30, Bonomo 1. Rivolgersi V piano. 28080 S

APPARTAMENTI palazzina, via Doda vista mare 3 stanze vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 28205 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Viale, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

IL COMMISSARIO Maigret

APPARTAMENTI stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1403 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1404 S

APPARTAMENTI condominio pronta consegna, ultime disponibilità, rifiniture signorili, termonafta, ascensore, via Giulia vendonsi. Telefonare 29120, pomeriggio. 28228 S

APPARTAMENTO libero due stanze cucina ripostiglio vendo 1.500.000 contanti saldo in 10 anni. Visitare ore 10-12, lunedì, Giulia 8-II. 28082 S

APPARTAMENTO tre stanze, una libera 2 occupate vendesi lunedì. Visitare Giulia 8-II, ore 10-12.30. 28083 S

APPARTAMENTO libero camera cucina gabinetto vendesi 650.000 contanti saldoprezzo in 5 anni. Visitare ore 9-12.30, Bonomo 1-V. 28080 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, paraggi Stazione vendesi 1 milione 800.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, zona Giardino pubblico, vendesi 700.000 con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Roiano, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Roiano, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina, con poggiolo, armadi a muro vendesi mobiliato o vuoto. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1410 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, zona verde panoramica, soleggiato, 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO occupato, con contratto libero, camera, cucina, vendesi 930.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1417 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV p., 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1419 S

APPARTAMENTO piano attico, centro, casa nuova, pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo bistanze cucina accessori libero 1.550.000 trattabili; altri occupati vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68035 S

CASETTE 2-3-4 stanze accessori vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68030 S

CONDOMINI centrali 2-3-4 stanze accessori occupati e liberi vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68030 S

CONDOMINI 2 stanze stanzetta accessori riscaldamento vista mare terrazza paraggi Combi. Agenzia Zara, piazza S. Giovanni 3. 28219 S

CORSO ultimazione, consegne immediate, appartamenti 2-3 stanze, servizi, accurate finiture, ottima abitabilità. Agevolazioni. Visite sul posto. Scala Monticello (fermata Dreher). 28225 S

ININTERMEDIARI vendonsi anche ratealmente appartamenti occupati 2-3-4 stanze accessori. Telefonare 92704, ore 13-15. 68002 S

LOCALI 3 fori, centralissimi, casa nuova, adatti negozio, società, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

NEGOZIO centralissimo, licenza radio, dischi, strumenti musicali, completamente arredato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1415 R

TERRENI per costruzioni ottime posizioni vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68030 S

TERRENO Rozzol con permesso fabbrica rara occasione vendesi. Via S. Caterina 9, secondo pomeriggio. 1 S

U Matrimoni L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma. 5992 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

IL COMMISSARIO Maigret

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 1.o ottobre 1958

B. 16 «Sutla» (jug.); B. 18 «Kozani» (gr.); B. 22 «Enri» (it.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 32 «Deep River» (li.); B. 33 «Severn River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Maria Cosulich» (it.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Rossacicula» (it.); B. 41 «San Sebastiano» (it.); B. 42 «Onda» (it.); B. 43 «Hope» (tu.); B. 44 «Adamsturm» (ge.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Toscana» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (cost.), «Sparta» (it.), «Adige» (it.), «Bellini» (it.), «Aurelia» (it.), «Flaminia» (it.), «Duna» (ung.), «Estrella» (pa.). Ilva N.: «Sila» (it.). S. Sabba: «P. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «S. Gorthon» (sv.).

MOVIMENTI

1 ottobre: «Sila» dall'Ilva a mare; «Gavilan» da B. 46-47 a mare; «Sutla» da B. 16 a mare. 2 ottobre: «San Sebastiano» da B. 41 all'Arsenale; «Flaminia» dall'Arsenale a B. 30; «Volharding» da B. 20 a mare; «Enri» da B. 22 a mare.

ARRIVI

2 ottobre: «Marechiaro» B. 16 (Lloyd); «Ege» B. 26 (Ellerman); «Volharding» B. 20 (Sperco); «Saturnia» B. 29 (Italia); «G. Borsi» B. ? (Lloyd).